

LA VOCE



A | D
19 | 53



1,10 euro SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA www.lavoce.it anche su

N. 22

Venerdì
13 Giugno 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

L'editoriale

il fatto

Senza timor di Dio "non sarai felice"

di Elio Bromuri

Papa Francesco, lo hanno capito tutti, è il papa della misericordia. Lo ha detto in mille modi, in tutti i toni, sembrando persino eccessivo, aprendosi al dialogo con tutti, usando pazienza e comprensione. Anche i suoi gesti sono improntati all'apertura, al coinvolgimento, lasciandosi travolgere dall'affetto e dalla confidenza esuberante delle persone di qualsiasi tipo che riempiono piazza San Pietro fino all'inverosimile. Accade però che mercoledì scorso (vedi pag. 8), secondo programma, doveva spiegare uno dei doni dello Spirito santo che sono sette - li ricordo: sapienza, intelligenza, scienza, consiglio, forza, pietà e timore del Signore - proprio l'ultimo, il timore. In senso biblico timore non significa paura, panico, terrore, stare sotto minaccia o condanna. Vuol dire piuttosto avere il dovuto rispetto di Dio, del suo mistero, della trascendenza, della sua maestà, della sua immensa grandezza e potenza, del suo amore, della santità del suo nome impronunciabile, da non nominare invano. A proposito del nome proprio questa mattina incrociando una giovane coppia, ho sentito con raccapriccio, tanto era forte nel tono e nell'espressione, una bestemmia detta con disinvoltura e leggerezza senza rabbia da una bella ragazza a passeggio con il suo ragazzo. E pensare che oltre alla sfida verbale nei confronti di Dio che una volgare bestemmia evoca, vi sono sfide comportamentali per i quali si deve ricorrere al perdono e alla misericordia di Dio e anche degli uomini ed avere pazienza e compassione essendo tutti soggetti alla trasgressione morale. Ma, dice il Papa, bisogna invocare il dono del "timore di Dio" e ricordare che le azioni hanno un peso e sono sottomesse a valutazione e misura nella bilancia della giustizia divina, alla quale si appellano nella Bibbia e nella storia le innumerevoli vittime innocenti dell'ingiustizia e della violenza umana. Pensiamo ai massacri, guerre, atrocità che non dobbiamo neppure descrivere tanto sono sotto i nostri occhi. Il Papa cita alcune categorie di persone che non condanna all'inferno, ma delicatamente afferma che non saranno felici "dall'altra parte" e non possono esserlo neppure da questa parte agli occhi di se stessi e dei loro simili. Non lo dice il buon papa Francesco, ma dovrebbero vergognarsi di esistere. Per ironia della sorte, quando il Papa ha fatto questo discorso, i telegiornali erano pieni - e sono ogni giorno pieni - di truffe, frodi alimentari e commerciali, tangenti, usura (persino le banche a tassi usurari), ufficiali di Guardia di Finanza accusati di corruzione, fabbriche chiuse per mancanza di finanziamenti delle banche, violenze, uccisioni e via dicendo. Se pensiamo a popoli in guerra le atrocità e le sofferenze sono da elevare alla milionesima potenza. rispetto a noi. Evocare il timore del Signore, vuol dire convertirsi al bene e trovare in ciò la serenità interiore e la gioia, altrimenti "Non sarai felice". Si può avere timore anche dell'amore, nel senso di temere di non essere all'altezza della persona amata, di non esserne degno e meritevole. Quindi il timore del Signore vuol dire riconoscere i propri limiti, la subordinazione all'essere e al volere di Dio, convincersi che non siamo padroni della vita e del nostro ultimo destino.



Segni di novità

La fotografia politica dell'Umbria nella settimana dopo i ballottaggi mostra una geografia con qualche notevole spostamento di "colori". E intanto, ancora fresco di vittoria, il neo-sindaco di Perugia, Andrea Romizi, è venuto in redazione de "La Voce" a farsi intervistare e ci ha detto che...

4 & 17 e pagine locali

Parola a... 15
Sul filo della memoria del sen. Luciano Radi appena scomparso, mons. Gualtiero Sigismondi traccia l'identikit del politico di ispirazione cattolica

Welfare
Le cooperative sociali cercano una terza via tra dipendenza pubblica e soggezione alle leggi di mercato. Intervista al presidente di Federsolidarietà 5

Scuola 3
Sono terminate le lezioni, e adesso occorrerà trovare modi intelligenti per riempire il "vuoto". La Regione ha già reso note le date del prossimo anno scolastico

Papa Francesco
Nei Giardini vaticani, come promesso, si è svolta la preghiera per la pace in Terra Santa insieme a Shimon Peres e Abu Mazen. Ma "non lasciamoli soli!" 9



POLITICA
Sono definitivamente scomparse le Province così come le conosciamo adesso. Il loro "nome" rimarrà, ma con diverse regole. Che cosa prevede la riforma. I problemi aperti 4

<p>..... DIOCESI PERUGIA Il card. Bassetti va a visitare la "sua" Santa Cecilia 16</p>	<p>..... DIOCESI CASTELLO L'ordinazione di don David e don Simone 18</p>	<p>..... DIOCESI ORVIETO Veglia di Pentecoste con Giubileo dei movimenti 21</p>	<p>..... DIOCESI TERNI Mons. Vecchi traccia un bilancio del lavoro svolto 23</p>	<p>..... GUALDO TADINO Le novità del Grest per questa estate 2014 24</p>	<p>..... UMBERTIDE Caritas, il punto su problemi e prospettive 26</p>
--	--	---	--	--	---

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013

Agli abbonati, amici e lettori Grazie!



Un abbonamento, tanti vantaggi ...



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su www.lavoce.it** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede** in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- **Tramite bollettino postale intestato a:** LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE C/C 11941069
- **Con bonifico bancario sul conto** CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - LA VOCE UNICREDIT SPA - IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo abbonamenti@lavoce.it
- visitare il sito

www.lavoce.it



AGENZIA VIAGGI
MENIGATTI

1972-2014 - 42 anni insieme
L'esperienza che fa la Differenza

PELLEGRINAGGIO LOURDES

"Arles-Nimes-Carcassonne"

23-28 GIUGNO

6 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3stelle
A Lourdes l'hotel a 300mt dal santuario
Pensione completa con bevande,
Accompagnatore dell'Agenzia,
Assicurazione medico-bagaglio

€ 595,00

PARIGI

CASTELLI della LOIRA
Nevers - Bernadette di Lourdes

"Chenonceau-Blois-Chambord
Fontainebleau"

02-08 LUGLIO

7 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3/4 stelle
Pensione completa con bevande.
Visita delle città e Castelli con guide autorizzate
+ tutti gli ingressi, Accompagnatore
dell'Agenzia, Assicurazione medico-bagaglio

€ 1.155,00

MOSCA

SAN PIETROBURGO

12-19 LUGLIO

8 Giorni : Volo di Linea, Pullman per le visite,
Hotel 4 stelle IN Pensione completa.
Treno veloce fra le 2 città, Visita delle città con
guide autorizzate + ingressi Tasse aeroportuali,
visto non urgente Accompagnatore
dell'Agenzia, Assicurazione medico-bagaglio

€ 1.595,00

SCUOLA. Terminano le lezioni, e le giornate saranno tutte da reinventare

Dopo l'ultima campanella

Di colpo, il tempo sembra "vuoto"... ma sarà da riempire su misura di bambini, ragazzi e famiglie



Sono finite le lezioni scolastiche. In questi giorni una marea di bambini e ragazzini delle scuole elementari e medie, insieme ai compagni più grandi delle superiori, si troveranno senza un posto dove andare alla mattina (e talvolta anche al pomeriggio). Vediamola così: chiude - temporaneamente - un grande "contenitore" capace di riempire il tempo e la vita delle giovani generazioni. Collegati a questa chiusura - un rito, naturalmente, annuale e ripetitivo - ci sono tanti aspetti e problemi. Il primo riguarda, ad esempio, la disomogeneità dell'ultima campanella, che suona un po' ovunque in termini diversi. Sabato scorso in Lombardia, ma la Valle d'Aosta, per citare un caso, si prende una proroga fino al 14 giugno. La disomogeneità ha riguardato negli anni scorsi anche la prima campanella, cioè quella dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico. Dall'anno prossimo, invece, si dovrebbe cominciare e finire (quasi) tutti insieme, per consentire - questa la motivazione sostanziale - di programmare e pianificare per tempo sia l'organizzazione delle scuole sia quella delle famiglie. Così nella gran parte delle regioni italiane si tornerà in classe il 15 settembre. L'ultima campanella, poi, non è proprio l'ultima per tutti. Ci sono infatti quanti devono sostenere gli esami, sia al termine delle medie, sia al termine delle superiori, con la "maturità". In qualche modo, allora, la fine delle lezioni suona come un richiamo ulteriore alle responsabilità, segna l'avvicinamento di importanti "riti di passaggio" che hanno un valore ben al di là della sola questione scolastica. Naturalmente, esame di terza media e maturità non sono la

stessa cosa e hanno implicazioni ben diverse; tuttavia, rapportandoli alle età dei ragazzi, costituiscono un momento, serio, di messa alla prova, di verifica. Aiutano a guardare indietro e fare bilanci mentre nello stesso tempo aprono e permettono di spaziare

in avanti. La fine delle lezioni avvisa che è, in qualche modo, "scaduto il tempo" e che bisogna costruire uno nuovo. Costruire tempo nuovo, dopo la fine delle lezioni scolastiche è poi un problema molto serio per tutti gli studenti e per le loro famiglie.

Riempire il "vuoto" delle lezioni che non ci sono non è facile, sia per problemi di organizzazione familiare - soprattutto con i bambini più piccoli - sia per la necessità di dare senso alle giornate, di valorizzare le relazioni, di costruire mondi, da parte degli stessi ragazzi. Da questo punto di vista, quando non c'è, si può cercare di apprezzare una volta di più il tempo e il "lavoro" della scuola, che ogni giorno permette - e dovrebbe essere particolarmente attenta - di avviare legami e coltivare rapporti tra generazioni. Col suo metodo specifico, certo, ma che passa soprattutto attraverso la realizzazione di mondi vitali, l'incrocio in mille direzioni di adulti e ragazzi, in un contesto sostanzialmente protetto. Ecco, la scommessa del "dopo" scuola - del tempo di vacanza, adesso, come sarà poi, in misura più grande, alla fine dell'età scolare - è mettere a frutto, in un certo senso in "mare aperto", quel che si è appreso nel tempo scolastico. Le famiglie, anzitutto, ma anche altre agenzie educative - si pensi alle esperienze sempre più diffuse dei Cre, o alle mille proposte di società sportive, ricreative e chi più ne ha più ne metta - hanno il loro bel da fare.

Alberto Campoleoni

Le date in Umbria

La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessorato all'Istruzione, ha approvato il calendario regionale per l'anno scolastico 2014-2015.

Il prossimo anno scolastico tutte le scuole umbre di ogni ordine e grado riprenderanno le lezioni lunedì 15 settembre e proseguiranno fino a mercoledì 10 giugno 2015, per un totale di 206 giorni complessivi, che si riducono a 205 giorni se la festa del Patrono cade in un giorno lavorativo. Anche le scuole d'infanzia ripartiranno il 15 settembre, ma termineranno le lezioni il martedì 30 giugno 2015.

Le vacanze natalizie decorreranno da martedì 23 dicembre 2014 a lunedì 5 gennaio 2015 compresi, mentre quelle pasquali da giovedì 2 aprile a martedì 7 aprile 2015 compresi. La scuola è sospesa anche per le festività del 1° novembre (festa di Tutti i santi), 8 dicembre (Immacolata Concezione), 25 aprile (anniversario della Liberazione), 1° maggio (Festa del lavoro), 2 giugno (Festa nazionale della Repubblica) e per la festa del santo patrono. Le scuole resteranno inoltre chiuse sabato 2 maggio e lunedì 1° giugno 2015.

OPERE & TANGENTI

Banale, meschina l'italica decadenza

Alto tradimento, ha detto il Presidente del Consiglio, invocando per i corrotti di qualunque colore politico una pedata liberatrice. Bastasse. In realtà il nuovo scandalo, questa volta sul "Mose", la più grande opera pubblica italiana, è prima di tutto una rivelazione. Ci spiattella le forme della nostra decadenza nazionale. Nessuno sembra avere il coraggio di dirlo: gli uni perché giustamente oggi serve un po' di ottimismo per tentare di intercettare una timida ripresa, gli altri perché preferiscono toni molto più aggressivi, speculando sul tanto peggio / tanto meglio. Invece il punto è proprio la squallida banalità della decadenza, tra lussi pacchiani e favori meschini. Chiamare le cose con il loro nome può permetterci da un lato di valutarne l'oggettiva gravità, dall'altro coglierne il rilievo strutturale. È un fenomeno che non scopriamo oggi, tanto che l'opinione pubblica non si meraviglia più di tanto e semplicemente si chiede, dopo Expo 2015 e Mose, scandali con nomi esotico-manageriali, quale sarà la prossima puntata di una serie che dura da decenni. E proprio que-

sto piano inclinato di decadenza banale e meschina spiega come da decenni non sia possibile, in un'Italia che decade ed invecchia, impostare una seria politica di investimenti. Prima di tutto proprio sulle infrastrutture, che da sempre sono uno dei volani dell'economia oltre che un essenziale tessuto connettivo del sistema-Paese. Basta ricordare la telefonata notturna tra due malfattori in colletto bianco dopo il terremoto de L'Aquila, in cui vedevano semplicemente un'occasione di appalti, da conquistare per via di relazioni. Più banalmente in questi giorni di Mondiali di calcio basta ritornare a Italia '90: venticinque anni fa, di fronte a un evento che pure coglieva l'Italia in una fase rutilante, lungi dal diventare l'occasione per creare un serio sistema di infrastrutture

sportive, la (scadente) ristrutturazione degli stadi fu semplicemente il pretesto per un'ordinaria abbuffata con i soldi pubblici. E il pallone è la metafora più credibile dell'Italia. Allora si era alla vigilia di Tangentopoli, che continua a essere la metafora della nostra decadenza e del disordine nelle relazioni politica - amministrazione - impresa - magistratura, che non si risolve in un perenne ricorso a supplenze o allo stato di necessità e di emergenza o alla retorica moralistica. Bisogna allora inasprire le pene, moltiplicare le leggi, i controllori, le norme? L'alternativa è molto più semplicemente la certezza del diritto, per tutti, politica, amministrazione, imprese, sistema giudiziario. Che ne è, per esempio, del principio costituzionale dell'assunzione per concorso? Chi ha mai detto che la semplificazione amministrativa significa arbitrio? Forse si potrebbe ripartire da qui: la risposta alla banalità della nostra decadenza comincia, altrettanto banalmente, dal corretto funzionamento delle istituzioni. Che poi è quello che hanno richiesto al Governo, plebiscitandolo alle urne.

Francesco Bonini

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Impastati di vita trinitaria

"Impastati di vita trinitaria!". Il commento di mons. Battaglia alla liturgia della Parola domenicale e festiva, depositatosi nei suoi tre volumi (uno ogni anno liturgico) *Dalla liturgia alla vita*, è sempre pacato e acuto, perché non cede mai al gusto dei fuochi d'artificio cari a certi biblisti, usi ad attraversare impavidi (andata e ritorno, a volte solo andata) il *burned out* della decenza teologica: il "Cristo della fede" è loro talmente caro da ridurre il "Cristo della storia" a una pallida controfigura. No, signori, così non va! Se il "Cristo della fede" non mantiene perfettamente funzionante, momento per momento, il cordone ombelicale che lo unisce al "Cristo della storia"... scusate la volgarità!, ma... tenetevelo! Non è di lui che ha bisogno la nostra salvezza.

Ma se i commenti che via via si srotolano dalla penna di mons. Battaglia, domenica dopo domenica, festa dopo festa, sono sempre pacati e acuti, il suo commento alla liturgia della Parola della solennità della Ss. Trinità è davvero sorprendente: "Impastati di vita trinitaria!".

Scrivono don Oscar: "C'è sempre un residuo di paganesimo nella nostra fede in Dio e nel rifiuto di Lui che caratterizza tanti nostri contemporanei".

Per ricordarci che noi cadiamo nell'idolatria non solo quando ci dimentichiamo di Dio e mettiamo qualcun altro al Suo posto, ma anche quando parliamo di Dio come se non fosse Dio, ci voleva questo giovanile antico saggio, la cui pagina conserva ancora intatti l'odore e la freschezza della piana di Norcia, di quando, giovanissimo studente di Teologia, i suoi conterranei se lo additavano, chiamavano *Öskire* e sorridevano al suo passaggio, perché intuivano in lui al tempo stesso un esponente della nuova saggezza cristiana e l'erede della saggezza umana e della profonda religiosità di cui erano ricche le genti oscure, quando Roma non aveva ancora emesso il primo vagito.

Noi predicatori di mezza tacca ce la prendiamo spesso con l'idolatria del denaro, con l'idolatria del potere, con l'idolatria del successo. Don Oscar denuncia l'idolatria di Dio: molti si sono fatti una loro immagine di Dio, una specie di idolo che venerano o rifiutano a seconda dei casi. L'esito di questa stortura è tragico: in base a questa immagine personale, Dio spesso è più temuto che amato.

L'antidoto è proprio la corretta celebrazione della Trinità santissima, che non è un'astrusa formula algebrica di teologia speculativa, ma una verità che ci inserisce in una misteriosa corrente irresistibile che mette in circolazione relazioni affettuose tra Padre, Figlio e Spirito santo, una corrente di amore che trabocca all'esterno e travolge tutti noi. E ci chiede solo di arrenderci, per lasciarci impastare di vita trinitaria.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

PATATE SUI TERRENI DELLA 'NDRANGHETA

A Pietralunga, sui campi confiscati alla 'ndrangheta cresceranno le patate piantate domenica scorsa dai giovani volontari di Libera Umbria. Un'iniziativa organizzata in collaborazione con il Comune in località Col della Pila dove si trova la proprietà finita nelle mani delle mafie e ora restituita dalla magistratura alla collettività. Una giornata di festa - si legge in un comunicato - ma anche "un traguardo che arriva a due anni dalla confisca e che va ad affiancarsi all'altra straordinaria esperienza, quella dei campi di volontariato che dal 30 giugno al 3 agosto porteranno nella nostra regione centinaia di giovani da tutta l'Italia". Ragazzi in gamba, che ci fanno sperare in un'Italia migliore.

GOLIARDIA PER LA FINE DELLA SCUOLA, MA...

Erano sicuramente ragazzi in gamba anche quelli che sabato scorso festeggiavano la fine dell'anno scolastico a Perugia nei giardini Carducci. Con scherzi goliardici: riempivano bottiglie d'acqua nella fontanella pubblica per poi gettarla addosso ai compagni. Niente di male, solo che quelle bottiglie di plastica vuote (tante) non finivano nel cestino dei rifiuti. No, prese a calci, sono rimaste per terra, nell'indifferenza generale. Per un'Italia migliore servono anche più senso civico e un po' più di educazione, a cominciare dall'esempio che deve venire da noi adulti.

FESTA DEI CARABINIERI CON DONO DEL SANGUE

I carabinieri hanno festeggiato lunedì scorso a Perugia e Terni i due secoli dell'Arma anche con un'iniziativa che è l'ennesimo esempio del loro altruismo e della loro generosità: la donazione del sangue. Una campagna che coinvolgerà tutti i 1.500 carabinieri in servizio in Umbria e i loro familiari, e che già nel primo giorno soltanto nell'ospedale di Perugia ha raccolto 70 donazioni. "Nello spirito del carabiniere - ha detto il generale Roberto Boccaccio, comandante della Legione Umbria - c'è, e in maniera sempre forte, lo spirito della donazione agli altri e alla collettività. Coerentemente a questo sentimento, abbiamo voluto dare una concreta dimostrazione, invitando i nostri militari alla donazione del sangue, orgogliosi di metterci al servizio dei cittadini".

IL SUPER-OSPEDALE PER ANIMALI SELVATICI

In Umbria, sulla sommità del monte Peglia, c'è una sorta di ospedale anche per gli animali. È il Centro di recupero di Formichella, gestito dal Corpo forestale dello Stato, il più grande di questo tipo in Italia. Ospita 350 animali selvatici feriti, sequestrati o abbandonati. Ci sono daini, tartarughe, cervi, volpi, grandi rapaci. Tra gli ultimi arrivati anche un lupo ferito, trovato sul ciglio di una strada vicino a Gubbio. Non tutti questi animali (alcuni portati illegalmente in Italia) dopo le cure possono però tornare in libertà, per non alterare il nostro ecosistema. Per loro si cerca di ricostruire condizioni ambientali che li facciano sentire il più possibile vicini "a casa".

LA LAMPADA DI SAN FRANCESCO AI MONDIALI

Sono i giorni dei Mondiali di calcio in Brasile, e chi ci legge saprà se la lampada di san Francesco sta portando fortuna all'Italia. I frati del Sacro Convento di Assisi hanno infatti donato agli azzurri, arrivati a Perugia per l'amichevole con il Lussemburgo, la lampada del Santo "per illuminare e proteggere il loro cammino". "La metteremo nello spogliatoio - ha assicurato il ct Cesare Prandelli - e verremo ad Assisi". Dunque per san Francesco, patrono d'Italia, un altro bell'impegno in un momento già così difficile per il nostro Paese!

POLITICA. I risultati dei ballottaggi

Astensioni e terremoti

L'Umbria cambia pelle: Perugia e Spoleto passano al centrodestra. Se nella città del Festival dei Due mondi la sconfitta del centrosinistra poteva essere prevista, il terremoto a Perugia è stato bruciante per la sinistra. Wladimiro Boccali è stato sconfitto da Andrea Romizi dopo che il sindaco uscente aveva sfiorato la vittoria al primo turno con il 46%. Poi il forte astensionismo lo ha spodestato dal palazzo dei Priori. Boccali si è assunto le proprie responsabilità parlando di "un referendum sulla sua persona". Che ha perso. Evidentemente aveva perso il contatto con la popolazione, che ha preferito un ricambio, anche se i problemi di Perugia venivano da lontano, da scelte del passato che hanno prodotto nel tempo effetti devastanti per la cittadinanza (urbanistica e sicurezza). Nell'analisi del voto a Perugia ma anche negli altri 8 centri chiamati al ballottaggio (Terni, Foligno, Spoleto, Marsciano, Bastia Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Orvieto) vanno messi in evidenza alcuni aspetti. In particolare, alcune liste civiche hanno trainato candidati fuori dagli schemi tradizionali dei partiti (basta ricordare Gubbio). L'astensionismo massiccio del secondo turno può essere considerato un voto - se si guarda a sinistra - contro alcuni gruppi dirigenti del Pd. Dai dati del 25 maggio a quelli del ballottaggio si registra un'emorragia fortissima nei consensi, in generale, anche per i sindaci eletti del Pd, come Leopoldo Di Girolamo a Terni e Nando Mismetti a Foligno. Hanno vinto, ma sono stati eletti da un numero di cittadini inferiore alla metà degli aventi diritto. Un segnale di distacco molto forte che non può essere, ovviamente, imputato alla bella giornata di sole che ha



Comitato elettorale Wladimiro Boccali (foto dal sito www.tommasonori.it)

Il Pd umbro si è trovato in mezzo a guai inattesi - vedi anzitutto Perugia - a soli 15 giorni di distanza dalla prima tornata elettorale

illuminato domenica 8 giugno. Dal canto suo il centrodestra, annichilito dal voto alle europee, canta vittoria, soprattutto per Perugia e Spoleto (con la vittoria di Fabrizio Cardarelli, oltre che per Bastia Umbra dove è stato riconfermato Stefano Ansideri). Andrea Romizi, contrariamente alle previsioni, ha intercettato i voti in uscita dalla coalizione di centrodestra, ma anche di tanti della precedente maggioranza. Non è apparso integrato ai partiti della coalizione che lo hanno sostenuto. Ora avrà un compito molto pesante: dimostrare di svolgere appieno

il difficilissimo compito che lo attende. Per il Pd che ha riconquistato Orvieto e Gualdo Tadino, mantenuto Foligno, Terni e Marsciano si è già aperto un clima di grande tensione. La bruciante sconfitta di Perugia è talmente clamorosa che mette a rischio i delicati equilibri usciti dalle recenti primarie a livello locale. Da una lato si mette in dubbio la volontà della dirigenza regionale del Pd di mettersi in gioco e rinnovarsi di fronte a un elettore che non riconosce più simboli e appartenenze. Lo sguardo è già rivolto alle elezioni regionali del prossimo anno. Il ciclone Renzi non ha investito l'Umbria. E più di una riflessione va fatta sulle differenze del voto per il Pd - tra le consultazioni europee e amministrative - avvenuto nello stesso giorno, con la sostanziale fuga dall'urna avvenuta solo quindici giorni dopo.

Emilio Querini

Università e Aur analizzano la "trappola" del secondo turno alle urne

È stato fatale il ballottaggio per Wladimiro Boccali, che ha perso contro Andrea Romizi perché non è riuscito a convincere i propri elettori del primo turno a ribadire il sostegno anche al secondo. Oltre il 30% degli elettori Pd, e un quarto di quelli dei partiti alleati, al ballottaggio non ha partecipato al voto (o ha votato scheda bianca o nulla), sottraendo in questo

modo circa 12.000 voti a Boccali. È quanto emerge dall'analisi sulle elezioni comunali, illustrata dal prof. Bruno Bracalente del dipartimento di Economia dell'ateneo perugino e da Claudio Carnieri, direttore dell'Agenzia Umbria ricerche. Quest'ultimo ha sottolineato un aspetto importante: "In queste elezioni si è posto il problema della

mobilizzazione, che non può essere fatta solo per il primo turno. Se non si vince subito, una parte della coalizione può giocare un'altra partita". L'analisi dei flussi elettorali ha interessato anche il rapporto tra europee e primo turno. È emersa la grande differenza di voti raccolti dal Pd, che per il Parlamento europeo aveva stretto un'alleanza con i socialisti che poi sul confronto ha pesato. Alle comunali hanno confermato il proprio voto al Pd in sette su dieci,

mentre altri (7%) hanno scelto le liste più a sinistra, il 12% socialisti e "Perugia bene comune", e il 9% si sono divisi tra liste civiche e liste di centrodestra come Fratelli d'Italia, Progetto Perugia e "Perugia domani". "La vittoria di Romizi - ha concluso Carnieri - è arrivata perché qui è stata forte la sensazione che si potesse cambiare, che questa volta la partita era aperta". (Scarica dal nostro sito www.lavoce.it la sintesi con i dati)

I problemi aperti. Il futuro funzionamento dell'ente Province... e adesso?

Stop alle Province di Perugia e Terni. I due enti non saranno più eletti da cittadini: è entrata in vigore la legge 56 del 7 aprile 2014 (Delrio) che cambia le modalità di elezione e gli organi delle nuove Province italiane. I presidenti delle due Province umbre, Marco Vinicio Guasticchi e Feliciano Polli, resteranno in carica fino al 31 dicembre, a titolo non oneroso. Alla Provincia di Perugia martedì si è tenuto l'ultimo Consiglio, preceduto dalla conferenza stampa della Giunta e del presidente Guasticchi per dire che "dopo 153 anni, la Provincia chiude storicamente, ma restano le funzioni" e per ringraziare i dipendenti tutti, assicurando che "nessuno sarà licenziato". Al momento, le questioni più impegnative da risolvere sono due: le funzioni che le Regioni potranno delegare alle Province, e il futuro del personale dipendente. A livello nazionale e locale è stato assicurato che nessuno perderà il proprio posto di lavoro, ma è indubbio che ci sarà da definire con chiarezza la possibilità mobilità dei dipendenti verso

altri enti. E non sarà così semplice. Dopo 153 anni di storia, la Provincia di Perugia "passa la mano". Il presidente Guasticchi ha sottolineato che "al momento di insediarsi, pensavamo che dopo cinque anni avremmo chiuso la legislatura, non la Provincia. Finisce infatti una storia che ha visto la nostra Provincia punto di riferimento solido e importante". La nuova legge stabilisce che i nuovi organi della Provincia siano il presidente, il Consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci. Il presidente è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei Comuni della provincia, e dura in carica 4 anni. Sono eleggibili a presidente della Provincia i sindaci del territorio provinciale il cui mandato scada non oltre diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni. L'elezione avviene sulla base di presentazione di candidature sottoscritte da almeno il 15 per cento degli aventi diritto al voto. Il presidente della Provincia può nominare un vice presidente, scelto tra i consiglieri provinciali, e può assegnare deleghe a consiglieri provinciali. Il Consiglio provinciale è eletto dai



Marco Vinicio Guasticchi e Feliciano Polli

sindaci e dai consiglieri comunali dei Comuni della Provincia e dura in carica due anni. È composto dal presidente della Provincia e da 16 componenti nelle province con popolazione superiore a 700.000 abitanti, da 12 componenti nelle province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti, da 10 componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti. L'assemblea dei sindaci dà parere sul bilancio della Provincia e ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo Statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo Statuto proposto dal Consiglio e le sue successive modificazioni.

E. Q.

❖ SALUTE

Visite gratis anti-melanoma

Dal 16 al 21 giugno si tiene la 2a Campagna di prevenzione organizzata dall'associazione "No al melanoma" e da Lilt - Lega italiana per la lotta contro i tumori - comitato Regione Umbria. Trenta dermatologi metteranno gratuitamente la loro esperienza a disposizione dei cittadini eseguendo visite per il controllo dei nei della pelle, che in alcuni casi possono essere segno di malattie cancerogene. A Perugia l'ambulatorio Lilt si trova in via Gallenga 4. Per prenotazioni si può chiamare il numero 329 2880220 nell'orario tra le 9 e mezzogiorno.

❖ DIFFERENZIATA

Polvese premiata

Dopo Perugia, Todi, Umbertide, Bastia Umbra, il 6 giugno è stata la volta dell'isola Polvese a concludere il tour di premiazioni per le scuole dei Comuni del Trasimeno vincitrici del concorso "Show must go green" che ha coinvolto 92 scuole, 260 classi e 5.363 ragazzi sul tema dell'educazione ambientale e della corretta raccolta differenziata dei rifiuti. Centinaia di bambini e ragazzi, accompagnati dagli insegnanti delle scuole che hanno concorso al progetto e che sono arrivate in finale, hanno trascorso una mattinata di sano divertimento per parlare di ciclo



corretto dei rifiuti, di energia, di raccolta differenziata, per poi essere premiati dagli organizzatori dell'evento a seguito della realizzazione di elaborati e rappresentazioni degne

dei più grandi studi creativi. I premi sono stati assegnati da Tsa - Trasimeno servizi ambientali, soggetto delegato alla gestione integrata dei rifiuti nel comprensorio; come nelle altre precedenti occasioni, sono stati consegnati attestati e assegni come contributo economico alle scuole. Il premio vuole significare un gesto di attenzione al mondo scolastico come ulteriore incentivazione a promuovere atteggiamenti virtuosi.

❖ PIETRALUNGA

Festa dei Borghi autentici

A Pietralunga da venerdì 20 a domenica 22 giugno si tiene la Festa nazionale dell'Associazione Borghi autentici, associazione no profit che lavora per lo sviluppo sostenibile e di qualità dei territori che fanno parte della sua rete. Una tre giorni di musica, spettacoli, incontri ed enogastronomia, ma anche di discussione per una realtà associativa che vuole guidare i soggetti aderenti in un percorso di miglioramento e cambiamento partendo dalle risorse e dalle opportunità che ogni territorio offre.

Intervista a Carlo Di Somma di Federsolidarietà

Le cooperative sociali si lanciano sul Mercato?

Centoundici cooperative aderenti (su 652 nazionali), 4.000 soci e oltre 100 milioni di euro di fatturato. Sono questi i numeri di Federsolidarietà Umbria, la sezione di Confcooperative che si occupa del settore sociale. Un settore che sta attraversando la più importante sfida al cambiamento degli ultimi decenni, imposta dalla crisi e dalla 'mannaia' che ha investito i fondi pubblici. Il fronte è duplice: da una parte, uscire dalla dipendenza nei confronti della pubblica amministrazione e rivolgersi a committenti privati mettendosi sul mercato; dall'altra, cambiare abito senza cambiare identità, ovvero farsi impresa - in termini di comunicazione, innovazione e spendibilità dei servizi - senza assumere il valore del fare impresa, ovvero quello di produrre utili. Perché "il guadagno economico non è la finalità delle cooperative sociali, che sono chiamate per natura, in quanto entità no-profit, a reinvestire nel territorio le loro entrate", spiega Carlo Di Somma, presidente di Federsolidarietà appena riconfermato per il prossimo quadriennio.

Due le esigenze: uscire dalla dipendenza nei confronti della pubblica amministrazione, ma conservando le caratteristiche del no-profit



Di Somma

Ad oggi, il modello del welfare funziona, in soldoni, così: l'Ente pubblico fornisce un servizio la cui gestione viene affidata ad un soggetto tramite gara d'appalto. Vince chi ottiene il punteggio più alto nei vari parametri - "a insindacabile giudizio" della commissione esaminatrice - e offre i propri servizi al minor prezzo. Un meccanismo relativamente semplice, che si inceppa, però, su alcuni ingranaggi. Il primo: il costo. "Il tariffario regionale che regola i prezzi dei servizi socio-sanitari - dice Di Somma - è fermo al 2009. Il tariffario prevedeva due voci: il costo del lavoro più un 12,5% di costi ge-

nerali. Ma dal 2009 ad oggi il solo costo del lavoro è salito del 13%. I conti sono presto fatti. Ne traggono vantaggio le grandi realtà nazionali, a discapito delle medio-piccole cooperative regionali. In questo modo, si depauperava il territorio non soltanto in termini occupazionali".

Il secondo "ingranaggio" poco oleato riguarda la normativa. Oltre all'aggiornamento del tariffario, infatti, il terzo settore è in attesa del *Regolamento regionale* per capire verso quale modello l'Ente pubblico sia indirizzato e aprire un tavolo di discussione tra le parti. Ad oggi, una parte del percorso dei lavori è iniziato, ma occorre fare più in fretta. "Le nostre richieste sono chiare e puntano a un ribaltamento del modello attuale", aggiunge Di Somma. Il modello proposto da Federsolidarietà sarebbe il seguente: l'Ente pubblico - in questo caso la Regione - ha il compito di programmare e normare, emanando un "pacchetto" di requisiti a cui dovranno attenersi tutte le cooperative sociali che vorranno ottenere la gestione di servizi. "Requisiti

ferrei, chiari e pesati tra qualità e costi, che siano piena garanzia di determinati standard di offerta", dice ancora Di Somma. A questo punto, tutte le cooperative dotate di tali requisiti andranno a costituire un elenco aperto, da cui - ed è questa la vera novità - il cittadino o soggetto di varia natura sarà libero di scegliere a chi affidare il proprio servizio. "In questo modo - sottolinea Di Somma, puntualizzando il terzo 'ingranaggio' difettoso, quello relativo ai controlli - si crea automaticamente un doppio canale di monitoraggio della qualità effettiva dei servizi offerti. Da una parte, l'Ente pubblico, non dovendosi più preoccupare di affidare gli appalti, è più libero e in forze per dedicarsi ai controlli. Dall'altra, come avviene nel libero mercato, sono i

fruitori stessi del servizio, i cittadini, a poter vigilare sulla sua qualità, sostituendola nel momento in cui non è rispettata". Aprirsi al libero mercato significa, però, inevitabilmente, sottostare alle sue regole. Il presidente Di Somma ne è consapevole e, infatti, ammette: "Non tutta la cooperazione è pronta a questo cambiamento. Per stare sul mercato, occorre rimettersi in discussione e investire a tutti i livelli, da una maggior capacità comunicativa alla formazione continua del personale. Non a caso, stiamo lanciando dei progetti di formazione al *management*, perché amministrare una cooperativa non è per tutti e da tutti. Alla fine, ci sarà una 'selezione naturale', per cui è giusto che resteranno solo le migliori".

Laura Lana



Cavalieri del Santo Sepolcro

Concerto di beneficenza a Orvieto a favore delle opere in Terra Santa

Domenica 22 giugno, in occasione del Corpus Domini, si terrà a Orvieto il "Giubileo della solidarietà" dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Alle ore 19 in piazza del Duomo, concerto della banda dell'Arma dei carabinieri. Un evento che da un lato celebrerà i due secoli di esistenza della "Benemerita", e dall'altro raccoglierà offerte per le numerose opere sociali avviate dall'Ordine in Terra Santa. A seguire, alcuni dei progetti che si intendono sostenere. **Scuola materna di Bir Zeit**, nei Territori palestinesi. È necessario rinnovare l'arredamento e sistemare le aree destinate alla ricreazione.



Centro "Nostra Signora della Pace" ad Amman, Giordania. Accoglie 120 tra adulti e bambini portatori di handicap. Ha bisogno di attrezzarsi per la fisioterapia e lo sport. **Betlemme**, rinnovamento informatico per i giovani audioslesi. L'opera è stata fondata nel 1971 per volere di Paolo VI, e oggi accoglie 160 ragazzi affetti da sordità.

Centro di accoglienza per bambini disabili ad Ain Karen (la cittadina della Visitazione di Maria a Elisabetta), che ospita 58 bambini e giovani. Spese di restauro. **Liceo ad Amman**. Gemma delle opere educative in terra giordana e delle suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria, accoglie 800 studenti, la metà dei quali cristiani. L'Ordine si è accollato quasi totalmente le spese per l'acquisto di nuovo materiale didattico. **Presso Nablus**, nella cittadina di Rafidia nei Territori palestinesi, la chiesa greco-melkita cattolica dedicata a San Giovanni Battista verrà restaurata grazie al contributo dell'Ordine.

Questo sabato, Colletta alimentare straordinaria



Croce rossa, San Vincenzo, associazioni di volontariato, case di accoglienza). Nel solo anno 2013 sono state raccolte e distribuite oltre 61.000 tonnellate di alimenti, che hanno raggiunto 1.900.000 bisognosi su tutto il territorio italiano. In Umbria l'associazione Banco alimentare è nata nel 1995; con il passare del tempo ha visto crescere attorno a sé sia le richieste di convenzione da parte delle strutture caritative del territorio, sia le occasioni di coinvolgere persone attorno a questo gesto di carità cristiana. La Fondazione promuove ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, la Giornata nazionale della Colletta alimentare.

L'anno scorso in 11.000 supermercati sono state donate 9.057 tonnellate di generi alimentari, e questo grazie al generoso impegno di 155.000 volontari, all'adesione delle più importanti catene di distribuzione e a 5.000.000 di italiani che, durante la giornata, hanno deciso di fare la spesa per i più poveri del nostro Paese. Quest'anno, oltre alla Giornata nazionale della Colletta alimentare, che si svolgerà sabato 29 novembre, abbiamo ritenuto opportuno, vista la situazione di richieste di aiuti alimentari che giornalmente ci arrivano, di effettuare una Colletta alimentare straordinaria sabato 14 giugno. L'iniziativa avverrà secondo modalità ormai collaudate: i volontari, muniti di un pettorale riconoscibile e coordinati da un capo équipe, distribuiranno materiale promozionale agli ingressi dei punti vendita, con indicati i prodotti maggiormente richiesti (omogeneizzati, olio, pelati, legumi, tonno, carne in scatola, alimenti per bambini). All'uscita, i volontari raccoglieranno i prodotti di chi desidererà donare parte della propria spesa.

IN BREVE

❖ ACLI

Apre a Deruta lo Sportello Incontra Lavoro

Da Giovedì 19 Giugno presso gli uffici siti in via Umberto I (ex ufficio del territorio) a Deruta apre lo Sportello Incontra Lavoro nato dalla collaborazione tra le ACLI ed il Patronato ACLI di Perugia ed il Comune di Deruta grazie all'impegno dell'Assessore alle Politiche Sociali Michele Toniaccini, che ha fatto propria l'idea di estendere sul territorio di Deruta questo servizio; idea sposata dal Sindaco Alvaro Verbena e dalla Giunta Comunale. Lo sportello sarà aperto ogni giovedì dalle 14.30 alle 17.30 e l'inaugurazione si terrà mercoledì 18 Giugno alle ore 10.30 presso la Sala del Consiglio Comunale di Deruta. "Incontra Lavoro" partendo dalla raccolta delle domande e delle offerte di lavoro in materia di lavoro domestico, seguirà le famiglie ed i datori di lavoro nella ricerca e selezione della persona giusta in base alle proprie esigenze. Per informazioni mail incontralavoro.perugia@pa-tronato.acli.it M. G.

❖ LUTTO

Dall'Anspi Umbria condoglianze a Pietro Solani

Nel giorno di Pentecoste è salita al cielo la signora Lea Burioli, vedova Solani. Il Comitato regionale ANSPI Umbria, nelle persone della Presidente Claudia Ciacci, dei presidenti zionali don Riccardo Pascolini, Sergio Eugeni, Adriano Fabrizi, don Luca Lepri e don Marcello Cruciani, dell'assistente spirituale don Francesco Fongo e di tutti gli associati dei 90 circoli/oratori ANSPI della regione, esprime sentite condoglianze per la scomparsa della mamma allo storico presidente zonale di Perugia-Città della Pieve, Pietro Solani, si unisce al suo dolore e lo ringrazia per tutto il tempo, le energie e le risorse spese per l'associazione, a servizio delle giovani generazioni. I funerali si sono svolti martedì 10 giugno presso la Chiesa parrocchiale di Marsciano.

Segreteria Coordinamento
Oratori Umbri e Oratori ANSPI

❖ LUTTO/1

Morto Piazzoli, inventore della Stagione d'autore

Cordoglio corale per la morte di Sergio Piazzoli, deceduto in ambulanza per arresto cardiaco, a 57 anni, dopo che si era sentito male nella sua casa di Montebagnolo durante la notte. I funerali si svolgeranno sabato (alle 9 nella chiesa di San Bartolomeo a Ponte San Giovanni, se confermato). Piazzoli, fondatore della Musical Box Eventi e organizzatore di tutti i principali appuntamenti musicali della regione, era un punto di riferimento per artisti e appassionati. Ha "inventato" la Stagione d'autore, che ha portato in Umbria grandi artisti della musica leggera, italiani e internazionali. La sua ultima "creatura" è stata Music for Sunset, il festival che si svolge al tramonto a Isola Maggiore.

Celebrata la Festa dell'Arma dei Carabinieri alla Legione dell'Umbria



Duecento anni tra la gente

Riconoscimento ai militari

Questi i nomi dei militari che si sono distinti e che hanno ricevuto i riconoscimenti. L'encomio solenne è andato al brigadiere Francesco D'Amelio e all'appuntato scelto Giuseppe Maja. L'encomio semplice a Simone Mattei, Fabio Rufino, Giulia Maggi, Valter Crosti, Maurizio Traficante, Mario Marzullo, Maurizio Messina, Sandro Francesco De Leonardis, Edimondi Maurizio Arnone e Angelo Merola. Marcello Egidio, Torello Fiaschini, Bartolomeo Aleo, Raimondo Savastano, Emanuele Andrielli, Francesco Barbatto, Antonio Luigi Resta, Giuseppe Volturino, Pasquale De Felice. Giovanni Suriani e Mirko Ricci, Marco Rossi, Maurizio Rapicetti, Federico Marconi, Dario Marsocci, Antonio Matano, Mauro Carocci, Francesco Barbatto, Mauro Tabarrini, Michele Simonetti.

casi di estorsioni con 51 soggetti coperti.

La prevenzione più efficace tuttavia è quella che deriva dall'educazione al rispetto della legalità e della civile convivenza, è per questo che sono state

svolte un ciclo di conferenze che nell'ultimo anno hanno coinvolto 127 istituti scolastici e circa 8.700 studenti.

Per essere più vicini alla popolazione è stata inoltre realizzata l'applicazione "Stazione CC web" visibile sul sito www.carabinieri.it, l'App iCarabinieri che consente di conoscere tra le altre cose notizie su come contattare il Comando più vicino in caso di necessità.

Duecento anni fa nasceva l'Arma dei carabinieri. E così la festa che ogni anno si svolge in questo periodo nella sede della Legione dell'Umbria di Corso Cavour a Perugia quest'anno ha assunto un tono più solenne. Alla cerimonia che si è svolta lunedì 9 giugno scorso il comandante della Legione Carabinieri dell'Umbria Roberto Boccaccio ha sottolineato il "servizio alla comunità" svolto in tutti questi anni dall'Arma dei carabinieri, il radicamento profondo con il territorio attuato anche grazie all'aumento dei presidi dell'Arma con 96 Stazioni distribuite nei 92 comuni. In Umbria vi sono un Comando Legione, due Comandi provinciali, dodici comandi di Compagnia, un Nucleo Antisofisticazione, due Nuclei Ispettorato del Lavoro (Perugia e Terni), un Nucleo operativo ecologico e una Sezione Anticrimine (Ros). La ricorrenza è servita anche per fare un bilancio dell'attività svolta nel corso dell'anno. In particolare nelle azioni di prevenzione con più di 70.000 tra pattuglia-

menti, perlustrazioni o servizi di carabiniere di quartiere, a significare che in ciascuna delle aree di competenza delle 12 Compagnie Carabinieri in ogni ora del giorno sono presenti almeno 2 servizi di perlustrazione.

Da maggio 2013 ad aprile 2014 i delitti perseguiti sono stati 29.488, di cui scoperti 6.543; 1.061 le persone arrestate, 7.144 quelle denunciate. In un anno sono stati 6 gli omicidi su cui si è indagato, 11 i tentati omicidi. 73 le violenze sessuali, 186 le rapine di cui 40 in abitazioni (66 scoperte), 26 i reati legati allo sfruttamento della prostituzione con 26 persone individuate, 359 i reati legati alla droga, con 348 persone individuate e infine 70

Esce il Rapporto sulle adozioni di bambini da parte delle famiglie umbre



Il sistema dell'adozione in Umbria, come in Italia, sembra essere entrato in una fase di maggior equilibrio: è quanto emerge dal rapporto *Bambini, ragazzi e coppie nelle adozioni nazionali e internazionali in Umbria*, realizzato dalla Regione (direzioni regionale Salute e coesione sociale, servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria), con la collaborazione della società Numeria - statistiche e sistemi informativi. Lo studio è stato presentato mercoledì a Perugia alla stampa, presenti la vice presidente della Regione con delega al welfare, Carla Casciari, Roberto Ricciotti e Enrico Moretti, e a Corciano alla presenza di tutti i soggetti a vario titolo interessati nella tutela dei minori. Una tra le tendenze maggiormente rilevanti messe in risalto dall'indagine - hanno riferito i ricercatori - e che è in atto, sia sul fronte dell'adozione

nazionale che internazionale, il fenomeno dell'arretramento della domanda espressa di disponibilità all'adozione, portando il sistema dell'adozione in una fase di maggior equilibrio tra bambini adottabili e famiglie che li vogliono. Dai dati si evince quindi che il mondo delle adozioni risulta sottoposto a una minore pressione rispetto a quanto è accaduto per anni, quando le coppie richiedenti superavano nettamente in numero le coppie che riuscivano di fatto ad adottare. A questa prima conclusione se ne aggiungono altre, di diversa portata e interesse, che riguardano però quasi esclusivamente l'adozione internazionale poiché diversi sono i dati disponibili. A causa dell'impossibilità materiale di reperire i dati, restano invece senza risposta le domande relative al profilo delle coppie richiedenti o delle coppie adottive (età, titoli di studio, tempi di attesa, ecc.), così come il profilo degli iscritti nel Registro per l'accertamento dello stato di abbandono, dei bambini adottabili e di quelli adottati (età, genere, problematiche, tempi di attesa, ecc.). Il pdf del Rapporto può essere scaricato dal sito de [La Voce. www.lavoce.it](http://LaVoce.lavoce.it).

A pochi giorni dal possibile, se non probabile, fallimento dell'Isrim (Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciali per le tecnologie avanzate, sito www.isrim.it), i 32 lavoratori dell'istituto chiedono ai soci pubblici - Comune di Terni, Provincia di Terni e Regione Umbria attraverso Sviluppo Umbria - se è normale procrastinare per settimane l'incontro forse decisivo per le nostre sorti.

Comprendiamo gli impegni della campagna elettorale e abbiamo consciamente deciso di non alzare i toni per non dare l'impressione di volerne approfittare; capiamo gli impegni pressanti degli assessori regionali indaffarati in vertenze numericamente ben più pesanti della nostra, ma è concepibile che a 15 giorni dalla data del possibile fallimento dell'istituto non si sia ancora trovato uno spazio nella fitta agenda dei nostri rap-

I lavoratori dell'Isrim di Terni chiedono una risposta alla Regione

L'Istituto di ricerca sui materiali speciali è forse sull'orlo della chiusura per fallimento, ma i lavoratori sono stati "dimenticati"

presentanti locali per prendere una decisione sul caso Isrim? È normale costringerci ad appellarci al prefetto per organizzare questo incontro?

Peraltro siamo ancora, incredibilmente, nella fase di discussione interna tra i soci e immaginiamo che la trattativa vera e propria con l'imprenditore, se mai ci sarà, non avrà esiti immediati.

La messa in liquidazione volontaria del-

l'istituto (l'unico atto concreto, sembrerebbe) è datata novembre 2013, ma l'Isrim è in crisi da almeno 5 anni. Da allora, per salvare un bene di proprietà pubblica, i nostri sacrifici sono stati innegabili: abbiamo lavorato in condizioni assolutamente disagiate e con decurtazioni ai nostri stipendi tali da precipitare i più sfortunati tra noi (le famiglie mono-reddito e quelle con mutuo) in una condizione che tecnicamente è di povertà. Tutto ciò per non perdere commesse e clienti, e per continuare a mantenere "appetibili" a potenziali compratori privati alcuni rami di attività dell'istituto.

Chiediamo, forse per l'ultima volta prima di togliere il disturbo, che venga indicata chiaramente dalla Regione Um-

bria (a tutti gli effetti, socio di maggioranza relativa dell'istituto) quale sia la strada da percorrere; se questa strada porti al fallimento dell'Isrim; se, in caso di disinteresse da parte di imprenditori privati, non siano immaginabili soluzioni alternative; se ci sia la possibilità di utilizzare diversamente le nostre competenze o se, semplicemente, verremo a breve licenziati.

Qualcuno deve prendersi la responsabilità di scelte chiare: lo dovete a noi, alle nostre famiglie che abbiamo costretto ad anni di sacrifici solo perché, forse ingenuamente, abbiamo creduto in una soluzione positiva di questa triste vicenda; e soprattutto lo dovete all'onorabilità del ruolo che ricoprite, perché l'unica cosa che non possiamo accettare è che si arrivi alla fine del mese e si spenga tutto in silenzio, come per consunzione e come se ciò che sta accadendo non sia il frutto di scelte, o mancate scelte, di anni.

I lavoratori Isrim

Biblioteca
Dominicini del
capitolo della
Cattedrale di Perugia

Patrimonio musicale e culturale da valorizzare

Il fondo musicale della Biblioteca Dominicini è stato oggetto di recente di un incontro che si è svolto il 5 giugno scorso nella sala del Dottorato nel chiostro della cattedrale di Perugia. A parlarne è intervenuta Bianca Maria Brumana, docente dell'Università di Perugia, che diversi anni fa ha pubblicato un volume sul fondo. Don Elio Bromuri, direttore della biblioteca, a nome del Capitolo di S. Lorenzo ha ringraziato la docente per la sua disponibilità elogiandone la competenza e la passione di studiosa come anche il bibliotecario Andrea Maiarelli per il lavoro che svolge e per aver preparato una piccola mostra di partiture musicali di particolare importanza. Nell'illustrare le motivazioni dell'incontro don Bromuri tra l'altro ha detto: "Siamo in una fase di esaltazione delle ricchezze di beni artistici e culturali della nostra città di Perugia proposta come capitale europea della cultura per il 2019. È una iniziativa meritevole di ogni plauso. L'incontro di questa sera si pone a fianco dell'iniziativa cittadina che coinvolge l'ente pubblico e alcuni enti privati. Abbiamo pensato che sia giusto inserirci in questa prospettiva di valorizzazione del tessuto culturale di Perugia facendo risaltare i beni e le attività della

Chiesa iniziando da un settore apparentemente secondario rispetto al prezioso patrimonio librario della settecentesca Biblioteca, ma che ha invece un suo valore". Ha poi proseguito affermando che il popolo cristiano nelle sue varie articolazioni è promotore di attività culturali, non solo custode dell'immenso patrimonio di beni del passato, costituito da biblioteche, musei, opere d'arte, ma operatore di vita concreta fatta di riti feste e liturgie che hanno risvolti di arte e di bellezza e tendono a rinverdire le tradizioni. Per parlare nel caso concreto, cioè della musica, possiamo ben dire che non è solo ricordo del passato, ma attuale esercizio di professionalità artistiche e di esecuzioni liturgiche popolari che si pongono in continuità, senza alcuna interruzione lungo i secoli. Il popolo cristiano ha sempre cantato con

semplicità a livello di semplici invocazioni o servendosi della grande arte musicale e di grandi maestri ed esecutori. Si ricordino la recente esecuzione in cattedrale della *Messa in si minore* di Bach, i festival organistici, le esecuzioni della Corale laurenziana e del coro giovanile, l'Istituto di musica sacra Frescobaldi, gruppi corali parrocchiali di qualità e illustri maestri e compositori. Oltre al fondo musicale antico che arriva all'Ottocento si dovrebbe sistemare il materiale musicale prodotto fino ad oggi. In conclusione don Bromuri ha ricordato che "la liturgia è di per se stessa una forma culturale e artistica che merita di essere apprezzata come tale, anche da non credenti ed è veicolo di forme ed espressioni di sublime bellezza". L'incontro si è concluso con la visita alla biblioteca e la visione di alcuni testi musicali.



Un fondo antico e moderno di grande pregio

La settecentesca "Biblioteca Antonio Dominicini", del Capitolo della cattedrale di Perugia, ormai da alcuni anni è tornata ad essere fruibile da studiosi e da tutti coloro che sono interessati a consultarne i tesori bibliografici e manoscritti. Tra le dotazioni della biblioteca, emerge senz'altro il cosiddetto "fondo antico", che conserva oltre 10.000 volumi cronologicamente compresi tra gli incunabili (edizioni del Quattrocento) e le ottocentine; molti dei volumi di questo fondo sono di gran pregio, unici a Perugia e in Umbria ed in qualche caso addirittura in Italia. All'interno di questo fondo merita una particolare menzione la collezione di atti sinodali delle diocesi italiane, tra le più importanti nel nostro paese. Anche il fondo "manoscritti" è di grande rilievo, concentrato in special modo sull'erudizione locale, in particolare attraverso il cospicuo nucleo di manoscritti donati alla biblioteca dall'erudito settecentesco perugino Vincenzo Cavallucci. Tra i fondi moderni va invece segnalato il nucleo di libri di storia locale (archidiocesi di Perugia - Città della Pieve) donato dall'arcivescovo emerito Giuseppe Chiarelli al momento di lasciare la diocesi. La biblioteca è

inoltre abbonata ad un cospicuo numero di riviste teologiche e pastorali, tra cui spicca la collana dei "Quaderni di Teologia", presente dal suo primo numero. Attraverso la biblioteca, aperta al pubblico nei giorni di martedì (ore 9-12) e mercoledì (ore 9-12 e 15-18), è inoltre possibile consultare anche i fondi archivistici pertinenti al Capitolo della cattedrale di San Lorenzo. Anzitutto l'Archivio Capitolare, tra i più rilevanti di Perugia e del suo territorio, che si caratterizza per la ricchissima documentazione conservata con continuità a partire dall'XI secolo: il documento più antico risale al 1010. Poi i famosissimi "codici capitolari", conservati nel Museo del Capitolo, ma consultabili attraverso la biblioteca. Di grande rilievo è poi l'Archivio musicale della cattedrale, che documenta l'attività della cappella musicale laurenziana a partire dalla seconda metà del secolo XVIII. Vanno infine segnalati anche l'Archivio musicale del seminario di Perugia e l'Archivio della Confraternita del Sant'Anello, anch'essi consultabili attraverso l'attività della Biblioteca Dominicini.

Andrea Maiarelli

BREVI

❖ MUSEI ECCLESIASTICI

Visit card e nuovo sito



Nuovi e rinnovati strumenti promozionali per i Musei ecclesiastici umbri: la Visit Card è un pass speciale pensato per consentire agevolazioni sul prezzo d'ingresso per turisti e cittadini residenti. La card è distribuita in tutti i tredici musei dell'Associazione: il Museo Capitolare di San Lorenzo a Perugia, il Diocesano del Duomo di Città di Castello, il Diocesano di Gubbio, il Capitolare di Foligno, il Diocesano e la Basilica di Sant'Eufemia di Spoleto-Norcia, il Diocesano e Capitolare di Terni, il Muma Museo Missionario dei Frati Cappuccini dell'Umbria, il Museo Diocesano e Cripta di San Rufino ad Assisi, il Tesoro della Basilica di San Francesco ad Assisi, la Pro Civitate Christiana Galleria di Arte Contemporanea ad Assisi, il Museo della Purziuncola Santa Maria degli Angeli ad Assisi, il Museo dell'Abbazia di Sant'Eutizio a Preci, il Museo Diocesano di Orvieto-Todi. Dopo l'acquisto del primo biglietto in una delle strutture ecclesiastiche associate si ha diritto alla card che consentirà riduzioni in tutti gli altri musei senza alcun limite di tempo. Inoltre per chi volesse ulteriori informazioni sui musei e le loro raccolte, gli orari di apertura e i prezzi dei biglietti il sito internet www.museiecclesiastici.it è stato recentemente rinnovato nella sua veste grafica e nei contenuti. Sarà possibile trovare un calendario aggiornato con gli eventi in corso e di imminente realizzazione come mostre, appuntamenti d'arte e news; info@museiecclesiastici.it. (Catia Cecchetti vice presidente Meu)

❖ LIBRI

Case museo e libro-gioco

Venerdì 13 giugno, alle ore 18.30, nella sala Conferenze della Galleria nazionale dell'Umbria, in occasione di Umbria Libri (che si svolge dal 13 giugno al 15 giugno) si tiene la presentazione di due volumi *Case museo, famiglie proprietarie e loro collezioni d'arte. Esperienze a confronto e Quaderno della Fondazione Ranieri di Sorbello n. 2/2013-14* a cura di Ruggero Ranieri, Bologna Pendragon e *Un viaggio nel tempo nel palazzo dei marchesi di Sorbello* (libro - gioco per bambini) progetto editoriale di Tommaso di Carpegna Falconieri, Claudia Pazzini e Cristina Lanotte. Perugia, Fondazione Ranieri di Sorbello 2014. Intervengono Tommaso di Carpegna Falconieri (Università degli studi di Urbino), Giovanni Luca Delogu (Funzionario direttivo Soprintendenza per i Beni storici e artistici dell'Umbria e coordinatore per l'Umbria per Icom Italia). Coordina Ruggero Ranieri (presidente della Fondazione Ranieri di Sorbello). Saranno presenti gli autori e i curatori.

Perugia. Dal 13 al 15 giugno l'esposizione dell'editoria umbra e concerti in piazza

Umbria Libri con RadioEuropa: la festa di Radio 3

APPUNTAMENTI

Sabato 14 giugno, alle ore 11, nel salone d'Onore di palazzo Donini, nel corso di Umbria Libri, presentazione del libro *Dove un giorno regnava la foresta. In Africa sulle orme di Chiara Lubich* (Ed. Paoline). Presenta Lucio Biagioni, responsabile Ufficio stampa Giunta regionale. Intervengono il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. L'autrice Sabina Caligiani. **Venerdì 13**, ore 18, a Palazzo dei Priori, sala dei Notari incontro "Ascoltando le città: malessere e rinascita" - Incontro con don Gino Rigoldi e Elisabetta Tripodi. Coordina Marco Pedercini. **Sabato 14**, ore 18.30, Sala Conferenze della Galleria nazionale dell'Umbria presentazione del libro finalista del Premio strega *Nella casa di vetro* di Giuseppe Munforte.

Umbria libri cambia stagione per l'edizione 2014. Si tiene infatti dal 13 al 15 giugno, in anticipo rispetto al consueto appuntamento autunnale, (a novembre si terrà solo a Terni) per far coincidere la manifestazione culturale e di promozione della lettura con "RadioEuropa/ La Festa di Radio 3", che si svolge negli stessi giorni, dalle 14.30 di venerdì alle 15.45 di domenica, con concerti in piazza, collegamenti e dirette radiofoniche dal "Teatro Pavone". "Un modo di proiettare all'esterno la ricchezza culturale della regione, di cui 'Umbrialibri' è una componente significativa, accentuandone l'immagine nazionale ed internazionale - ha detto l'assessore alla Cultura della Regione Umbria **Fabrizio Bracco** in conferenza stampa. Erano presenti anche il direttore di Radio 3 Marino Sinibaldi, Baldissera Di Mauro,

responsabile per la Regione Umbria dell'organizzazione di Umbria Libri, il segretario generale della Cassa di Risparmio di Perugia, principale sponsor del festival, Giuliano Masciarri, il presidente dell'associazione Editori Umbri Fabio Versigliani. Tre giorni insieme a "Radio Europa - ha detto Bracco - a rappresentare la vivacità culturale dell'Umbria, in un momento in cui Perugia è entrata nella "short list" delle città candidate a "Capitale Europea" della Cultura 2019. Oltre 60 le iniziative in programma, in gran parte dedicate alla presentazione di libri, con importanti occasioni di confronto su temi legati all'Europa. L'esposizione degli editori umbri è stata allestita presso i portici del palazzo della Provincia di Perugia, in piazza Italia. Chiunque andrà a visitare la Libreria espositiva riceverà un coupon che darà diritto allo sconto sul biglietto d'ingresso alla mostra



Umbria Libri 2013 (foto T. Clocchiatti)

"Sensational Umbria" di Steve McCurry nei giorni della kermesse culturale. "La nostra vocazione - ha detto **Marino Sinibaldi** - e quella della radio è di raccontare i territori e dell'Umbria racconteremo pezzi significativi: non solo dell'Umbria 'sensational' di Steve McCurry - ha scherzato, alludendo al titolo della mostra sull'Umbria in corso a Perugia con le immagini del grande fotografo -, ma dell'Umbria 'normal', dell'Umbria 'normale' della gente comune".

Manuela Acito

PAPA FRANCESCO. Le udienze generali del mercoledì

Segnale d'allarme

Fabbricanti di armi, mercanti di morte e corrotti: delle loro azioni un giorno "dovranno rendere conto a Dio". Lo ha affermato Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì mattina in piazza San Pietro, dedicata al timore di Dio; catechesi con la quale il Papa ha concluso la serie di meditazioni incentrate sui sette doni Spirito santo.

Timore di Dio, ha spiegato all'inizio, "non significa avere paura di Dio, no, non è quello! Sappiamo bene che Dio è Padre e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre! Per cui non c'è motivo di avere paura di Lui. Il timore di Dio invece è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al Suo amore, e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, rispetto e fiducia nelle Sue mani. Questo è il timore di Dio: questo abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene".

Lo Spirito santo, ha proseguito, "ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal Suo calore e dalla Sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà".

Questo, ha osservato Francesco, ci fa "comprendere bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza. Tante volte, infatti, non riusciamo a cogliere il di-

segno di Dio, e ci accorgiamo che non siamo capaci di assicurarci da noi stessi la felicità e la vita eterna. È proprio nell'esperienza dei nostri limiti e della nostra povertà, però, che lo Spirito ci conforta e ci fa percepire come l'unica cosa importante sia lasciarci condurre da Gesù fra le braccia del suo Padre".

Questo dono "ci mette in allerta" dicendo: "Attenzione, pur con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, non sarai felice!"

Il timore di Dio, ha aggiunto, "apre i cuori", "ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia, e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la Sua bontà e la Sua misericordia. Aprire il cuore perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi". Un cuore aperto "perché il perdono, la misericordia, la bontà, le carezze del Padre vengano a noi. Perché noi siamo figli infinitamente amati".

Tuttavia, seguire il Signore "con umiltà, docilità e obbedienza", perché pervasi dal timore di Dio, non vuol dire - ha soggiunto il Papa - farlo "con atteggiamento rassegnato e passivo, anche lamentoso, ma con lo stupore e la gioia, la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono - ha precisato ancora - che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore".

E qui Papa Francesco ha messo in guardia poiché, ha asserto, "il dono del timore di Dio è anche un 'allarme' di fronte alla per-



Si conclude con il "timor di Dio" - che non è paura! - il ciclo di catechesi sui doni dello Spirito

Proiettili all'uranio impoverito (foto Gilan)

l'altra parte? No! Tutto il frutto della sua corruzione ha corrotto il suo cuore, e sarà difficile andare dal Signore. Penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo: voi pensate che questa gente abbia nel proprio cuore l'amore di Dio? Uno che sfrutta le persone con il lavoro schiavista...? No! Non hanno timore di Dio. E non sono felici, non lo sono".

tinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità o il potere o l'orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: "Attenzione, con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice! Nessuno può portare con sé dall'altra parte [nell'aldilà, ndr] né i soldi né il potere né la vanità né l'orgoglio: niente! Soltanto possiamo portare l'amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio accettate e ricevute da noi con amore. E possiamo portare quello che abbiamo fatto per gli altri".

"Penso per esempio - ha proseguito - alle persone che hanno responsabilità sugli altri e si lasciano corrompere. Ma voi pensate che una persona corrotta sarà felice, dal-

Penso, ha detto ancora, "a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre... Ma pensate, che mestiere è questo! Sono sicuro - ha quindi detto, rivolto alla folla - che se io faccio adesso la domanda: quanti di voi sono fabbricanti di armi? Nessuno, nessuno. Perché questi non vengono a sentire la Parola di Dio. Questi fabbricano la morte, sono mercanti di morte, che fanno questa mercanzia di morte. Che il timore di Dio faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce, e che dovranno rendere conto a Dio!".

"Chiediamo al Signore - ha terminato Papa Bergoglio - la grazia di unire la nostra voce a quella dei poveri, per accogliere il dono del timore di Dio e poterci riconoscere, insieme a loro, rivestiti della misericordia e dell'amore di Dio, che è il nostro Padre, il nostro papà".

Radio Vaticana

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

Noi valiamo la vita di Dio

Nicodemo è un anziano che, di notte, va dal Maestro per imparare come si rinasce per non morire. È il problema fondamentale dell'uomo: come vivere per vincere l'angoscia della morte che tutti abbiamo. Nicodemo, un ricercatore della Legge, non vi ha mai trovato come si fa a "rinasce". E Gesù spiega che uno "nasce dall'alto" quando vive veramente. Non quando nasce, perché nasce mortale e poi muore. Uno vive veramente quando è amato.

È l'amore che ci fa nascere, e questo Vangelo parla soprattutto dell'incredibile amore di Dio per l'uomo. All'origine del nostro esistere

Questa domenica la liturgia ci immerge nel mistero più profondo di Dio, nella luce della Trinità

non c'è il caso - tantomeno il disegno sadico della natura che distrugge ciò che produce - ma l'amore di alcune persone.

Dalla Croce si vede e si comprende l'amore di Dio per questo mondo, non per un altro. Dio ama questo mondo, e la fede cristiana è credere

nell'amore incredibile che Dio ha per l'uomo, alla passione di Dio per l'uomo. L'amore è il pane quotidiano del quale l'uomo vive. In qualunque altro modo, si muore. Anche i conflitti che si hanno con se stessi non sono altro che i conflitti che si hanno nella relazione con i genitori. Se uno non si sa amato, non può amarsi e non può amare.

La falsa immagine di Dio è il "peccato originale" che Gesù è venuto a togliere, finendo in croce per l'uomo. Dio si rivela nell'aver mandato il suo Figlio, che ci insegna a essere noi "figli" e ad amare i fratelli come sa fare solo chi conosce l'amore del Padre. Tutto il Vangelo è testimonianza di

questo amore del Figlio che ci ama come ama il Padre. E il Padre ci ama come ama lui, il Figlio unico.

Uno vale quanto è amato. Noi valiamo la vita di Dio. Ogni persona vale tanto! Così Dio ha amato il mondo, e questo è il centro della fede cristiana, l'amore del Padre. Di queste cose parlavano Gesù e Nicodemo, di notte.

Oggi è la solennità della Trinità: il Padre, il Figlio e lo

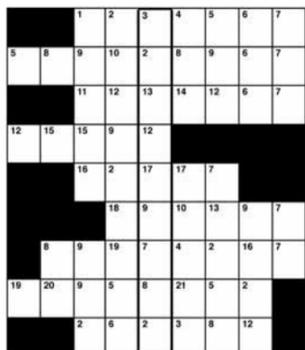
Spirito santo. La liturgia ci ha fatto conoscere meglio lo Spirito domenica scorsa. È l'amore del Padre e del Figlio. Il regno del Padre che si annuncia è quello dell'amore misericordioso, e i sacramenti della Chiesa offrono il perdono e rinnovano tutti i gesti della vita cristiana. Il soffio di Gesù è un gesto simbolico, ricorda il "soffio" di Dio, che dà la vita all'uomo. Perdonare è ridare vita. Angelo Sceppeperca



SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di Michela Massaro

LA PAROLA della Domenica
PRIMA LETTURA Dal libro dell'Esodo 34,4b-6.8-9
SALMO RESPONSORIALE Cantico da Daniele 3,52- 56
SECONDA LETTURA Dalla Seconda lettera ai Corinzi 13,11-13
VANGELO Dal Vangelo secondo Giovanni 3,16-18

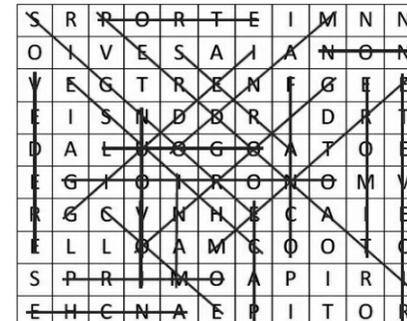


CRITTOCRUCIVERBA
Sistema nello schema una lettera per casella in modo da ottenere orizzontalmente 9 parole, tutte contenute nel Vangelo di questa domenica. A numero uguale corrisponde lettera uguale. A lavoro ultimato, leggendo dall'alto verso il basso nella colonna dal bordo colorato, troverai la parola-chiave del Vangelo.

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE

Le parole chiave sono:
Rinnovati dallo Spirito



L'incontro di preghiera per la pace in Terra Santa del Papa con Peres e Abu Mazen

Un'oasi di pace e di incontro dove "il fratello custodisce l'altro": questo è stato, per poco più di un'ora, il giardino triangolare tra i Musei Vaticani e la casina "Pio IV", protetto dal caldo e dal sole da due alte siepi, dove i presidenti di Israele e Palestina, Shimon Peres e Mahmoud Abbas (Abu Mazen), si sono ritrovati per l'invocazione per la pace in Terra Santa promossa da Papa Francesco, in presenza del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I. Sullo sfondo, ben visibile, la cupola di San Pietro. Ai rumori e al chiasso dei pellegrini e turisti, che ieri pomeriggio sciamavano in piazza San Pietro, hanno fatto da contrappunto le melodie che hanno scandito l'incontro, aperto con le parole lette dallo speaker: "Il Signore vi conceda la pace!". Poco prima, in un clima di grande cordialità, Papa Francesco aveva ricevuto i due presidenti, uno a poca distanza dall'altro, Shimon Peres e Mahmoud Abbas, all'ingresso di casa Santa Marta, intrattenendosi per un breve colloquio.

Una cerimonia intensa, in cui i rappresentanti di ogni fede, ebraica, cristiana e musulmana, hanno pregato in momenti distinti ma tutti secondo il medesimo schema composto da tre parti: un'espressione di lode a Dio per il dono della creazione, e per aver creato uomini e donne membri di una sola famiglia umana; una richiesta di perdono per i peccati contro Dio e contro il prossimo; un'invocazione a Dio affinché conceda il dono della pace in Terra Santa e renda tutti capaci di essere costruttori di pace. Ogni momento è stato scandito da un breve intermezzo musicale. Lungo i lati del triangolo verde, rabbini, imam, vescovi e cardinali, rappresentanti delle diverse delegazioni, hanno ascoltato in silenzio. Ognuno nella propria lingua, seguendo l'ordine cronologico delle religioni: ebrei per primi, poi cristiani e musulmani. Sono risuonati così versi dei *Salmi*, la preghiera del *Kippur*, il "Sabato dei sabati", e di Nahman di Breslavia: "Signore della pace... sia tua volontà porre fine alla guerra e allo



Invocazione per la pace nei Giardini vaticani

Il coraggio della pace

spargimento di sangue nel mondo...". Il libro di Isaia, a scandire il momento cristiano dell'invocazione, con l'immagine del lupo e l'agnello che pascoleranno insieme, una preghiera di san Giovanni Paolo II letta in italiano e alla fine, in lingua araba, quella dei cristiani di Terra Santa, la preghiera di san Francesco: "Signore, fa' di me uno strumento della tua pace". Dalla comunità musulmana è giunta la richiesta a Dio di

"suscitare il desiderio di dire la verità, di compiere il bene per il bene di tutti, di tutte le genti, rimuovendo l'ingiustizia degli oppressi in questa terra; nutri il tuo popolo che ha fame, e proteggilo dalla paura, tienilo lontano dal male e da coloro che commettono il male, dagli aggressori iniqui". Il silenzio dei presenti ha accompagnato le letture mentre cresceva l'attesa per le parole di Papa Francesco e dei due Presidenti.

"Questo incontro sia l'inizio di un cammino nuovo alla ricerca di ciò che unisce, per superare ciò che divide" è stato l'esordio del Papa, che non cambierà una parola del suo discorso, letto in italiano. "Il mondo - ha affermato il Pontefice - è un'eredità che abbiamo ricevuto dai nostri antenati, ma è anche un prestito dei nostri figli: figli che sono stanchi e sfiniti dai conflitti e desiderosi di raggiungere l'alba della pace; figli che ci chiedono di abbattere i muri dell'inimicizia e di percorrere la strada del dialogo e della pace perché l'amore e l'amicizia trionfino". Ma per fare

Per la pace - ha detto Papa Francesco - ci vuole coraggio, "molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni"

la pace ci vuole coraggio, "molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo... La spirale dell'odio e della violenza" si spezza con una sola parola: "fratello". Il presidente Peres riprende subito

le parole di Francesco: "Israeliani e palestinesi desiderano ancora ardentemente la pace. Le lacrime delle madri sui loro figli sono ancora incise nei nostri cuori. Noi dobbiamo mettere fine alle grida, alla violenza, al conflitto. Noi tutti abbiamo bisogno di pace. Pace fra eguali". Ma la pace "non viene facilmente. Noi dobbiamo adoperarci con tutte le nostre forze per raggiungerla. Per raggiungerla presto. Anche se ci richiede sacrifici o compromessi. Dobbiamo perseguirla per renderla più vicina. È in nostro potere portare la pace ai nostri figli. Questo è il nostro dovere, la missione santa dei genitori". È la volta di Abu Mazen. Forte la sua richiesta di "una pace comprensiva e giusta al nostro Paese e alla regione, cosicché il nostro popolo e i popoli del Medio Oriente e il mondo intero possano godere il frutto della pace, della stabilità e della coesistenza... Ti supplico, o Signore, di rendere il futuro del nostro popolo prospero e promettente, con libertà in uno Stato sovrano e indipendente. Noi desideriamo la pace per noi e i nostri vicini e cerchiamo la prosperità e pensieri di pace". Un ulivo, piantato a poca distanza dai tre, sancisce il comune desiderio di pace di israeliani e palestinesi. È il momento delle strette di mano cui seguono abbracci e baci tra Peres e Abbas, Francesco e Bartolomeo I. Gestì di pace immortalati dai flash e dalle telecamere di tutto il mondo. I quattro lasciano il giardino ed entrano nella casina "Pio IV" per un ultimo momento privato, durato poco più di venti minuti. Risuonano forti le parole del Papa nella sua preghiera per la pace: "Ora, Signore, aiutaci tu! Donaci tu la pace! Guidaci tu verso la pace!". Spereare nel processo di pace da oggi è un po' più facile.

Daniele Rocchi



Abramo in preghiera

Appello al più potente peace-keeper del mondo: Dio

Abrahamo, nostro padre nella fede, ritrova i suoi figli riuniti, non a spartirsi territori, a siglare trattati o a firmare accordi economici, ma a prendere coscienza di una realtà che dovrebbe permeare la storia di ciascuno e rendere il quotidiano storico diverso: la creazione è dono di Dio, la pace è dono di Dio. Solo così possiamo aprire una nuova epoca nella nostra storia travagliata. Il rispetto assoluto della diversa fede dei figli di Abrahamo conduce a sottolineare ancora di più come la pace non sia il bene comune che uno dei due (o di due coalizzati contro il terzo) possa imporre per potere detenuto, forza dimostrata o astuzia diplomatica.

Tutti e tre sono inermi, presenti non in luogo politico o in un forum internazionale, ma semplicemente creature oranti. Francesco non è potente imperatore, sovrano regnante, ma servo del Signore che annuncia un'era nuova, consegnata alle nostre mani perché vuote e supplici quale dono. L'inutilità - tanto deprecata e svilita - della preghiera assurge così a valore assoluto: ogni creatura dinanzi al Creatore invoca, ed è priva di ogni sovrastruttura simile a un puntello umano. Nudità che il Padre di tutti attende, perché attende che le persone se ne avvedano e chiedano a Lui l'aiuto. Tre voci, in tre scansioni di lode, pentimento e invocazione di pace,

in tre lingue. Invocazione: corrente benefica creata fra i popoli, fertile respiro. L'allerta mediatica dovrà superare la superficialità, la cronachistica, il commento politico e scavare più a fondo, ritrovare cioè quel Creatore che la globalizzazione elimina dalla Sua creazione e dalle coscienze di tutti. Due religiosi, Francesco e Bartolomeo, due credenti, Peres e Abbas, senza paludamenti diplomatici o protocolli da rispettare: persone provate dalla guerra e dalla sua devastazione, che tentano di scavare fra le macerie e rimuoverle per aprire un varco e consegnarlo all'umanità perché invocano l'Altissimo.

Cristiana Dobner

BREVI DA SANTA MARTA

Sintesi delle omelie tenute da Papa Francesco a casa Santa Marta. La messa di martedì 10 giugno è saltata a causa di una lieve indisposizione del Papa. Testi completi sul sito www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

Giovedì 5 giugno Cristiani solo a metà

"Uniformisti, alternativisti e vantaggisti": sono i tre neologismi che Bergoglio ha coniato - "martirizzando un po' la lingua italiana", ha precisato - per descrivere le tre categorie di cristiani che creano divisioni nella Chiesa. I primi di coloro che "dicono di essere nella Chiesa, ma sono dentro soltanto con un piede", sono "quelli che vogliono che tutti siano uguali nella Chiesa". Una categoria che è presente fin "dall'inizio, da quando lo Spirito santo ha voluto far entrare nella Chiesa i pagani"; e costoro sono "rigidi", perché "non hanno quella

libertà che dà lo Spirito santo". Quanto agli "alternativisti", il Vescovo di Roma li ha caratterizzati come coloro che pensano: "Io entro nella Chiesa, ma con questa idea, con questa ideologia". Pongono delle condizioni "e così la loro appartenenza alla Chiesa è parziale. Hanno un piede fuori della Chiesa; affittano la Chiesa" ma non la sentono propria. Vi è infine il gruppo di coloro che "cercano i vantaggi. Vanno alla Chiesa, ma per vantaggio personale e finiscono facendo affari nella Chiesa". Personaggi del genere si trovano "nelle comunità parrocchiali o diocesane, nelle congregazioni religiose", celandosi dietro le sembianze di "benefattori della Chiesa".

Venerdì 6 giugno Sacerdoti "innamorati"

Alla messa mattutina a Santa Marta, ha evidenziato il Papa, "vengono dalle parrocchie" tante coppie di sposi "che celebrano il cinquantesimo o il sessantesimo anniversario di matrimonio". E "io sempre domando loro: ma com'è andata la cosa?". Le loro "risposte sono di tutti i colori: uno dice una

cosa, uno dice l'altra...!". Ma nelle loro testimonianze c'è sempre un'espressione: "Siamo felici!". "E una volta tutti e due gli sposi, che celebravano i sessant'anni di matrimonio, hanno risposto: 'Abbiamo litigato, ma siamo innamorati come il primo giorno'. È la stessa domanda che devono farsi anche vescovi e sacerdoti: "Sono innamorato come il primo giorno? O il lavoro, le preoccupazioni un po' mi fanno guardare altre cose e dimenticare un po' l'amore?". Ecco perché Gesù, dopo la risurrezione, fa quelle tre domande a Pietro: "Per portarlo al primo amore". Perché non bisogna "mai dimenticare il primo amore, mai!". Papa Francesco ha concluso con una preghiera "per i vescovi, per i sacerdoti, per i preti: il Signore dia a tutti noi la grazia di trovare sempre, o ricordare sempre, il primo amore; di esser Pastori; di non avere vergogna di finire umiliati su un letto" o di perdere la ragione.

Lunedì 9 giugno Il senso delle Beatitudini

Le Beatitudini sono "la carta d'identità del

cristiano", ha ricordato Francesco. Il Discorso della montagna va "tanto controcorrente" rispetto a ciò "che è abituale, che si fa nel mondo", perché il Signore "sa dov'è il peccato, dov'è la grazia, e Lui conosce bene le strade che ti portano al peccato e che ti portano alla grazia". Ecco ad esempio il senso delle sue parole: "Beati i poveri in spirito", ossia "povertà contro ricchezza. Il ricco normalmente si sente sicuro con le sue ricchezze... Le ricchezze non ti assicurano niente. Di più: quando il cuore è ricco, è tanto soddisfatto di se stesso che non ha posto per la Parola di Dio". È per questo che Gesù dice: "Beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero perché possa entrare il Signore". E ancora: "Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati". Al contrario, "il mondo ci dice: la gioia, la felicità, il divertimento, quello è il bello della vita! Ignora, guarda da un'altra parte, quando ci sono problemi di malattia, problemi di dolore nella famiglia. Il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle. Soltanto la persona che vede le cose come sono, e piange nel suo cuore, è felice e sarà consolata", ma con la consolazione di Gesù, non con quella del mondo.

BREVI

❖ CANTO CORALE

Rassegna sul Sentiero francescano della pace

Il Comune di Valfabbrica, in collaborazione con la parrocchia di S. Maria Assunta, il coro Stone Eight di Perugia e l'associazione Amici del Sentiero francescano della pace dà vita sabato 14 giugno alla seconda edizione di "InCanto - Sulla via di Francesco", una camminata lungo il tratto valfabbrichese del Sentiero. La suggestiva iniziativa, aperta a tutti, prevede di percorrere a piedi un tratto dell'antico sentiero facendo tappa, di tanto in tanto, in luoghi significativi dove un coro proporrà l'ascolto di alcuni brani cantati. Ritrovo a Sambuco, alla chiesa di San Marco e Lucia, alle ore 15.30. A conclusione, un momento di ristoro e convivialità. Per informazioni, contattare il Comune: 075 9029827 e 9029802.

❖ LIBRI/VISITE

Herman Melville a palazzo Oddi di Perugia

"Tutti al mare con Herman Melville!" è la conferenza proposta per sabato 14 giugno alle 18.30 presso il giardino di palazzo Oddi a Perugia (al fondo di via dei Priori). Il conferenziere e scrittore Dario Rivarossa presenterà le principali opere del grande scrittore americano, in particolare *Moby Dick* e *The Confidence-Man* ("L'uomo che cercava di accaparrarsi la fiducia altrui"), che fu l'ultimo romanzo scritto da Melville in vita sua, e che riserva numerose sorprese. Al termine sarà possibile usufruire di una eccezionale visita gratuita allo splendido palazzo rinascimentale. L'evento è organizzato dai due librai di via dei Priori, dalla Fondazione Marini Clarelli Santi e dall'associazione BorgoRete.

Il cinema torna nelle parrocchie

INIZIATIVA ACEC.
Tutti i vantaggi pratici ed economici della "Licenza ombrello"

Cinema e parrocchia: finalmente un binomio possibile per tutti. Perché non basta riconoscere le potenzialità educative e sociali di uno strumento da impiegare nell'attività pastorale e culturale; occorre anche mettere le parrocchie nelle condizioni di usufruirne.

Due le azioni necessarie per poter proiettare nei locali parrocchiali film o video: il pagamento dei diritti commerciali al distributore cinematografico e il pagamento alla Siae dei diritti d'autore, richieste economiche cui le parrocchie spesso non riescono a fare fronte. A superare l'impasse ci ha pensato l'Associazione cattolica esercenti cinema (Acec) con la "Licenza ombrello parrocchie", accordo siglato nei giorni scorsi con la Motion Picture Licensing Company (Mplc), che autorizza la proiezione illimitata e gratuita, anche nelle parrocchie, della maggior parte delle opere cinematografiche (in listino Mplc) riprodotte su supporti normalmente destinati all'uso domestico e legalmente acquistati: dvd, blu-ray, vhs, file.

L'accordo. La "Licenza ombrello parrocchie" copre le proiezioni pubbliche non commerciali, considerate accessorie all'azione pastorale e per le quali non si può attuare alcuna forma di promozione e pubblicizzazione su *media* diretti al grande pubblico e ricevere corrispettivo alcuno.

Se attraverso la Licenza ombrello vengono assolti i diritti commerciali dovuti



LE SIGLE IN GIOCO

ACEC (www.saledellacomunita.it)
È l'organismo che nella Chiesa italiana rappresenta, coordina e tutela, nell'ambito delle attività cinematografiche e multimediali, le sale della comunità: sia quelle facenti parte dell'esercizio cinematografico tradizionale, sia le strutture utilizzate dalle parrocchie per la proiezione di film in via sussidiaria alle attività pastorali.

MPLC (www.mplc.it)
È una società che ha acquisito da oltre 450 produttori cinematografici i diritti cinematografici di sfruttamento per le sole visioni pubbliche non-commerciali di film e altri programmi video.

ai produttori cinematografici, per la parte relativa ai diritti sulle colonne sonore, spettanti alla Siae, l'Acec ha concordato particolari tariffe agevolate: il pagamento dei Pdm (Piccoli diritti musicali) per singolo film (25,94 euro e 49,84 euro in base alla capienza della sala) per le proiezioni intere di film; il pagamento forfetario annuale di 155,60 (accordo Acec/Siae) per le proiezioni parziali di film.

Cultura e pastorale. Le motivazioni per le quali l'Associazione "si è impegnata in questa operazione - spiega il presidente mons. Roberto Busti - trovano fondamento nel desiderio di offrire alle parrocchie una valida e seria opportunità di arricchimento culturale e pastorale attraverso il cinema, quale occasione privilegiata di riflessione critica sia a livello personale che comunitario". "L'accordo - dice il segretario generale Francesco Giraldo - è attivo già dal 5 maggio e cominciano ad arrivarci i primi riscontri positivi dalle parrocchie". A supporto della licenza, e per permettere di sfruttare appieno le potenzialità del cinema come strumento utile alla pastorale, l'Acec ha realizzato una piattaforma *online* in cui gli utenti possono effettuare una ricerca dei film in catalogo Mplc mirata a seconda delle proprie esigenze.

Giovanna Pasqualin Traversa

SPORT & SOLIDARIETÀ. L'Asd "Viva" di Perugia

Disabili campioni in grado di competere con i "normodotati"

"Lo sport è un diritto di tutti" è lo slogan dell'associazione sportiva dilettantistica Viva, una struttura che è l'esempio di come lo sport non significhi necessariamente agonismo a tutti i costi, ma possa essere strumento di crescita personale e di grande integrazione, soprattutto per soggetti con qualche disabilità. L'organizzazione è nata nel 2011 da un'idea del suo presidente **Gabriele Bartolucci**, assistente sociale e ottimo giocatore di tennistavolo, che è riuscito nell'intento coniugando professione e passione. Come sintetizzato dal motto, l'obiettivo è rendere l'attività fisica accessibile a tutti, senza alcuna distinzione. Sono accolti tutti coloro che vogliono imparare uno sport, indipendentemente dalla condizione fisica, sensoriale, intellettiva e socio-economica. "La nostra associazione - sottolinea il Presidente - è aperta a tutti. La promuoviamo soprattutto nelle scuole, ma la maggior parte dei ragazzi che inizia a intraprendere un percorso insieme a noi perviene tramite gli assistenti sociali della Asl e i centri socio-riabilitativi. Per facilitare l'ingresso siamo disposti anche a sostenere coloro che hanno problemi economici, adottando speciali tariffe o, nei casi più estremi, pagando noi stessi l'intera somma". Ad oggi sono circa 50 i ragazzi che frequentano costantemente i corsi e, come aggiunto con soddisfazione dallo stesso Bartolucci, ultimamente si sono aggregati al gruppo anche ragazzi senza alcuna disabilità che hanno offerto un grande aiuto nel processo di integrazione dei "meno fortunati". Così, ogni mercoledì dell'anno, Viva offre l'opportunità di giocare a pallacanestro, baseball, tennistavolo e



praticare anche scherma, tutti insieme. Ogni disciplina viene insegnata da laureati in Scienze motorie o da istruttori sportivi, da chi insomma conosce bene quel tipo di sport. "Grazie a questa sinergia - prosegue Bartolucci - e all'aiuto che riceviamo da coloro che sono esperti in materia, siamo riusciti a fare un bel salto di qualità e possiamo offrire qualcosa di diverso a questi ragazzi". Come sede è stata scelta la palestra di Sant'Erminio, poiché è priva di barriere architettoniche e non presenta alcun ostacolo per gli atleti in carrozzina. Il presidente Bartolucci conclude con una riflessione, che sintetizza l'ambizione di Viva: "Il nostro obiettivo è quello di accogliere il maggior numero di ragazzi e, perché no, farli partecipare a un campionato insieme ai normodotati. Se un ragazzo con una disabilità di qualsiasi tipologia ha delle capacità tali da essere competitivo in uno sport, perché precludergli tale opportunità?".

Michele Mencaroni

Tennistavolo, nuovi trionfi umbri

Il tennistavolo umbro continua a ottenere risultati importanti. Ai Campionati italiani assoluti, svoltisi a Terni dal 22 maggio all'8 giugno, sono state quattro le medaglie conquistate dagli atleti della nostra regione. Tra tutti spicca il successo del perugino **Alessandro Baciocchi**, che ha vinto la medaglia d'oro nella gara individuale di seconda categoria, laureandosi così campione d'Italia. L'atleta da due anni si è trasferito in Sardegna, tesserandosi per l'Asd Marcozzi, e grazie a questo prestigioso risultato entra per la prima volta in prima categoria assoluta (migliori 12 giocatori italiani). I successi di Baciocchi non si sono però limitati alla gara di singolare. In coppia con Daniele Pinto (Torino), ha ottenuto un ottimo secondo posto nella gara di doppio di seconda categoria. A conquistare un'altra medaglia è stato il giovanissimo **Matteo Cerza** (Asd Campomaggiore Terni). L'atleta, classe 1999, ha conquistato la medaglia di bronzo nella gara individuale di terza categoria, arrendendosi al più esperto Giovanni Laurenti. L'Umbria ha ottenuto un'ulteriore affermazione nella gara di doppio di terza categoria grazie al marsicanese **Mattia Cerquiglini**, tesserato per il T.T. Tifernum, che, in coppia con Pietro Nuvola, ha ottenuto la medaglia d'argento. Da segnalare anche il successo della perugina **Giulia Castellani**, a soli 12 anni, ai campionati riservati agli enti di promozione sportiva (vedi articolo a pag. 14).

M. Me.

È di origini perugine Alessandro Baciocchi, attuale campione d'Italia in seconda categoria

dal Vaticano... a tutto il Mondo

Il Santo Padre con il Sig. Giorgio Trebino

Città del Vaticano:
Sua Santità Papa Francesco, benedice la campana dedicata alla beatificazione del "Cura Brochero" Sacerdote Argentino.

TREBINO

Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c. - 16036 USCIO (Ge) ITALY -
Tel. 0185 919410 f.a. - Fax 0185 919427
mail: trebino@trebino.it www.trebino.it

Fornitori dello Stato Città del Vaticano
Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Non dimentichiamo Benedetto XV

Le meritevoli opere compiute da un Papa vissuto in un periodo tra i più duri del XX sec.

Benedetto XV. Perché in ombra questo grande Pontefice? Rifacendomi a qualche ricordo della mia infanzia, devo ringraziare il Signore perché nella formazione-educazione religiosa ricevuta è stata sempre presente la figura del sommo Pastore come cantavamo, per esempio, negli anni gloriosi della Gioventù cattolica: "tre cose sante e candide di sopra ogni pensier: l'Eucarestia, Maria e il dolce Cristo in terra". Da "Crociatino" fui preparato alla prima comunione all'ombra di un grandioso santuario mariano guidato da valorosi monaci Carmelitani Scalzi, ricordo specialmente la santa figura di padre Gabriele che indusse me e la mia famiglia a farmi ricevere questo santo sacramento a sei anni. Naturalmente questo è legato al fatto che mi parlarono tanto del Santo Pontefice Pio X che volle aprire ai piccolissimi il Tabernacolo.

Passato ai gradini vari dell'Azione cattolica, come fanciullo cattolico, fui risvegliato nei valori di Pio XI, grande realizzatore, come dicevano loro, della Conciliazione 1929, passando subito al grande amore (ero appena entrato in seminario) al *Pastor Angelicus*, Pio XII, per lui abbiamo fatto battaglie, il tifo come nello sport, insomma amore e devozione in epoche drammatiche e difficili.

Non c'è bisogno di dire ai miei contemporanei dell'epopea, che non solo la Chiesa, ma il mondo intero ha vissuto per Paolo VI e più velocemente e rumorosamente per i due Santi Papi da poco canonizzati. Incaricato di un modesto lavoro che considerai catechesi, nell'ambito dell'Università della Terza età, scelsi, in un anno scolastico, di parlare dei "Papi del '900", sentii il dovere di leggere qualche cosa di un Papa che quasi non conoscevo, se non alla maniera dei nomi più fulgidi della nostra storia. Non ricordo di quali libri mi sono servito, ma rimasi strabiliato e cercai di fissare sui miei appunti le indiscutibili glorie di Benedetto XV.

È giusto rivendicare la grandezza gloriosamente storica di vari Papi giunti al supremo soglio, provenienti da famiglie modeste. E del tutto apprezzabile che il Signore scelga, un suo grande pastore, anche da una famiglia nobile. Per questa nobiltà, il padre, contrastò la vocazione di Giacomo Della Chiesa che, aspirando fin dalla prima giovinezza al sacerdozio, fu obbligato dallo stesso padre ad entrare nella linea giuridica, dove raggiunse la pienezza delle conoscenze giuridiche. Ma



Giacomo della Chiesa (1854 - 1922)

A lui si deve la preparazione a quella Conciliazione con lo Stato italiano che avverrà qualche anno dopo la sua morte

raggiunta la sommità entrò umilmente in seminario per cui si trovò prete con una preparazione generale straordinaria che gli consentì di essere scelto immediatamente negli uffici importanti del Vaticano.

Fu apprezzato subito dal Santo Pio X che, data la figura fisica, non eccellente, del giovane prete, da buon veneto scherzò su di lui: "è gobbo, ma fila dritto". Non è mio compito tentare una sua biografia, dirò solo che, ben presto, rimanendo vacante la grande diocesi di Bologna, vi fu inviato come vescovo, Giacomo Paolo Giovanni Battista Della Chiesa. Il 20 agosto 1914 morì Pio X ed il 5 settembre 1914, inaspettatamente, fu eletto Papa Giacomo Della Chiesa. Per la brevità del mio scritto, che vuol essere come una riparazione ad un torto storico del silenzio che sembra subire Benedetto XV, mi limito quasi ad un elenco delle meritevoli opere compiute da questo Papa nel periodo tra i più duri del secolo XX.

La condanna alla guerra già enunciata da Pio X, lui la stigmatizzò con la celebre frase "inutile strage" e in una lettera apostolica la definì anche "suicidio dell'Europa civile". Immediatamente durante e dopo il conflitto si dedicò alle forme di aiuto più grandiose che

si possano immaginare, soprattutto al problema spaventoso degli orfani disseminati dal conflitto bellico: basti pensare a un monumento di sette metri costruito sul Bosforo dal popolo turco.

A lui si deve la costruzione di un sistema gigantesco di ricerca di uomini dispersi, un sistema ancora esistente e quindi utilizzabile nel secondo conflitto mondiale, attribuendone la gloria a tutti, meno che a Benedetto XV. Gigantesca fu anche la pazienza di questo sant'uomo dal carattere dolcissimo nel sopportare i cardinali della sua corte. Pensiamo che mentre infuriava ancora la battaglia determinata dal Modernismo, i cardinali che servivano il cuore del Vaticano erano tedeschi, inglesi, francesi, ognuno proteso a difendere il proprio paese, creando una diplomazia difficile e talvolta impossibile.

Si dice della terribile solitudine in cui si trovò questo Pontefice, perché dal Vaticano erano scomparsi i diplomatici di tutto il mondo. Pochissimi sanno che è stato Benedetto XV a preparare quella Conciliazione con lo Stato italiano che avverrà qualche anno dopo di lui. Durante il suo pontificato furono fondati dei rami di Azione cattolica di suprema importanza come il ramo Donne di Azione cattolica a cui fu affidato anche il settore dei Fanciulli cattolici.

Fu lui a firmare il decreto di costituzione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Ci sembra opportuno che gli studiosi tornino a studiare più profondamente ed a far conoscere più vastamente un Papa a cui fece ombra, soprattutto, la terribile vicenda di una guerra nella quale solo l'Italia perse seicentomila giovani.

Don Remo Bistoni

Perugia. Nella motivazione "l'impegno culturale e sociale" Premio alla cultura dell'associazione "Il Corimbo" a don Elio Bromuri

In una sala del Dottorato affollata Angelo Veneziani, presidente della associazione culturale perugina "Il Corimbo" domenica 8 giugno ha consegnato a mons. Elio Bromuri il "Premio alla cultura" 2014. Questo, ha detto Veneziani, è "un premio 'pedagogico' perché con esso vogliamo segnalare alla comunità esempi da seguire" e per questa edizione è stato scelto mons. Bromuri per il suo "impegno culturale e sociale". Ripercorrendo il lungo curriculum di mons. Bromuri, Veneziani ha evidenziato il suo impegno culturale "caratterizzato sempre dalla capacità di dialogo". Impegno, ha aggiunto, di cui è testimonianza il Centro ecumenico, i gruppi Meic e Fuci nati sotto la guida di don Elio, e gli oltre cinquant'anni di cappellano della Chiesa dell'Università, così come lo è il settimanale *La Voce* "affidato alla direzione di Bromuri trent'anni fa e che con Bromuri ha conquistato uno spazio di autorevolezza nel panorama della stampa locale". Per

l'impegno sociale Veneziani ha ricordato "l'ostello di don Elio" noto per essere stato per tanti anni l'unico luogo in cui veniva accolto chi non aveva un tetto dove dormire. Ha poi passato la parola a tre persone che hanno portato una testimonianza su don Elio. Pier Giorgio Lignani, magistrato del Consiglio di Stato, ha ricordato il carattere schivo di mons. Bromuri rispetto a ogni forma di celebrazione e il contributo culturale e di "sapienza" da lui dato in questi lunghi anni. Daris Giancarlini, giornalista Ansa, collaboratore de *La Voce* nei primi anni della direzione di don Elio, ha evidenziato la novità impressa al settimanale dal nuovo direttore, nel segno del dialogo. "Il nostro modo di essere giornalisti era di raccogliere le voci e presentarle tutte, ma sempre con il nostro timbro di onestà intellettuale e di approfondimento dei temi". Intensa anche la testimonianza di Fausto Santeusano, medico e docente



Da sin. Santeusano, Giancarlini, Lignani, Bromuri e Veneziani

universitario ora in pensione, che ha raccontato dell'amicizia con don Elio nata negli anni dell'Università e proseguita fino ad oggi. Il presidente Veneziani ha quindi consegnato a mons. Bromuri il premio, un piatto in ceramica di Deruta personalizzato con il nome del premiato e il simbolo dell'associazione. Mons. Bromuri ha ringraziato per il premio e per le testimonianze. "È veramente storia del Signore che ci ha guidato in questi anni, è storia collettiva - ha aggiunto - perché ci sono molte persone che hanno collaborato e questo premio potrebbero darlo a molti di loro". I discorsi sono stati intervallati da brani suonati all'arpa celtica da una giovane arpista Rachele Spingola.

M. R. V.

Meno Regioni, meno spesa?

Spiace dirlo, ma gli Stati in Italia sono 21, anzi 22: a quello centrale si aggiungono 19 Regioni più due Province autonome. Salvo eccezioni, tutti spendono e (spesso) spandono senza grandi criteri né controlli. Perché le Regioni italiane sono diventate delle piccole Repubbliche indipendenti che non devono rendere conto a nessuno di come utilizzano - o sperperano - il denaro pubblico. La sanità pubblica è prerogativa regionale: il fatto che sia fuori controllo a Roma come a Palermo o Reggio Calabria; che gli appalti non siano unificati ma ognuno spenda per una siringa quanto gli pare o piace; che vi siano realtà ostili con gli operatori privati, altre collaboranti e alcune addirittura arrendevoli (le strutture accreditate alla Regione Sicilia hanno un che di fantascifico) danno il senso dell'anarchia anzitutto contabile di un settore che si divora più di 100 miliardi di euro dal bilancio pubblico. Lasciamo poi stare la qualità del servizio offerto, a macchia di leopardo; un vizio che origina addirittura dalle facoltà di Medicina, alcune ambite e altre schivate come la morte. Non lasciamo stare invece il discorso che mille centri di spesa producono diecimila "tentazioni" e possibilità di soddisfarle. Le cronache di questi mesi raccontano come il malaffare, la pratica tangenziale, l'aggiramento delle regole siano diventate pratica comune a Nord come a Sud: non si salva nessuno, dalle segretarie dei dirigenti regionali fino addirittura ai presidenti di Regione. Non è un caso che molte Regioni si siano inventate degli enti partecipati, delle finanziarie, delle strutture esterne che moltiplicano prebende, affari, acquisti e, purtroppo, altro ancora. Così, le Regioni sono a metà del guado: non hanno una vera e totale autonomia fiscale e operativa; ma ne hanno abbastanza per moltiplicare le burocrazie, gli sprechi, i doppiopioni, le inutilità. Cosa servono, a questo punto? E il servizio che danno, è in qualche modo commisurato alla quantità di denaro che maneggiano? Una delle tante armi di distrazione di massa utilizzate in questi ultimi anni ha individuato nelle Province la sentina di tutti i mali, il cancro da estirpare. È come prendersela con Cucciolo mentre gli altri sei nani ne combinano di tutti i colori. Un multicolor che prima o poi - meglio prima che poi - andrà rivisto, perché l'autonomia concessa nel 1970 alle Regioni si è trasformata in un'autonomia dai controlli dello Stato, dei cittadini. O si spinge l'acceleratore, si dà piena autonomia fiscale, si aumentano le competenze e si creano valide strutture di controllo (magari riducendo il numero delle Regioni come sta facendo Hollande nell'iperconservatrice Francia); o è meglio tornare ad un ministro delle Finanze che sappia con chiarezza di quanti soldi dispone, di come si spendono, di quali risultati si ottengono. Oggi, in mezzo a quel guado non naufraga solo una classe politica, ma un intero Paese che si sta rassegnando al declino, alla gestione di quel che c'è, finché c'è. Sperando che l'ennesima locomotiva straniera ci trascini fuori e ci porti da qualche parte, secondo il nostro antico motto: Franza o Spagna, purché se magna.

Nicola Salvagnin

IL PUNTO

Quello che non si sono detti

Questo numero de *La Voce* già dà ampio spazio all'incontro di preghiera tra Shimon Peres e Mahmoud Abbas (Abu Mazen) sotto la regia di Papa Francesco con l'apporto del Patriarca Bartolomeo. Quindi non ho bisogno di aggiungere altro; tanto meno di raccontare quale sia stata la mia commozone, visto che sotto la guida di don Elio fui uno dei pionieri del Centro ecumenico di Perugia, cinquant'anni fa (il tempo del Concilio). Mi resta invece lo sgradevole compito di far vedere il bicchiere mezzo vuoto. È stato bello sentire i due Capi di Stato che dicevano, più o meno: "Ogni popolo ha il diritto di vivere libero e in pace". Ma si capiva, si sentiva che in quel momento ciascuno dei due pensava alla libertà e alla pace del suo popolo. Intendiamoci, ne avevano tutto il diritto. Se è vero che i palestinesi sembrano schiacciati e minacciati da Israele, è anche vero che Israele è assediato e minacciato dal Continente che lo circonda; e questo può spiegare, anche se non giustifica, la mano dura verso i palestinesi. Ma perché fosse un vero dialogo di pace, non bastava che ciascuno dei due contendenti dicesse: "Ogni popolo ha il diritto di vivere libero e in pace"; avrebbe dovuto aggiungere subito dopo: "... e questo vale non solo per me, ma anche per il mio avversario". E proseguire ancora: "Perché questo si realizzi, sono pronto a offrire questo, e a rinunciare a quest'altro; e a chiedere ai miei potenti amici nel resto del mondo di fare altrettanto". Queste parole non sono state dette. Si dirà che i gesti erano tuttavia eloquenti, specie quell'abbraccio finale tra Peres e Abu Mazen, che a me è sembrato non previsto (da loro) e un po' sforzato, ma proprio per questo vale molto come segno. Ma i gesti e i simboli, per quanto importanti, sono generici. Il fatto è che né l'uno né l'altro poteva dire di più, anche se in cuor suo fosse stato pronto a farlo, e forse lo era. Sono tutti e due leader deboli, ostaggio dei "falchi" che predominano nei rispettivi popoli. La strada è ancora lunga. Davvero bisogna affidarsi a Dio.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Papa Francesco contro Giovanni Calvino?

Caro fratello in Cristo, è con vero stupore che leggo su *Riforma* n. 22, pag. 10, l'articolo di Paolo Ricca su "Una brutta sorpresa. Per Bergoglio, Calvino è 'un boia spirituale'". Possibile che si arrivi a tanto?

Archimede Bertolino
Terni

Caro Pastore, mi dispiacerebbe molto - dopo il lungo lavoro che si è fatto in questi decenni a livello universale e ufficiale tra le Chiese, i teologi e i gruppi misti di dialogo interconfessionale, e anche a livello locale in contatti e collaborazioni intensi e sinceri - se tutto venisse vanificato da un libretto che di ecumenico non ha neppure l'ombra, sia pure scritto da colui che ora è il Papa di Roma. Il libro in questione infatti ha per oggetto i Gesuiti, (Chi sono i Gesuiti, Emi, euro 11,80) una compagnia nata prevalentemente per la 'riconquista' del mondo protestante, che era considerato dai cattolici come un 'mondo perduto' dalla Chiesa cattolica romana e precipitato nell'eresia e nello scisma. Il libro descrive questa situazione esaltando l'operato dei Gesuiti che hanno difeso la cattolicità con lo stile e l'impegno di una "compagnia" (termine militare), con lo stile del "discernimento", cioè dell'analisi critica dettagliata e precisa delle posizioni predominanti in quel periodo di forti e radicali contese teologiche - e purtroppo per il mondo cristiano, anche pratiche - che hanno portato alle guerre di religione. Un Gesuita che scrive e vuole spiegare la sua storia al 'popolo', senza troppe sottigliezze, rischia evidentemente di scadere in qualche espressione di troppo. Lo stesso Bergoglio, ad esempio, scrive a un certo punto, quando spiega il valore del lavoro nel pensiero di Calvino: "Potremmo semplificare in modo caricaturale con questo assioma: Sarai salvato se ottieni la ricchezza che si ottiene con il lavoro. Ed ecco plasmata la classe borghese". Queste due parole "semplificare" e "caricaturale" la dicono lunga sullo stile del volumetto in questione, un libro di 130 pagine di piccolo formato. Riesco a comprendere lo sdegno del pastore Paolo Ricca, che a Calvino ha dedicato molti studi e con il quale si sente per molti aspetti in sintonia. Mi sembra però esagerato nel concludere l'articolo affermando che nel 2017 sarà impossibile, su tali premesse, celebrare in modo ecumenico il 500° anniversario della Riforma. Più che Bergoglio, quindi, che scriveva questo libretto in Argentina per un gruppo ristretto di lettori nel 1987, sarebbe da criticare il curatore Antonio Spadaro che non ha avuto la sensibilità di aggiungere alcune spiegazioni e

L'intervento

Serve un nuovo modello di sviluppo

Di fronte all'attuale crisi non solo economica, ma soprattutto culturale e spirituale, di fronte a una umanità logorata, sfibrata e smarrita e in un'Italia, secondo il rapporto Censis, frammentata, fragile e precaria, "ci vuole un ripensamento profondo dell'attuale modello di sviluppo". Lo ha affermato con forza l'economista **Pierluigi Grasselli**, dell'Università di Perugia, al convegno svoltosi presso l'Istituto Serafico di Assisi e promosso dalla diocesi di Assisi sul tema "Verso un nuovo modello di sviluppo: etica ed economia civile". Un convegno che si è proposto di riflettere su quell'insieme di esperienze e di teorie economiche che nascono dal primato della persona e dei principi di reciprocità e gratuità. Valori che soli sono in grado di riannodare l'economia al suo autentico fine che è l'uomo. Il prof. Grasselli, che ha partecipato alla tavola rotonda con il prof. Francesco Russo, dell'Università Santa Croce di Roma, al prof. Carlo Andrea Bollino dell'Università di Perugia, e l'imprenditore Ivan Luigi Vitali, è intervenuto sul tema specifico "Per una nuova economia, per un nuovo welfare". E ha esordito compiendo un'ampia analisi degli effetti dannosi del modello di sviluppo impostosi negli ultimi decenni, che ha portato alla grave crisi che stiamo attraversando. Una crisi che mostra "il fallimento delle promesse di questo capitalismo, il fallimento del mito di una crescita illimitata e della promessa di un aumento illimitato delle opportunità di scelta individuale, in particolare nel consumo, spacciato come base per un'autorealizzazione individualizzata". La crescita economica perseguita, invece, si è accompagnata al

peggioramento della coesione sociale, di cui sono segnali le fortissime disuguaglianze (che si sono sviluppate assumendo una dimensione insopportabile) e la diffusione della povertà, delineandosi così quella che Papa Francesco chiama l'economia dell'esclusione. Grasselli ha quindi affermato che solo una democrazia sostanziale, eticamente ispirata, "centrata sulla persona e orientata al bene comune", può contenere le disuguaglianze e porre rimedio alle gravissime discrasie, tendendo a "ripartire nel modo più equo possibile i redditi distribuiti e a correggere, per quanto possibile, le ineguaglianze di capacità". "L'idea di fondo - ha sottolineato ancora - è che per tornare a crescere occorre rilegare economia e società, rivalutando le persone, le relazioni, i luoghi, le storie, le tradizioni, insomma il contesto, e valorizzando le differenze di qualità realizzabili in corrispondenza". E in tema di welfare ha parlato di un secondo welfare, integrativo rispetto al primo, che copre quei rischi e quei bisogni che il vecchio welfare non è in grado di soddisfare (bisogni legati all'occupazione, alla formazione, i servizi per l'infanzia, la conciliazione famiglia lavoro, i servizi per gli anziani, ecc.), un welfare che richiede nuovi attori e nuovi strumenti di finanziamento. Si è trattato di un convegno che ha evidenziato l'impegno della cultura cattolica nel delineare un modello di sviluppo, alternativo a quello capitalistico, fondato esclusivamente sul profitto, che non è riuscito a rispondere ai bisogni dell'uomo.

Alvaro Bucci
Foligno

note per chiarire i nuovi punti di vista della storiografia sulla Riforma elaborati nei documenti interconfessionali.

La testimonianza di fede di una cristiana in Sudan

La vicenda di Meriam (abbandonata bambina dal padre islamico e cresciuta dalla madre etiope nella fede cristiana), mamma di un figlio piccolo e in attesa di un altro, è davvero terribile. Da un lato

lei, vittima inerte, con un bimbo per mano e un altro in grembo, e dall'altro la ferocia più cieca: 100 frustate per avere sposato un cristiano e dunque essere - per la legge del Sudan - "adultera", e quindi minacciata di impiccagione perché si è rifiutata di abiurare la sua fede. Di fronte alla crudeltà di questa cosiddetta "giustizia", noi cristiani e "credenti praticanti" restiamo inorriditi e sconcertati, anche perché c'è qualcosa che non riusciamo a comprendere fino in fondo. Meriam è

una donna colta, è anche medico, sarebbe bastato un semplice "sì, abiuro la mia fede", e la minaccia del patibolo si sarebbe automaticamente dissolta. Dio misericordioso avrebbe capito e perdonato quella madre! Ciò che sbalordisce è che in quei Paesi, governati da fanatici religiosi, fioriscano alcuni cristiani esemplari, spesso donne, determinate in modo assoluto a non rinunciare alla propria fede. Come se a tutto e anche alla vita si possa rinunciare, ma non a Cristo... Indubbiamente ammiriamo Meriam, ma è difficile capire la ragione per cui una cristiana moderna possa scegliere la sorte di una martire dei primi secoli. Forse la spiegazione è questa: quando Satana aumenta il suo agire malefico, anche la umana capacità di fermezza e di fede crescono misteriosamente. Come se il coraggio e l'audacia di Meriam fossero una forza non sua, ma donata da un Dio che mai abbandona nella prova chi crede fermamente in Lui. Del resto, si sa, la "fermezza" unitamente a "sapienza, intelletto e consiglio" sono i doni dello Spirito santo. Uccidere in nome di Dio è una tragedia che ha colpito da sempre gli esseri umani. Lo sappiamo bene, purtroppo anche noi cristiani. Tuttavia, il progredire della storia e il radicarsi del messaggio evangelico ci hanno insegnato la tolleranza e il rispetto delle diversità. Un cammino affrontato nei secoli passati e certo non senza dolorose traversie, come testimoniano le nostre "guerre di religione" e la ricerca di un equilibrio tra fede e scienza. Oggi, per cristiani ed ebrei, "martire" è chi viene ucciso per la sua fede, ma mai chi per la sua fede uccide altri.

Pier Luigi Galassi
Perugia

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

PERUGIA



Dall'11 al 16 giugno, presso i Giardini del Frontone, a Perugia è in corso il "RabbitFest 2014", Festival internazionale di Cinema di animazione. Cortometraggi italiani ed internazionali, e non solo, saranno i protagonisti della rassegna dedicata al cinema d'animazione. Tutte le proiezioni sono a ingresso gratuito! Info www.rabbitfest.org.

SPOLETO



Il 15 giugno a Spoleto, nel chiostro di San Nicolò, si tiene "Magic as anything festival" il primo festival dedicato alla magia e all'illusionismo. Magia e illusionismo con la partecipazione di grandi nomi del panorama nazionale e internazionale, come Alessio Masci, Andrea Sestieri e altri. Oltre la magia, anche il cibo, il buon bere e dell'ottima musica. 4 pacchetti per tutti i gusti, per apprezzare lo spettacolo, la cena o anche solo il drink.

AVIGLIANO UMBRO



Il 14 e 15 giugno ad Avigliano Umbro (Tr), nella tenuta dei Ciclamini di Mogol viene ospitata la 6a tappa di "L'ITinerante - Fiera dell'artigianato di eccellenza". Protagonisti sono i prodotti made

Musica sport e magia

Gli eventi dei prossimi giorni: a Todi la Festa della musica europea, alla Cascata delle Marmore gli sport all'aperto, ad Avigliano Umbro l'artigianato eccellente

in Italy, quelli dell'artigianato di eccellenza che fa tappa, per la prima volta, in Umbria, cercando di promuovere l'aspetto più propriamente artistico e specificamente italiano delle produzioni artigianali. Nelle due giornate di sabato 14 e domenica 15 giugno esposizioni di oggetti di arte orafa, bijoux d'alto profilo, porcellane dipinte a mano, maglieria made in Italy, a contatto della natura, accompagnati dalla buona musica e dalla buona cucina. Per informazioni: www.litinerante.com

TODI



Il 21 giugno a Todi si tiene la festa della Musica europea. Per la prima volta artisti nazionali e internazionali si alterneranno in una staffetta musicale dove la musica folk e rom rincorre il jazz, swing, la musica flamenca e quella per banda; dove gli angoli, le piazze, le strade e i cortili della città diventano scenari naturali, riaperti e riscoperti dai cittadini e dai turisti. Una maratona come simbolo di unità, un'estensione di suoni senza soluzione di continuità da un luogo all'altro, dove ognuno

trova il suo spazio, la sua identità lungo l'unica via della comunicazione melodica.

TERNI



Il 14 giugno Terni si trasforma nella città della sperimentazione con "Ternifactory" il secondo evento del progetto "Ternimove". Nei punti di maggiore concentrazione di attività commerciali come via Lanzi, via Cavour, Largo Villaglori, via Fratini, piazza Tacito si terranno una serie di workshop gratuiti dedicati allo studio della produzione artistica e dell'editing musicale. Al termine dei workshop verranno presentate diverse performances con tanta musica dal vivo.

Dal 20 al 29 giugno torna a Terni "One - Outdoor Nature Experience" alla Cascata delle Marmore, un evento per tutti gli appassionati degli sport all'aperto. La manifestazione sportiva, che coinvolge tutta la Valnerina, promuove gli sport outdoor che la zona permette di praticare, una vastissima gamma di attività a prezzi vantaggiosi: canyoning, rafting, climbing, mountain bike, trekking, escursioni speleologiche, passeggiate a cavallo e tanto altro ancora. Due i week-end coinvolti, da venerdì 20 a domenica 22 e da sabato 28 a domenica 29 giugno, durante i quali si concentreranno attività sia per grandi che per i più piccoli. Molte saranno le possibilità anche nei giorni infrasettimanali (dal 23-al 26 giugno), soprattutto per tutti coloro che approfitteranno dei pacchetti di viaggio di 2, 5 o 7 giorni realizzati ad hoc per permettere di vivere a pieno i tanti eventi in programma. Per maggiori informazioni: www.marmorefalls.it

CANNAIOLA DI TREVÌ

Dal 19 al 29 giugno a Cannaiola di Trevi torna la musica con "Antifestival" l'evento artistico e culturale "indipendente". Protagonista è la musica live di ogni genere, intercalata da spettacoli teatrali, mostre fotografiche e pittoriche, con bancarelle artigianali e teatro di strada. Info www.antifestival.it.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda la TUA Casa Sabato aperto

PIT STOP
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 26 Q.li
MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO
Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica
il nostro fiore all'occhiello. seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

BREVI DAL CSI

❖ SPORT DI SQUADRA

Campionati nazionali

Tra fine giugno e inizio luglio si svolgeranno a Lignano Sabbiadoro le finali dei Campionati nazionali degli sport di squadra, per le categorie under 14, allievi e juniores, nei periodi di seguito riportati: **28 giugno - 2 luglio**, Finali campionati nazionali allievi / juniores (calcio a 5, calcio a 7, pallavolo); **2 luglio - 6 luglio**, Finali campionati nazionali allievi / juniores (calcio a 11, pallacanestro); Finali campionati nazionali under 14 (tutte le discipline). È già disponibile on-line il modulo per le iscrizioni nominative sul sito della Presidenza nazionale, nell'area Comitati, alla voce "Iscrizioni eventi nazionali" e rimarrà aperto fino alla chiusura delle iscrizioni prevista entro il 20 giugno.

❖ CONVEGNO

Fede, scienza, creato

Il 28 giugno presso la sala della Conciliazione (palazzo dei Priori) nella piazza del Comune di Assisi si terrà il convegno "Innovazione e ricerca nei sentieri della materia e dello spirito: fede e scienza a confronto per la salvaguardia del creato" dalle ore 9 alle ore 18. Introdurrà e modererà il convegno Claudio Pace (blogger) e intervengono Francesco Bindella (teologo), Francesco Celani (fisico), Ubaldo Mastromatteo (fisico).

❖ PERUGIA

Festa dello sport

La Pro loco di Piccione e la Asd Piccione organizzano la Festa dello sport. Nell'ambito dell'evento, che avrà luogo il 1° luglio dalle ore 17 alle 23, i promotori metteranno a disposizione degli organismi sportivi umbri varie aree verdi per la promozione delle discipline sportive e ospiteranno, gratuitamente a cena gli staff. Vista la disponibilità assicurata dall'ente patrocinatore, di dare, attraverso materiale pubblicitario, massima divulgazione all'iniziativa, siamo lieti di estendere tale comunicazione agli enti sportivi, rappresentanti provinciali, segnalando le adesioni entro e non oltre il 20 giugno all'indirizzo email perugia@coni.it.

❖ CONI

Medaglie al valore

È prevista per martedì 17 giugno alle ore 10.30 la cerimonia di premiazione di consegna delle "Medaglie al valore atletico" presso l'auditorium della Figc/Ldn del Comitato regionale umbro a Perugia. Alla cerimonia intervengono il presidente del Coni Umbria, Domenico Ignozza, e il presidente del Coni, Giovanni Malagò.

❖ GINNASTICA RITMICA

Campionato nazionale

Fiuggi ha ospitato il 9° Campionato nazionale di ginnastica ritmica Csi dal 3 al 6 giugno. Un enorme successo di iscritti (oltre il 20% in più rispetto al 2013) che vede un continuo crescendo, per una disciplina che in pochi anni è esplosa affermandosi tra le più frequentate. Quattro giorni di gare hanno visto impegnate 775 ginnaste provenienti da 9 regioni, in rappresentanza di 55 società sportive e 23 Comitati arancio-blu. Il programma si è concluso nella serata del 6 giugno per dare modo ai gruppi provenienti da tutta Italia di recarsi l'indomani mattina alla volta di Roma per partecipare all'incontro con Papa Francesco.

❖ NEL MONDO

Accordo con l'Icss

Il Centro sportivo italiano e l'International Centre for Sport Security (Icss) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che mira a salvaguardare e diffondere la purezza dei valori positivi che animano lo sport. I due soggetti firmatari lavoreranno strettamente affiancati per sviluppare progetti, eventi e iniziative comuni in Italia e in Qatar. "Il Csi ha da tempo avviato un percorso di internazionalizzazione della propria attività a favore dell'educazione dei giovani. L'intesa con Icss nasce da una totale comunione di visione, obiettivi e linguaggio oltre che condivisione dell'amicizia con straordinari interpreti dello sport" ha dichiarato il presidente del Csi, Massimo Achini.

La grande manifestazione in piazza San Pietro. Sei i pullman da Perugia

Papa Francesco è il nostro capitano



Papa Francesco riceve in udienza i partecipanti alla Festa promossa dal Csi

I frutti dell'evento

Grande giornata, quella di sabato 7 giugno in cui il Csi ha festeggiato i suoi 70 anni con il Santo Padre. Ogni Comitato regionale e territoriale ha dato il meglio di sé. Grazie a questo lavoro è stata consolidata la base, abbiamo ricreato interesse e curiosità intorno al Csi. Quale cornice migliore di piazza San Pietro? I "giocatori" hanno parlato con il mister Papa Francesco, e da questo è venuto l'incitamento a dare il meglio di sé, sempre e in ogni situazione. "Adesso è ora di scendere, su tutti i campi, non per giocare ma per metterci in gioco".

Carlo Moretti,
presidente Csi Umbria

"Pregate per me, perché anch'io devo fare il mio gioco, che è il vostro gioco e che è il gioco di tutta la Chiesa. Pregate che io possa fare questo gioco fino al giorno che il Signore mi chiamerà a sé... Lo sport è una strada educatrice: io trovo tre strade per i giovani: la strada dell'educazione, la strada dello sport e la strada del lavoro, cioè che ci siano posti di lavoro all'inizio della vita giovanile. Se ci sono queste tre strade, io vi assicuro che non ci saranno le dipendenze, niente droga, niente alcol. Perché la scuola ti porta avanti, lo sport ti porta avanti e il lavoro ti porta avanti. A voi sportivi, a voi dirigenti e a voi uomini della politica: educazione, sport e posti di lavoro! Ricordate sempre queste tre strade: la scuola, lo sport e i posti di lavoro". Sono tra le parole che **Papa Francesco** ha pronunciato nello storico incontro con le società sportive di tutta

Italia organizzato dal Centro sportivo italiano sabato 7 giugno per il 70° anniversario della sua fondazione. Circa 70 mila gli sportivi di tutte le età, soprattutto giovanissimi, che hanno gremito piazza San Pietro fin dal primo pomeriggio, e dove, il Comitato di Perugia ha voluto essere presente con ben 6 pullman carichi di dirigenti, arbitri, animatori e rappresentanti di diverse società sportive. "È importante, cari ragazzi - ha continuato Francesco -, che lo sport rimanga un gioco! Solo se rimane un gioco fa bene al corpo e allo spirito. E proprio perché siete sportivi, vi invito non solo a giocare, come già fate, ma anche a mettervi in gioco, nella vita come nello sport. Mettetevi in gioco nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella società, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Mettetevi in gioco con gli altri e con Dio, non accontentarsi di un 'pareggio'

mediocre, dare il meglio di se stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre". Parole forti e commoventi quelle pronunciate da Papa Bergoglio, rivolgendosi ai ragazzi delle società sportive; li ha esortati a comportarsi "da veri atleti" degni della maglia che indossano. "Il nostro capitano è Papa Francesco": questo lo slogan della manifestazione, che è stata una grande festa, con cori da stadio, bandiere e striscioni colorati e dove tutti hanno ricevuto un foulard celebrativo dell'evento. Lo spirito della giornata era quello che fin dal 1944 anima il Csi: uno sport dal volto umano, che accoglie tutti e unisce senza esclusioni; che educa ai valori, al rispetto delle regole, alla lealtà, alla solidarietà a prendersi cura dell'altro. Insomma, uno sport per tutti e di tutti.

Claudio Banditelli
presidente provinciale Csi Perugia

Il Centro sportivo italiano celebra con Papa Francesco i primi 70 anni

"Scuola, sport, lavoro": così ha esordito **Papa Francesco** accogliendo in piazza San Pietro oltre 50 mila giovani del Centro sportivo italiano che sabato 7 giugno hanno celebrato il settantennio dell'associazione. "Tre sono le strade maestre che fanno di un ragazzo un uomo: l'educazione [scuola], lo sport e il lavoro". Come suo solito, il Papa è stato breve ma diretto e incisivo. Già prima qualcuno aveva ricordato Gedda, il mitico presidente dell'Azione cattolica che ha fondato il Csi, che diceva: "Fare di uno sportivo un campione è

riduttivo, bisogna farne un uomo!". E su questo tema il Papa è stato preciso: educazione/scuola come itinerario di formazione di base necessario unitamente alla famiglia, sport come linguaggio che i giovani capiscono bene che educa al sacrificio e al confronto: "D'accordo - ha detto il Papa -, io sono il vostro capitano e vi dico di fare la partita insieme: chi fa da solo si mangia la palla, ma non compiccchia nulla". Si deve "giocare all'attacco" e non in difesa (il *duc in altum* di Giovanni Paolo II). Ha anche detto il Papa: "Una parrocchia che non fa attività sportiva, gli manca

qualcosa". Sempre nel concetto di sport che ci è caro: per tutti e di tutti, con l'uomo al centro. "Diffidate di chi vi dà qualche cosa senza sacrificio - ha continuato Francesco -, tutti i traguardi importanti hanno bisogno di sacrificio e di sudore". La terza via è il lavoro: come realizzazione della vita, ma "fin dalla giovinezza", ha detto il Papa, lanciando ancora una volta una sfida. Toccante è stato il momento quando al Pontefice è stata presentata la Nazionale di calcio amputati: avete letto bene, amputati. Sono arrivati con maglietta e calzoncini, stampe e una gamba sola. **Bruno Pizzul**, che li presentava, ha anche sottolineato che sul campo si muovono bene. Altro esempio di uno sport a misura d'uomo.

Mi piace anche ricordare, tra le varie realtà presentate al Santo Padre, alcuni ragazzi della Società sportiva di Piscinola, un quartiere difficile di Napoli confinante con Scampia e Secondigliano: ho amici in quel quartiere, sono trent'anni che quella società fa promozione umana attraverso lo sport, per bambini e ragazzi, molti dei quali hanno genitori in carcere o "spariti" nel nulla. Insomma, riprendendo un concetto caro al Papa, uno sport della misericordia.

Il caldo (32 gradi all'ombra, ma noi eravamo al sole!) e le ore di attesa ci avevano "ucciso", Papa Francesco ci ha risuscitato! Quindi, avanti con nuovo entusiasmo... verso l'utopia.
Don Leonardo Romizi
consulente eccl. Csi Umbria

Giulia sbaraglia tutti ai Campionati di tennistavolo

Giulia Castellani vince l'oro nella gara femminile dei Campionati italiani tennistavolo - enti di promozione sportiva disputati il 31 maggio presso il Palatennistavolo di Terni. La giovane atleta, seguita per tutta la stagione agonistica dal tecnico e giocatore serbo Valda Borcic dell'istituto "Leonardi" di Perugia, ha riportato un successo straordinario e insperato, in quanto, per i suoi pochi punti in classifica, non era stata inserita come testa di serie del torneo. Giulia ha invece battuto agevolmente Stefania Roccato di Pisa per 3-0, mentre ha sofferto, almeno nella parte iniziale, quando ha perso malamente il primo set contro la laziale; poi si è ripresa, e con grinta e determinazione è riuscita prima a pareggiare e poi a



Giulia Castellani

vincere per 3-1 contro Silvia. In semifinale ha giocato con Alessandra Principe di Agrigento, 2.007 punti Fitet. Giulia con suoi 1.177 punti - quasi la metà - partiva sulla carta nettamente sconfitta, e invece ha fatto il miracolo, ha battuto Alessandra per 3-0. La perugina ha dato un saggio

delle sue enormi potenzialità tecniche e agonistiche, ma ha anche messo in luce tanta tenacia e voglia di vincere che contraddistingue i veri campioni. In finale ha ritrovato l'atleta Stefania Roccato che aveva eliminato facilmente nel girone e ha confermato lo stesso risultato, 3-0 in suo favore. Quest'ultima vittoria le ha conferito il primo posto con la medaglia d'oro! Fausto Pelliccia, che la segue la preparazione della ragazza da circa un paio di anni, è molto soddisfatto della prestazione di Giulia e anche di quella del tecnico Vlada Borcic, dell'istituto Leonardi di Perugia, ora rientrato Serbia, ma al quale da Perugia vuol lanciare un grande "grazie".

F. P.

VENERDÌ 13 GIUGNO 2014

“Vedo tanti laici, ma non scorgo vocazioni laicali”. Questa affermazione icastica suggerita da don Giulio Martelli, un “pastore dal cuore integro” recentemente scomparso, mi è tornata alla mente in occasione delle esequie del sen. Luciano Radi – colto dal sonno della morte nella solennità dell’Ascensione – celebrate nella festa nazionale della Repubblica italiana. Ho avuto modo di conoscere il sen. Radi negli ultimi anni della sua vita, durante i quali si è preparato a varcare il muro di cinta della morte sostenuto dalla fede pasquale, che “trasforma la tristezza della morte nell’ansia di un viaggio verso l’Amore”. Davanti alle spoglie mortali di una persona che ha assicurato, per lunghi anni, una presenza cristiana nell’impegno politico, mi sono chiesto: qual è l’eredità che Luciano lascia a quanti sono chiamati a governare la comunità civile cercando il bene comune? Nel rispondere a questo interrogativo mi sono tornate alla mente alcune riflessioni di Alfredo Carlo Moro, fratello del grande statista Aldo ucciso dagli uomini delle Brigate rosse

Un modo peculiare di fare politica

† Gualtiero Sigismondi*

nella primavera del 1978. “Serve una politica che non si appiattisca nel piccolo orizzonte elettorale ma cerchi il bene comune: una politica basata sull’attenzione verso il nuovo che avanza e le esigenze più profonde dell’uomo e sull’ascolto delle proposte giuste suggerite da chiunque. Serve una politica che tende a tradurre, per quanto possibile, i grandi valori anche del messaggio cristiano nella vita sociale, ma mantenendo la distinzione tra fede e storia, e tra messaggio di salvezza e autonomia delle realtà terrene: una politica rispettosa della Chiesa ma anche dello Stato, e che non cerca di strumentalizzare la religione mercanteggiando privilegi in cambio di consensi. Serve una politica fatta di riflessione e approfondimento dei



problemi e non sostanzialmente pubblicitaria, in cui il carisma dell’immagine è a tutto scapito del carisma delle idee e che ricorre spesso alla pubblicità ingannevole: una politica dell’incontro che si contrappone a una politica dello scontro, per cui è più significativo essere contro qualcuno che costruirsi un’identità e un programma. Serve una politica della lealtà contro una imperante politica della furbizia tutta impennata su tatticismi e sul proclamare nei programmi una cosa, convinti di realizzarne in realtà un’altra: una politica radicata nella ricerca dei valori e nella capacità progettuale contro una politica ridotta a pragmatica gestione dell’esistente. Serve una politica della graduale tenace costruzione contro una



Da sinistra l’on. Luciano Radi con il Ministro Forlani (foto archivio L’Unità)

politica dell’improvvisazione e del continuo mutamento a seconda delle convenienze del momento”. Questo vademecum era ben noto al sen. Luciano Radi, il quale ha testimoniato che i laici cristiani non possono “giocare da Pilato”, lavarsi le mani in politica. “Vivere da laici nella Chiesa e da cristiani nel mondo”: questo ritratto, tracciato dal venerabile servo di Dio Papa Montini, è sempre stato di fronte agli occhi del sen. Radi, il quale sottoscriverebbe, senza esitazione, le parole con cui

Papa Francesco osserva che “il rapporto fra la Chiesa e la politica deve essere allo stesso tempo parallelo e convergente: parallelo, perché ognuno ha la sua strada e i suoi diversi compiti; convergente soltanto nell’aiutare il popolo”. La fede rispetta fino in fondo la laicità dello Stato: essa infatti si limita a “servire” l’ordine delle cose mondane, rispettandone l’autonomia, ma senza essere neutrale, cioè senza rinunciare alla profezia.
* Vescovo di Foligno

Il Caf Acli è per tutti.



Specialmente per te.

Vieni al **Caf Acli**. Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo ogni giorno con cura e competenza delle questioni fiscali della tua famiglia.



LE NOSTRE SEDI

PERUGIA in Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

PERUGIA - 2 in Via XIV Settembre, 19 - Tel. 075.7982576 - Fax 075.5731528

CITTA' DI CASTELLO in Viale Vittorio Veneto, 12 - Tel. 075.7982582 - Fax 075.8558640
(Angolo Via Martiri della Libertà)

FOSSATO DI VICO in Via Salvatore Allende, 18/A - Tel. 075.7982573 - Fax. 075.919121

GUALDO TADINO in Via G.Matteotti, snc - Tel. 075.7982580
(Dietro Cassa di Risparmio di Foligno)

FOLIGNO in Piazza Branducci, 1 - Tel. 075.7982577 - Fax 0742.350715

GUBBIO in Via Ubaldini, 22 - Tel. 075.7982581 - Fax 075.9222663

ASSISI in Via S. Paolo, 21 - Tel. 075.7982579 - Fax. 075.816768

SPOLETO in Via Flaminia Vecchia, 229 - Tel. 075.7982574

BALANZANO in Str.Vic.le del piano-sede Pro-Loce Tel. 075.395912

NUOVA SEDE A SAN SISTO in Via G.B. Pergolesi nr. 117 (Locali ex centro di salute USL n.2). Lunedì mattina e mercoledì pomeriggio Tel. 075.7982570 - 075.5003571

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio. Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

IN BREVE

❖ DALLA CURIA

Auguri di buon lavoro ai sindaci eletti

“Ben quindici dei diciotto Comuni il cui territorio insiste nell'Archidiocesi peruginopievese sono stati interessati dal rinnovo dei Sindaci e dei Consigli comunali”. Così inizia la Nota diffusa dalla Curia arcivescovile di Perugia sul rinnovo delle Amministrazioni comunali, nella quale “esprime le sue felicitazioni a quanti sono stati eletti o rieletti; rivolge nel contempo un sentito ringraziamento ai Sindaci e alle Amministrazioni comunali uscenti, per la collaborazione instaurata con l'Archidiocesi e le Parrocchie dei rispettivi territori”. La Curia, inoltre, “augura buon avvio di mandato” ai sindaci dei comuni del territorio diocesano ed esprime ai sindaci non rieletti, Wladimiro Boccali di Perugia e Riccardo Manganello di Città della Pieve, “il ringraziamento per la proficua collaborazione - improntata al reciproco rispetto dei ruoli - realizzata nell'ultimo quinquennio soprattutto in campo sociale e culturale”. La Nota si conclude con l'augurio “ai neo-eletti e alle Amministrazioni comunali di lavorare in tali direzioni, assicurando la propria collaborazione soprattutto nelle azioni a vantaggio dei poveri, delle nuove generazioni e della famiglia”. (Il testo integrale della Nota è pubblicato sul sito www.chiesainumbria.it)

❖ PONTIFICI CONSIGLI

In visita a Perugia e a Città della Pieve



Il card. Rylko celebra la messa a S. Ercolano

Il cardinale Stanislaw Rylko martedì 10 giugno ha celebrato la messa nella chiesa del Patrono di Perugia, accolto dal rettore mons. Elio Bromuri. L'occasione è stata la visita “privata” di fine anno insieme ai collaboratori del Pontificio Consiglio per i Laici, per la quale è stata scelta la città di Perugia. Oltre a Sant'Ercolano il gruppo ha visitato anche la cattedrale e i luoghi più importanti della città. Nello stesso giorno a Città della Pieve l'arcivescovo card. Bassetti ha accolto i membri della Congregazione dei vescovi di cui fa parte, per una giornata di lavoro e di visita al centro pievese.

DIOCESI. Il card. Bassetti prende possesso della basilica romana di cui è “titolare”

Nella basilica di Santa Cecilia in Trastevere, a Roma, è la scultura della santa realizzata dal Maderno che cattura lo sguardo nella sua meravigliosa semplicità ed eleganza, a ricordo di quando, nel 1599, il sepolcro della martire romana - morta decapitata - fu aperto e il corpo della giovane venne ritrovato integro, vestito di bianco e con il segno delle ferite al collo. A testimonianza che il messaggio del Vangelo, se vissuto con forza e totalità, arriva anche senza bisogno di parole. Ne è profondamente convinto il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che ha vissuto con gioia e commozione la “presa di possesso” del titolo della basilica romana, assegnatagli da Papa Francesco nel momento della sua creazione a cardinale. “Una carezza della mano di Dio” - così l'ha definita Bassetti nel corso dell'omelia - proprio per la particolare devozione, coltivata fin dai tempi del seminario, nei confronti della santa protettrice della musica e per il suo predecessore al titolo, il card. Car-

A Roma per ricevere una carezza di Dio

lo Maria Martini. Una carezza ancora più significativa in quanto celebrata nel giorno di Pentecoste, a dare maggior forza alle parole del Cardinale sulla vocazione e sul servizio a cui ogni cristiano è chiamato nei confronti del prossimo, così come fecero i primi discepoli dopo la discesa dello Spirito santo.

Quella che si è svolta in Trastevere è stata una celebrazione sobria ma solenne. A cominciare dai gesti di rito, come l'accoglienza del Cardinale sulla porta della chiesa a opera del rettore Marco Frisina con la consegna del Crocifisso, il primo ingresso in basilica per l'adorazione al Santissimo e poi il secondo, con la processione formata dalle monache benedettine, dai ministranti, dai diaconi, dai vescovi... Poi la cerimonia di circa due ore, gran parte in latino e animata ampiamente dal coro della basilica, a ulteriore conferma che

la musica non poteva mancare nella casa della sua protettrice, nonché di Frisina, compositore e attuale direttore del Coro della diocesi di Roma.

A condividere questa giornata di festa con il Cardinale una delegazione di parroci e laici proveniente da Perugia-Città della Pieve che, accompagnata dal neo vescovo mons. Paolo Giulietti, ha raggiunto Roma nel primo pomeriggio per partecipare alla celebrazione. Presenti anche un gruppo di fedeli venuti dalla Toscana, in particolare Arezzo e Sansepolcro, che hanno voluto testimoniare il proprio affetto a quello che fu loro parroco e vescovo prima dell'arrivo a Perugia. Dopo la firma dell'atto ufficiale, Bassetti ha salutato tutti i presenti e si è intrattenuto con loro in un momento di convivialità collettiva.

Laura Lana

“Chiamato a servire la Chiesa con ancor più intensità”

Qui di seguito, alcuni stralci dell'omelia del card. Bassetti pronunciata a Roma a Pentecoste in occasione della celebrazione della presa di possesso del “titolo” di Santa Cecilia. “La lettura degli Atti degli apostoli - ha esordito - descrive quello che è accaduto a Pentecoste: lo Spirito santo ha stravolto la vita degli apostoli, e da quel momento il fuoco ha cominciato a propagarsi nel mondo. È quello che dovrebbe succedere anche a noi cristiani: siamo spesso paurosi, timorosi, chiusi in noi stessi, ma quando passa lo Spirito di Dio, diventiamo non solo un Corpo vivo, ma creature nuove e coraggiose. Lo Spirito mette nel cuore dei credenti un'energia misteriosa. Tocca a noi alimentarla, diffonderla, perché anche tanti nostri fratelli e sorelle vengano accesi e riscaldati da Dio. Purtroppo, qualche volta, non ci rendiamo neppure conto



dell'esistenza e dell'azione dello Spirito santo in noi! C'è chi lotta per tutta la vita per spegnere questo fuoco, e sfortunatamente alla fine anche la sua esistenza si spegne. La Pentecoste ci invita a essere missionari, a uscire dalle nostre case, ad abbandonare le nostre sicurezze per annunciare il Vangelo in ogni ‘periferia esistenziale’, come dice Papa Francesco”. Poi, in riferimento alla sua presenza a Roma: “Oggi sono qui perché sono stato chiamato dal successore di Pietro a servire, con ancora più intensità, la Chiesa universale seguendo l'unico

esempio che abbiamo: quello di Gesù. Il suo è sempre un servizio di donazione verso gli ultimi, mai una promozione verso l'alto. L'unico servizio che mi è stato affidato è dunque quello di imitare Gesù, di svolgere un ‘servizio di croce’ verso l'umanità, ed essere un buon pastore verso tutto il mio gregge. Un gregge che oggi si è ampliato, ma che in fondo è rimasto sempre lo stesso, perché identico è il Padrone del gregge, e sempre lo stesso è il principio che lo guida: l'amore sconfinato di Dio verso il Suo popolo”.

VISITA PASTORALE. Da Mongiovino a Panicale e Piegara nella 24a Up

Oggi, venerdì 13 giugno, in occasione della visita pastorale in corso alle realtà parrocchiali della quinta Zona pastorale “Valle del Nestore” della diocesi di Perugia - Città della Pieve, il card. Gualtiero Bassetti raggiunge due realtà produttive importanti del territorio del Comune di Piegara: le Vetriere piegaresi e la centrale termoelettrica Enel di Pietrafitta. “In questo tempo di crisi - dice il diacono Carlo Cerati, dipendente della centrale Enel e membro della Rsu -, queste due realtà continuano a garantire occupazione, lavoro e speranza su questo territorio duramente provato dalla crisi stessa. Il nostro Vescovo viene, con la sua presenza, a incoraggiare aziende, imprese, istituzioni e lavoratori, perché insieme, mettendo il meglio delle intelligenze e delle idee, possano non solo continuare a garantire l'attuale occupazione, ma addirittura diventino volano di nuovi progetti e tecnologie, a vantaggio

dell'intero territorio e del suo benessere in senso umano e spirituale”.

La visita pastorale del Cardinale, iniziata giovedì pomeriggio a Mongiovino, è proseguita nella stessa giornata a Panicale, presso la casa protetta per anziani, a Tavernelle, presso la canonica e con l'incontro con anziani e i malati nelle loro case. Nel tardo pomeriggio (ore 18), presso il santuario mariano delle Grondici, il presule ha celebrato la messa con l'unzione degli infermi per i malati delle comunità parrocchiali della 24a Unità pastorale.

La visita proseguirà sabato a Tavernelle dove nella giornata incontrerà i ragazzi del Grest e le loro famiglie, e a Panicale per l'incontro con i sindaci e i Consigli comunali di Panicale e di Piegara. Giornata di visita anche domenica a Piegara, Tavernelle e Colle San Paolo. La visita all'Unità pastorale 24 riprenderà giovedì 19 giugno per concludersi domenica 21.

PASTORALE GIOVANILE. Incluso anche un incontro con il Cardinale In 3.000 in partenza per i Grest



Gli oltre 3.000 bambini insieme ai loro 1.500 e più animatori si ritroveranno la “Giornata diocesana dei Grest” (Gruppi estivi) il 19 giugno a Pian di Massiano di Perugia. Sarà una giornata di gioco al “Percorso verde” e poi l'incontro con il card. Bassetti all'interno del PalaEvangelisti. Tema comune a tutti i Grest 2014 dei 28 oratori parrocchiali della diocesi ma anche di molti oratori di altre diocesi umbre, è quest'anno “Narnia: Cronache d'estate”. Il sussidio Anspi, adottato dal Coordinamento oratori, trae ispirazione dal libro *Cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio* scritto da C. S. Lewis nel 1950.

“Sempre più nei nostri oratori - commenta don Riccardo Pascolini, direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale giovanile e responsabile del Coordinamento oratori umbri - incontriamo bambini, giovani e adulti con tantissime esigenze, domande, richieste, con situazioni disagiate e problematiche alle quali si cerca di offrire un ambiente accogliente, ma anche pronto a rispondere a interrogativi talvolta molto impegnativi. Il Grest - aggiunge - riesce davvero a essere vicino a tutte le famiglie, specialmente quelle in difficoltà, in un periodo (perlopiù nel mese di giugno) in cui si sente fortissima la necessità di offerte educative e di servizi all'infanzia”. Don Pascolini sottolinea inoltre che “la funzione sociale degli oratori di tutta l'Umbria si articola su due assi principali: in estate il servizio del Grest; per tutto il periodo invernale, inoltre, sostengono bambini e giovani con le proprie famiglie in un sempre più strutturato accompagnamento nell'aiuto-compiti e con spazi sempre aperti all'accoglienza e alla condivisione. A tutti i giovani volontari, alle famiglie che li sostengono e li appoggiano, ai coordinatori, ai parroci e vice parroci, va il nostro ‘grazie’ più profondo”.

❖ **MARSCIANO**

Todini confermato sindaco

È stato un testa a testa fino all'ultimo voto quello che si è tenuto domenica sera a Marsciano per il ballottaggio tra il sindaco uscente, Alfio Todini, e lo sfidante Sabatino Ranieri. Alla fine, con il 53,4% delle preferenze (pari a 4.464 voti), l'ha spuntata Todini, riconfermando il secondo mandato con il sostegno della coalizione di centrosinistra costituita da Pd, Sel, Sinistra e socialisti e dalla lista civica Proposta Marsciano - Alleanza Civica. Per lo sconfitto Ranieri - candidato supportato

da tre liste (Marsciano Democratica, Movimento per la qualità della vita e Lavoro e Ambiente) - si è trattato quasi di un déjà-vu. Con il 46,6% (pari a 3899 preferenze) dei voti aggiudicatisi in questa elezione ha riconfermato quel 47% che, anche cinque anni fa, gli aveva negato la vittoria contro lo stesso Todini. Al primo turno il divario fra i due sfidanti era stato molto maggiore: Todini aveva raggiunto il 48,6% contro il 19,7% di Ranieri. Altro dato da sottolineare, in linea con quanto avvenuto nel resto della regione, è stato quello dell'astensione. Il primo turno elettorale del 25 maggio, infatti, aveva chiamato alle urne il 76,89% degli aventi

diritto. In seconda battuta, invece, il dato è sceso di circa venti punti: domenica 8 hanno espresso le loro preferenze solo il 58,99% degli elettori. Dopo la riconferma Todini si è detto "soddisfatto" del risultato, visto anche il difficile momento storico e la bassa affluenza alle urne, e pronto "a servire la città per altri cinque anni". Non sono bastati i "progetti personalistici" e le "ammucchiate" - come le ha definite Todini in più di un'occasione - della coalizione avversaria per convincere i cittadini a puntare su un volto nuovo. Ora si lavora alla nuova Giunta, cinque in tutto, di cui, viste le nuove norme sulle parità di genere, due saranno donne. (L. L.)

❖ **DOPO ELEZIONI**

Mauro Cozzari lascia

"Chi fa politica deve assumersi il coraggio delle proprie scelte e dei propri errori". Così scrive in una breve nota diffusa il giorno dopo il ballottaggio, Mauro Cozzari, il capolista della lista civica "Perugia bene comune" con la quale lui (Udc), e altri candidati di area cattolica si erano presentati in coalizione a sostegno di Boccali con l'obiettivo di spostare al centro l'asse del

Consiglio Comunale. Una scelta fatta "nella convinzione che a Perugia non fossero ancora maturi i tempi per un'alternanza. Il voto di ieri - scrive Cozzari - mi ha dato torto". Il Consigliere ex Udc dopo essersi scusato con quanti ha coinvolto "nella valutazione sbagliata" e aver fatto "migliori auguri" a Romizi, annuncia che tornerà "alla vita di privato cittadino". Una nota che rende onore al merito, ma che forse dovrebbe venire anche da coloro che prima di lui e con lui hanno fatto questa scelta.

PERUGIA. Ancora fresco di vittoria, il neo-eletto sindaco Andrea Romizi è venuto a trovarci in redazione

Vento di novità ma senza fanatismi

Andrea Romizi è diventato subito un "caso" nazionale per aver strappato il governo della città di Perugia alla sinistra che in questa città ha governato per 70 anni senza interruzioni. Presentato dai suoi antagonisti come espressione della Destra, sottinteso fascista, si è sempre difeso con aplomb e ironia "Mi ci vedete a dare purghe in giro per Perugia?". Se rivoluzionario è, commenta, quando lo intervistiamo nella nostra redazione, lo è "più nei pensieri che nei modi". "Rivoluzionario" per esempio nel credere di poter essere "primo cittadino" della città e averlo scritto sul suo sito web della campagna elettorale. Il giovane Romizi ha maturato il proprio interesse nei confronti della politica "per contrapporre azioni concrete di cambiamento ai semplici mugugni di protesta" e che oggi, arrivato a Palazzo dei Priori, è calmo ma fermamente determinato a "rimanere coerente a rischio di durare due giorni".

cato perugino che da domenica notte è il candidato del centro-destra arrivato in corsa e senza rumore, dopo l'abbandono della prima scelta Corrado Zaganelli, che è riuscito nell'impresa che molti ritenevano impossibile: interrompere il governo decennale della Sinistra nel capoluogo umbro. Un governo che ha inevitabilmente segnato non solo la politica cittadina, ma la sua storia e mentalità. "Perugia è un città dalla cultura di centrosinistra - ha spiegato Romizi - e non rispettare questa cultura sarebbe stato e sarebbe ancora oggi un grande errore. La sfida è esserne un degno interprete, pur provenendo da una cultura diversa. Abbiamo dismesso i panni della mera opposizione che si limita a sminuire e colpire gli avversari, il mio obiettivo è quello di essere il primo cittadino di tutti". Idee che ora si fanno fatti. Dopo i mesi di campagna elettorale e i primi giorni trascorsi tra incredulità, festeggiamenti e interviste a livello locale e nazionale, è arrivato, infatti, il tempo della



Andrea Romizi festeggiato dai suoi sostenitori domenica notte

concretezza con il primo nodo costituito dall'Amministrazione: quella esistente e quella in procinto di formarsi. Ad attendere con non poca curiosità e un pizzico di apprensione ci sono circa 1200 dipendenti comunali che, per la prima volta, vedono sedere al vertice un uomo non di sinistra e si chiedono cosa cambierà. "Non ci saranno ghigliottine né epurazioni - rassicura Romizi -, ma metteremo ordine dove serve puntando su persone che mostrino vocazione per il servizio pubblico e competenze". Dall'altra parte c'è il nodo dell'Amministrazione futura, ovvero la nuova Giunta e lì, ammette Romizi, 50 giorni (il tempo massimo indicato dalla Legge tra la proclamazione ufficiale da parte della Prefettura e l'insediamento dell'organismo esecutivo, ndr) "sono tanti, ma anche pochi!".

Mettere insieme le varie forze che hanno sostenuto il nuovo primo cittadino, infatti, non sarà semplice: l'ala civica, il mondo cattolico, le forze di destra e quelle più centriste fin'anche l'area di sinistra rappresentata da Wagué, dovranno trovare nei fatti una loro armonizzazione. "Questo pluralismo è il nostro punto di forza - spiega Romizi -, ma potrebbe diventare di debolezza. Sta solo a noi dare prova di maturità e mettere da parte fazioni e gelosie". Romizi si è presentato come candidato sindaco di Perugia e non di una parte politica. Ha dato una impronta "civica" alla sua candidatura perché vuole essere "il sindaco di tutti" e perché un sindaco di destra non sarebbe mai accettato. Per questo, racconta, "ho fortemente voluto la presenza di due liste civiche in coalizione, per-

ché la sfida che abbiamo giocato e che giocheremo è dalla parte della città e non solo del centro-destra". Il risultato della lista "Progetto Perugia" che nel simbolo aveva il suo nome e che "ha avuto più voti di partiti quali il Nuovo centro-destra o Fratelli d'Italia", ha politicamente rafforzato la sua scelta. Romizi ha dovuto "vincere due resistenze, opposte ma altrettanto forti: da un lato, la destra più radicale che mi vedeva troppo moderato; dall'altro il pregiudizio di essere il candidato berlusconiano". Ma lui si presenta e si sente più uomo di centro, con una storia in Forza Italia che non rinnega e a cui deve la sua formazione politica. Ma ora è sindaco, sindaco di Perugia. Ora inizia la vera sfida. **Laura Lana - Maria Rita Valli**

Alle elezioni del 25 maggio scorso la lista civica "Progetto Perugia" si è aggiudicata il 4,77% delle preferenze nella coalizione di centrodestra, al secondo posto dopo Forza Italia (11,72% dei voti) e prima di altri schieramenti partitici come Ncd (4,56%) e Fratelli d'Italia (4,29%). Un risultato che oggi vale tre posti in Consiglio comunale e la soddisfazione di aver contribuito nei fatti alla vittoria storica di Andrea Romizi. Ma l'influenza di Progetto Perugia nell'affermazione del nuovo primo cittadino non sta soltanto nei numeri e comincia da lontano. Circa un anno fa, un gruppo di persone provenienti dal mondo cattolico decise di sedersi intorno ad un tavolo per ragionare su un possibile impegno politico o "pre-politico", in vista delle elezioni. Nel confronto su diverse opzioni ed opinioni il gruppo non è giunto ad una scelta comune ma una parte dei partecipanti aveva maturato la determinazione a partecipare direttamente alla competizione elettorale, soprattutto quando il centro destra presentò Zaganelli come candidato sindaco. Questo è stato

Una delle ali che hanno spinto Romizi è stata la lista Progetto Perugia

Tutto è cominciato circa un anno fa, quando un gruppo di persone del mondo cattolico decise di sedersi attorno ad un tavolo per confrontarsi su un possibile impegno politico in vista delle elezioni

l'evento che ha fatto "incrociare" il percorso di questi con quello del consigliere comunale Udc Otello Numerini "a cui - ricorda Maria Grazia Marcacci di Progetto Perugia - va dato atto di aver avuto profonda coerenza e il coraggio del momento". Dopo la candidatura Zaganelli, infatti, Numerini aveva in un primo momento deciso di correre da solo per la poltrona di palazzo dei Priori con una lista centrista. Una decisione che fu, ricorda Numerini "tra i motivi che spinsero poco dopo Zaganelli a rinunciare alla propria candidatura",

lasciando il posto al 55enne Romizi. "La scelta di Andrea - spiega Numerini - ci ha convinto ad abbandonare l'idea della corsa autonoma e a dare il nostro sostegno in coalizione. Conosco Romizi, ho stima di lui e ho potuto apprezzare le sue doti di amministratore nei dieci anni che ha trascorso in Consiglio comunale".

La scommessa di Andrea Romizi ha convinto tutti dentro Progetto Perugia, anche chi non lo conosceva direttamente come Francesco Vignaroli. "Nonostante - afferma quest'ultimo - credessi fortemente nella possibilità dell'alternanza e, quindi, partissi dalla convinzione di sostenere comunque il candidato di centrodestra, Romizi mi ha conquistato, ho scoperto in lui una persona che ama veramente Perugia. È stata la sua persona uno dei fattori di successo più determinanti, stupendo tutti e catalizzando l'attenzione di chi voleva cambiare". Giovane, ma non sprovveduto, "ha avuto l'intelligenza di dire a tutti che era necessario 'cambiare testa' per cambiare la città - sottolinea

Maria Grazia Marcacci -, senza voti ideologici, ma aprendo un dialogo con tutte le parti, ricostruendo una serenità nei rapporti persa da anni". Nonostante gli entusiasmi, comunque, la salita verso palazzo dei Priori si prospettava tutt'altro che semplice. "Espugnare" il potere decennale della Sinistra era una speranza che, in molti, ritenevano irrealizzabile. Anche alla luce dei risultati del 25 maggio che, nonostante il mancato superamento del 50%, avevano consegnato all'ex sindaco Wladimiro Boccali la certezza del 46,55% di voti, a circa 20 punti di distanza da quel 26,51% di preferenze andato a Romizi. "Eppure - ricorda Numerini - noi abbiamo percepito che c'era un piccolo segnale di vittoria. Se, infatti, a livello nazionale il Pd era andato molto bene, a livello locale la percentuale era stata molto più bassa. Inoltre, i voti ottenuti dalle liste erano di più di quelli dati al candidato sindaco, a dimostrazione di un giudizio negativo della città nei confronti di Boccali. Le due settimane che hanno preceduto il ballottaggio, soprattutto l'ultima, sono state poi, sempre più, la conferma di una svolta, visto anche l'entusiasmo e la partecipazione della gente alle varie manifestazioni, anche nelle periferie, da sempre roccaforti della Sinistra".

BREVI

❖ SANSEPOLCRO

I cristiani di Gaza

Venerdì 13 giugno alle ore 21 presso la sala del Consiglio comunale di Sansepolcro, l'associazione Habibi, che sostiene il servizio svolto dal sacerdote biturgense don Mario Cornioli in Terra Santa, organizza un incontro testimonianza con Rosa Schiano, fotoreporter e attivista dell'International Solidarity Movement. Dal novembre del 2011 fino a pochi mesi fa, ha vissuto a Gaza e ha testimoniato e raccontato tramite il Web (www.ilblogdioliva.blogspot.it) le verità che nessuno vuol far sapere. All'iniziativa parteciperà anche don Mario Cornioli, che, insieme alla Schiano, spiegherà come i cristiani palestinesi vivono l'oppressione continua, cosa quotidianamente accade in quella "striscia" di territorio e di cosa sia fatta la loro esistenza. Sarà l'occasione per rilanciare la campagna di sostegno "Illuminiamo le tenebre di Gaza" che mira a raccogliere i fondi necessari per l'acquisto di una batteria per illuminare fisicamente le tenebre delle notti di Gaza e donare un po' di luce. Maggiori informazioni: sito www.associazionehabibi.org.

❖ MATO GROSSO

Concerto di beneficenza

Domenica 15 giugno alle ore 17.30 nella chiesa di San Domenico a Città di Castello si svolgerà il concerto di beneficenza organizzato dagli amici dell'Operazione Mato Grosso per sostenere le missioni di padre Ugo De Censi in Perù. Prenderanno parte alla serata la banda musicale della Guardia di finanza, la corale "Marietta Alboni" e il gruppo corale "Santa Cecilia" di Fabriano. Sarà presente all'evento anche il vescovo di Huari, mons. Ivo Baldi. Vale la pena ricordare che il salesiano padre Ugo De Censi a 52 parti per il Perù. Voleva essere coerente con le parole spese con tanti giovani e famiglie che lo hanno aiutato ad animare l'Operazione Mato Grosso. Negli anni vissuti in Italia, padre Ugo ha cercato di far emergere sempre più le vere tensioni che animano i giovani, il che ha contribuito a dare all'Omg una caratteristica profondamente educativa, oltre che di concretezza nell'impegno per i poveri. Attualmente all'Omg fanno capo oltre 100 missioni sulla serra andina peruviana che svolgono servizi importantissimi.

❖ ALTOTEVERE S. F.

Festival della solidarietà

Nei giorni 18-20 luglio si terrà la quarta edizione del Festival di Altotevere senza frontiere: tre giorni di pace, musica, e solidarietà. Saranno presenti stand delle associazioni di volontariato, concerti, incontri e conferenze e tanto altro. Fin d'ora è possibile conoscere il programma delle iniziative previste consultando il sito internet che da poco è stato aggiornato, consultabile all'indirizzo www.festivaldellasolidarieta.org.

❖ CANOSCIO

Amici del cuore

L'associazione cardiopatici Alta Valle del Tevere "Gli amici del cuore" informa iscritti e simpatizzanti che il tradizionale incontro al santuario di Canoscio si terrà domenica 15 giugno. Quest'anno (si tratta del 24° appuntamento), i soci beneficeranno di una piccola agevolazione sul prezzo, che prevede il pranzo e, per chi lo desidera, il viaggio per/dal santuario, il tutto per una spesa complessiva di 20 euro. Chi intende partecipare è pregato di prenotarsi recandosi presso la sede sociale in piazza Valerio Gildoni (loggiate palazzo Bufalini) o telefonando al numero 075 8521724. Il ritrovo è fissato alle ore 8,15 nel piazzale della Repubblica (stazione Fcu). Chi lo desidera potrà affrontare a piedi l'ascesa al colle di Canoscio partendo da Fabbrecce, dove l'arrivo è previsto per le ore 8.45. Nel piazzale del santuario a tutti i partecipanti verrà offerta la tradizionale colazione a base di torcolo e vinsanto. Alle ore 11 verrà celebrata la messa, mentre il pranzo sociale è previsto per le ore 12.30.

DIOCESI.

Ordinazione di don David Tacchini e don Simone Valori

Città di Castello si rinfresca e si rinnova grazie al "vento" dello Spirito santo. Nei giorni scorsi, dopo la notizia della nomina a vescovo di don Nazzeno Marconi, il clero tifernate si è arricchito di due giovani sacerdoti: don David Tacchini e don Simone Valori, ordinati in cattedrale il 7 giugno, vigilia di Pentecoste. Entrambi provenienti da due esperienze come missionari (in Kosovo don David e in Perù don Simone) i due ragazzi hanno detto il loro "sì" al Signore davanti a una cattedrale gremita di fedeli. È stato don Paolo Martinelli, prima dell'omelia, a introdurre brevemente il significato della celebrazione, citando san Giovanni Paolo II e il Vangelo letto durante la messa: "Il sacerdozio è un dono e mistero: un dono per la nostra comunità e il mistero di un torrente di acqua viva che vuole riempire non solo i nostri cuori ma anche la vita di David e Simone". La presentazione dei due ordinandi è stata fatta da don Nazzeno Marconi, già rettore del Seminario regionale di Assisi, frequentato da David e Simone.

La veglia di preghiera per i due "ordinandi"

È stato scelto il santuario di Santa Maria delle Grazie, patrona di Città di Castello e della diocesi, per ritrovarsi a pregare con e per David e Simone nella vigilia dell'ordinazione. E l'invito è stato accolto da molti, che dalle varie zone della diocesi sono convenuti per vivere insieme un intenso momento di preghiera. Preti e laici, giovani e anziani, seminaristi da Assisi e religiose di varie congregazioni: tutti insieme per ringraziare il Signore per il prezioso dono del sacerdozio di David e Simone e per affidare i due nuovi preti alla protezione della Vergine Maria, donna dell'ascolto e del servizio. La preghiera è stata presieduta dal vescovo, mons. Domenico Cancian; era presente anche mons. Nazzeno Marconi, che, come rettore del Seminario regionale umbro fino allo scorso anno, ha guidato gran parte del cammino formativo dei due ordinandi. La veglia - preparata dal servizio diocesano di Pastorale giovanile - ha avuto come tema "Vivere nella luce" e i vari momenti sono stati scanditi dalla Parola di Dio e dalla preghiera cantata. Man mano che le letture venivano proclamate, l'oscurità che all'inizio avvolgeva la chiesa è stata rischiarata da numerosi lumi, fino a quelli che sono stati accesi sull'altare per illuminare una patena e un calice, simboli ma anche strumenti del ministero sacerdotale che il giorno dopo

L'acqua viva di Dio ci riempie i cuori

Prendendo spunto dalle letture proclamate in occasione della Pentecoste, il Vescovo ha affermato che "il fondamento della nostra vita cristiana è l'Amore misericordioso che viene a liberarci dal male su ali d'aquila. Noi sacerdoti, seguendo l'esempio di Mosè, siamo chiamati ad accompagnare il cammino di ogni uomo verso la libertà e verso l'incontro con Gesù". Dal costato di Gesù crocifisso si riversa sull'umanità un torrente che disseta la vita di ogni uomo. Simone e David, come tutti i preti, sono inviati dal Signore ad andare subito a portare acqua viva dissetando la sete di tante persone. Soffermandosi poi su alcune emergenze sociali come la mancanza di lavoro e la disoccupazione giovanile, mons. Cancian, rivolgendosi a David e Simone, ha aggiunto: "Gesù insegna a noi di metterci dalla parte degli oppressi e degli emarginati. La fonte di acqua viva è Gesù; offrite quest'acqua soprattutto ai giovani in cerca di orizzonti

umani e cristiani, suscite e accompagnate la ricerca vocazionale: che oggi possono sorgere nuove vocazioni grazie al vostro esempio e alla vostra testimonianza. E non abbiate paura: il Vangelo ci assicura che lo Spirito ci suggerirà cosa dire e fare, facendoci sentire figli di Dio. Siamo chiamati a credere e a sperare, sicuri che Gesù ha già vinto il male. Il buon lievito può far lievitare una gran massa di farina e un seme buono può crescere attorno alla zizzania".

In conclusione mons. Cancian ha ricordato la figura di Maria, che dovrebbe essere presa a modello da ogni cristiano, invitando poi i due nuovi sacerdoti alla "fraternità e all'amicizia presbiterale". La celebrazione è terminata con i ringraziamenti di David e Simone, e una benedizione che il Vescovo ha chiesto loro di impartire a lui stesso e a tutti i sacerdoti tifernati.

F. O.



Da sx: don David, mons. Cancian, don Simone durante la celebrazione

sarebbe stato affidato a David e Simone. Al termine di questa prima parte, il Vescovo ha portato processionalmente due lampade accese sull'altare della cappella della Madonna delle Grazie; qui la venerata immagine è stata scoperta e incensata, e tutti i presenti hanno recitato insieme una decina del rosario. Al termine, prima della benedizione finale, mons. Cancian ha pronunciato una preghiera da lui scritta per l'occasione, e ha poi invitato don Nazzeno a rivolgere una sua preghiera e a portare il proprio saluto. Quindi il Vescovo ha impartito la benedizione, congedando l'assemblea con l'invito a continuare la preghiera per David e Simone, ma anche per don Nazzeno, che il prossimo 13 luglio sarà consacrato vescovo. Silenzio e preghiera, ascolto e invocazione, raccoglimento e gioia, gratitudine e speranza sono stati gli elementi che hanno caratterizzato questo significativo momento di preghiera, che ha immerso la comunità diocesana nella celebrazione della solennità di Pentecoste.

MORRA. L'evento di sabato. Poi tocca a Promano
I concerti in luoghi d'arte proposti da diocesi e Comune

I Cantori di San Francesco

Serata suggestiva sabato 7 giugno all'oratorio di San Crescentino a Morra di Città di Castello. Nell'ambito della rassegna "In viaggio tra suoni, arte e colori" promossa dalla diocesi, dal Museo diocesano e dal Comune tifernate in collaborazione con le associazioni culturali Glin Gò, il gruppo Cantus Vocum e l'Orchestra da camera San Crescentino. A esibirsi il coro dei Cantori di San Francesco di Umbertide, diretti da Stefania Cruciani, che con straordinaria maestria ha condotto il

pubblico nelle magiche note della musica sacra. Complice di tale suggestione anche lo scrigno d'arte che ha ospitato l'evento musicale, nel quale si può ammirare il ciclo di affreschi cristologici del pittore cortonese Luca Signorelli e bottega, con le magnifiche scene della *Flagellazione* a sinistra dell'altare maggiore e la *Crocifissione* a destra.

Presenti l'assessore alle Politiche culturali del Comune, Michele Bettarelli, e Catia Cecchetti, direttrice del Museo diocesano. Entrambi hanno sottolineato l'importanza della pubblica fruizione di luoghi d'arte come l'oratorio, insieme alla necessaria loro valorizzazione con eventi culturali in grado di convogliare un pubblico mirato e appassionato d'arte. Prossimo appuntamento domenica 15 giugno alle ore 21 presso la chiesa Santa Maria Goretti a Promano, con l'esibizione del gruppo vocale Cantus Vocum diretto da Angelo Tordini.

Figlie della Misericordia
Anniversario della fondazione

Domenica scorsa le suore "Figlie della Misericordia" hanno ricordato la fondazione della loro congregazione che avvenne il 6 giugno 1841, una domenica, nella chiesa tifernate di San Domenico. Fu il vescovo Giovanni Muzi il fondatore della congregazione, che volle a servizio del maggior utile spirituale e temporale degli infermi. Mons. Domenico Cancian, che ha presieduto la celebrazione eucaristica nella cappella della casa madre delle suore, ha ricordato alle religiose che il fondatore aveva individuato il carisma e la missione nella carità. Fu particolarmente lungimirante mons. Muzi, intendendo la carità nella sua specifica espressione di misericordia: "L'attivo dono di sé che le Oblate devono fare all'infermo, a colui che rappresenta il più povero dei poveri e perciò il prediletto da Dio, la creatura sofferente in cui per eccellenza il Cristo si identifica". Anche oggi di assoluta attualità per le suore, che ne proseguono il carisma e per quelle che si stanno formando.



La messa

Diamo voce agli invalidi del lavoro

CITTÀ DI CASTELLO.

Convegno promosso dall'Associazione invalidi e mutilati

L'8 maggio è stata tenuta dall'Anmil di Città di Castello, in collaborazione con la sede provinciale, una giornata in memoria dei caduti sul lavoro. I partecipanti hanno ascoltato al mattino la messa celebrata in duomo, quindi si sono recati in corteo fino al monumento dei Caduti sul lavoro per deporre una corona. Le note della filarmonica Puccini hanno solennizzato l'avvenimento cui erano presenti rappresentanti della Finanza, della Guardia forestale e dei vigili del fuoco.

La giornata è proseguita presso il ristorante "Il Boschetto" per un dibattito sui temi della categoria. Ha introdotto il convegno il consigliere provinciale dell'Anmil Giuseppe Piccinelli, ricordando che Anmil e Inail hanno fatto in questi anni quanto era loro possibile e alcuni obiettivi sono stati raggiunti, ma è pur vero che in Italia il diritto di tutela della salute non è ancora garantito in modo sufficiente. Ha rivendicato l'importanza che l'Inail si doti di centri di riabilitazione convenzionati (poiché in Italia ve ne sono solo due), la necessità di snellire il procedimento della Commissione patenti speciali per portatori di handicap agli arti, la riduzione della soglia del 34% per l'iscrizione nelle liste di collocamento mirato. Ha citato molti casi di infortunati, richiedendo che siano riviste le per-



Il consigliere dell'Anmil Giuseppe Piccinelli chiede più centri di riabilitazione convenzionati, nonché di snellire il procedimento per le patenti speciali, e di ridurre la soglia per le liste di collocamento mirato

centuali indicate nella tabella di menomazioni.

Il nuovo presidente regionale, Diego Minelli, ha parlato dell'adeguamento del danno biologico che dovrebbe essere erogato nel gennaio 2015. Presente l'on. Walter Verini, che ha osservato che morti e infortuni sul lavoro sono diminuiti, ma è diminuito anche il lavoro. E ha affermato la necessità che l'azione dei politici sia volta ad aiutare i più deboli.

Il presidente regionale Alvaro Burzigotti ha ricordato come la legge del '60 ha stravolto la situazione degli invalidi del lavoro e ha parlato dell'importanza dei Patronati a cui si può ricorrere. Il fiduciario di Città di Castello, Giulio Bianconi, ha sottolineato l'importanza di riunirsi per evidenziare e risolvere i tanti problemi. L'assessore Alcherigi ha dichiarato il Comune disponibile a offrire uno spazio operativo per il disbrigo di pratiche necessarie.

Più di una domanda da parte dei presenti. Un incontro che ha messo in risalto importanti e troppo spesso sottovalutati problemi sociali. Al termine vi è stato l'invito del presidente Piccinelli a tutti gli invalidi del lavoro, iscritti o no all'Anmil, a prendere contatti con lui: telefono 388 6551459.

Eleonora Rose

CASTELLO. Concluso il ciclo di concerti che fanno bene all'anima e alla mente

Si è conclusa sabato scorso presso il giardino di villa Igea la manifestazione "Accordi della mente, accordi dell'anima" realizzato grazie alla collaborazione tra l'associazione onlus "Le fatiche di Ercole", l'associazione di promozione sociale "Progetto scuola Puccini" e il Centro salute

mentale della Usl 1 Umbria. Il ciclo di incontri aveva preso il via il 4 aprile con l'intervento del prof. Marco Moschini dell'Università di Perugia, proseguendo poi con altri due spettacoli musicali. La particolare cornice che ha accolto l'ultimo concerto, ovvero il giardino della struttura residenziale villa Igea, ha visto protagonisti



Villa Igea a Città di Castello

Mauro Giorgeschi e Riccardo Bigotti, docenti di due classi della scuola

comunale di musica "Giacomo Puccini" che hanno offerto al pubblico un lavoro sinergico intitolato "Dialogo tra Batteria e Percussioni, il ritmo protagonista". Il progetto così concluso ha voluto riportare l'attenzione sulla promozione della salute mentale anche attraverso la musica come espressione profonda e importante dell'essere umano, temi cui l'associazione promotrice è sempre particolarmente attenta.

S. R.

CASTELLO. Convegno "Per un'etica della memoria"

Vive memorie della Liberazione



Il tavolo dei relatori

Paola Avorio, Andrea Guerrini e Duccio Demetrio sono stati gli ospiti del convegno "Per un'etica della memoria" organizzato da Anpi Città di Castello in collaborazione con Libera università di autobiografia di Anghiari e il patrocinio dell'Amministrazione comunale. L'incontro, inserito nell'ampio calendario di eventi proposti per ricordare il settantesimo anniversario della Liberazione, si è svolto sabato scorso presso i locali del Torrione di via Gramsci ed è stato introdotto da Anna Maria Pacciarini, presidente dell'associazione tifernate. "Questa - ha detto la presidente - era un'oc-

casione da non perdere. Abbiamo ancora tra noi persone che hanno vissuto direttamente il periodo della liberazione dalla dominazione nazi-fascista, e la loro esperienza non può essere dispersa. L'incontro vuole coltivare la memoria evitando che certe occasioni diventino solo folklore, dando un volto, un nome ai protagonisti di anni tragici che hanno segnato il riscatto del nostro territorio e dell'Italia intera". Il progetto ambizioso che si pone l'Associazione partigiani è quello di aggiornare i fatti, la memoria, i valori, coinvolgendo giovani spesso inconsapevoli dell'accaduto o con conoscenze sommarie. Per questo è ne-

cessario mettere un significato dietro i monumenti alla memoria, permettendo alle giovani generazioni l'aggancio con un passato così corposo e significativo. Spetta agli adulti farsi carico di uno sforzo che vada a stimolare i giovani sempre capaci e desiderosi di fare esperienza.

L'operato degli ospiti dell'incontro si muove proprio in questa dimensione di memoria attiva, tra racconto, documentazione e testimonianza. Paola Avorio, dirigente scolastico, è autrice del libro *Tre noci*, nel quale racconta i fatti relativi alla strage di Penetola (Umbertide) nei giorni del 27 e 28 giugno del '44. Andrea Guerrini è autore di *Il giorno dell'inganno: 8 giugno 1944* nel quale si riportano i fatti terribili del rastrellamento di San Giustino e della successiva deportazione presso i campi di concentramento. Sentimenti ed emozioni vivissimi sono presenti in questi testi, ma anche passione e rigore nel descrivere fatti, minuziosamente documentati presso gli archivi storici.

Tra i relatori anche Duccio Demetrio, fondatore e direttore scientifico della Libera università di autobiografia di Anghiari, è esperto di storie autobiografiche individuali e collettive, con particolare riferimento al territorio altotiberino, di cui si vuole recuperare una dimensione comune tra Sansepolcro e Umbertide per avere una visione complessiva delle vicende storiche condivise dalla popolazione di queste zone.

Sabina Ronconi

BREVI

❖ MONTONE

Musica che entusiasma

L'estate si avvicina, e a rallegrare la piazza montonese è tornata la musica con un gustoso antipasto di quelle che saranno le serate della prossima Rassegna bandistica. La straordinaria scuola di musica portata avanti con fatica ma, allo stesso tempo, con grande entusiasmo dalla società filarmonica Braccio Fortebraccio, infatti, si è esibita qualche giorno fa con l'annuale saggio degli allievi tenutosi in una gremita piazza Fortebraccio. La scuola, curata da Lazzaro Rosini, ha fatto esibire gli allievi dei 5 corsi di ancia, tromba, tromboni, strumenti ad ancia e percussioni. Sotto l'abile guida dei maestri (Francesco Marconi, Luca Giuliani, Angelo Benedetti, Stefano Coletti, Giovanni Comanducci e Manola Peverini) i ragazzi si sono esibiti da soli e in piccoli gruppi fino ad arrivare all'esibizione di musica d'insieme col maestro Benedetti. Emozionante l'esibizione dell'allievo più piccolo della compagnia, Leonardo Formica, che a soli 6 anni ha suonato la batteria accompagnato dal maestro Giuliani ottenendo la *standing ovation* dell'intera piazza. Da contraltare al più piccolo hanno fatto i cosiddetti allievi "Fuori corso", un gruppo di adulti che fra gli impegni quotidiani trovano il tempo per imparare a suonare uno strumento, dimostrando come la scuola di musica non sia appannaggio solo dei più giovani. (Roberto Persico)

❖ MOSTRA CAVALLO

Concorso per le scuole

Cento studenti hanno partecipato nella residenza municipale tifernate alla cerimonia di premiazione del primo concorso multimediale "Il cavallo, una scoperta", promosso dall'associazione Mostra nazionale del cavallo nell'edizione 2013, con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle associazioni Artae Cose in Umbria. La giuria, composta dal presidente dell'associazione Fausto Bizzirri, dall'ex presidente Angelo Capecci e dal presidente della Comunità educante Alta Valle del Tevere Luigi Marinelli, ha attribuito il primo premio della categoria "fotografia" alla scuola primaria Borgo Antico di Monte Santa Maria Tiberina, autrice di un diario fotografico della visita alla mostra, e il primo premio della categoria "video" all'istituto comprensivo statale Alberto Burri di Trestina, che ha realizzato un filmato con le immagini della mattinata trascorsa alla manifestazione. Per sottolineare la qualità e l'originalità degli elaborati, la giuria ha deciso di assegnare due premi speciali alla scuola primaria di Cerbara e alla scuola primaria di Lerchi. A ogni istituto sono stati consegnati un attestato e un buono acquisto da 150 euro.

❖ SELCI

Rassegna bandistica

Sarà ancora piazza S. Maria a Selci a far da cornice alla 28a Rassegna delle bande in Valtiberina, fino a domenica 15 giugno. Organizzata dall'associazione Filarmonica di Selci e patrocinata dal Comune di San Giustino e dall'Anbima, la kermesse, come negli ultimi anni, vede esibirsi bande musicali ma non solo. Si è iniziato mercoledì 11 con il saggio degli allievi della scuola di musica di Selci e a seguire l'esibizione del gruppo giovanile Frogs Band. Giovedì 12 concerto dell'Orchestra di fiati dell'Alta Umbria. Oggi, venerdì, è la volta degli Slide Forge - Trombon Rock Quartet (G. Comanducci, E. Ragni, D. Nocchi, J. Caramagno), gruppo di recente costituzione che propone in modo simpatico e divertente famosi brani di musica rock. Sabato 14, concerto della filarmonica "F. Giabbanelli" di Selci diretta dal m° Mirko Taschini, e si conlude domenica 15 con la filarmonica dei Perseveranti di Sansepolcro. Tutti i concerti sono alle ore 21.15, ingresso libero.

BREVI

❖ CAMERATA

100 anni di 'nuova vita'

Cent'anni fa la fisionomia della chiesa di Camerata era completamente diversa. Fino a quando il vescovo Graziani chiamò a reggere la parrocchia un sacerdote nativo del paese ma residente ad Amelia, il canonico Mechelli. Questi giunse in una parrocchia da almeno dieci anni abbandonata a se stessa, con le strutture fatiscenti. "Il canonico" - così lo chiamavano - si rimboccò le maniche, restaurò la chiesa e fece costruire anche la torre campanaria, che ora caratterizza il profilo del paese. La parrocchia ha ricordato quest'evento durante la festa patronale della Madonna delle Grazie, che si celebra alla fine di maggio. Ha anche inaugurato una mostra di foto storiche e recenti, esposizione molto interessante con alcuni pezzi rari come una foto risalente alla fine del sec. XIX.

❖ DIOCESI

Sant'Antonio da Padova

Oggi, venerdì 13 giugno è la festa di sant'Antonio di Padova (nato a Lisbona in Portogallo il 15 agosto 1195, morto a Padova il 13 giugno 1231). Da sacerdote e canonico ebbe un grande cambiamento spirituale quando vide arrivare le spoglie dei primi martiri francescani giunti a Coimbra dal Marocco: Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, tre sacerdoti e due fratelli laici, tutti oriundi dell'Umbria e martirizzati dai musulmani. Antonio, che allora si chiamava Fernando, lasciò la sua vita canonica per farsi francescano, e ad Assisi nel 1221 nel "Capitolo di Pentecoste" incontrò san Francesco. Antonio divenne un grande apostolo del Vangelo con la parola e con gli scritti. In diocesi è festeggiato a Civitella del Lago, Ripabianca, Corbara, Doglio, Castel Viscardo e San Giovenale in Orvieto.

❖ GIUBILEO EUCARISTICO

Parrocchie di Orvieto

Domenica 15 giugno le parrocchie del centro storico di Orvieto festeggiano il loro Giubileo. I fedeli delle comunità si ritroveranno presso l'inizio del percorso giubilare per varcare insieme la Porta santa. Alle ore 11.30 in cattedrale il Vescovo celebrerà la messa di fronte alla sacra pietra del miracolo di Bolsena, portata per l'occasione dalla cittadina lacustre. Alle ore 17.30 la pietra sarà di nuovo trasportata nella basilica di Santa Cristina a Bolsena, dove alle ore 19 il Vescovo presiederà la celebrazione.

❖ LUTTO

Il fratello del Vescovo

Venerdì 6 giugno, improvvisamente, è deceduto Luigi Tuzia, di anni 67, fratello del nostro vescovo mons. Benedetto. Le esequie si sono svolte a Roma sabato 8 giugno nella parrocchia di residenza del sig. Luigi e sono state presiedute dal vescovo Benedetto. La salma è stata poi tumulata nella nativa Subiaco. Da queste colonne de *La Voce* esprimiamo la più sentita partecipazione al dolore che ha colpito il nostro Vescovo e la sua famiglia, esprimendo la fede nella vita eterna accompagnando con la preghiera questo momento di dolore.

Un'estate da leoni con Aslan

DIOCESI. Al via gli oratori estivi in tante parrocchie del territorio. Tema portante, le "Cronache di Narnia"

Si è concluso da poco l'anno scolastico e siamo alle porte di un'estate che si presenta ricca di iniziative rivolte ai ragazzi e ai giovani. Degli appuntamenti diocesani, tra cui la Marcia della fede, i weekend "ora et labora", i campi di servizio e i campeggi estivi, abbiamo già parlato di recente (ricordiamo comunque che informazioni dettagliate si trovano sul sito www.diocesiorvietodi.it); ora vogliamo invece dedicare questo spazio per presentare un'altra esperienza, che da alcuni anni a questa parte sta coinvolgendo molte parrocchie e Unità pastorali della nostra diocesi e, con esse, tantissimi bambini, ragazzi e giovani: l'oratorio estivo. Il Grest giovanile costituisce un momento molto importante per la vita delle nostre comunità. È un servizio svolto a favore delle famiglie che, spesso, impegnate nel lavoro, non sanno a chi lasciare i figli in questo periodo di vacanze scolastiche. Al contempo, è una palestra dove i giovani animatori, chiamati a spendere gratuitamente il loro tempo e talenti ponendosi al servizio dei più piccoli, si formano crescendo umanamente e nella fede. Ai più piccoli, infine, è offerto uno spazio e un tempo ove trascorrere le calde giornate estive all'insegna dell'amicizia, della gioia e del sano divertimento, illuminati dalla

Parola di Dio e sostenuti dal Suo amore. Al momento sappiamo che lunedì 9 giugno hanno preso il via le attività a Todi, nella parrocchia del Crocifisso, e a Pantalla, e che, tra pochi giorni, apriranno le porte anche gli oratori di Collepepe e dell'unità pastorale con Avigliano Umbro, Castel dell'Aquila e Dunarobba - Sismano. Un po' più avanti, poi, ciò avverrà in numerose altre parrocchie e Zone pastorali, di cui via via daremo notizia. In molti di questi oratori si adot-



L'immagine-logo con i protagonisti delle avventure delle "Cronache di Narnia" utilizzata per le attività degli oratori estivi

terà il sussidio proposto dall'Anspi regionale, avente per tema "Narnia, cronache d'estate", incentrato sulle fantastiche *Cronache di Narnia* di Clive Staples Lewis, dove protagonisti sono quattro bambini che viaggiano in un nuovo mondo e che, attirati dalla bellezza, finiranno per scoprire le verità cristiane. Un mondo inizialmente

dominato dal gelo, ma nel quale tornerà il calore della primavera e dell'estate, grazie al leone Aslan, il vero re di Narnia, che lì riporterà la sua vittoria, ossia la salvezza. Proprio come nella nostre vite, spesso rese grigie dal peccato, in cui l'incontro con Dio ci dona luce e vita nuova.

Da sottolineare, tra le altre novità 2014, la collaborazione tra alcuni oratori della diocesi, già avvenuta durante la fase di preparazione, e che si intende portare avanti anche durante lo svolgimento delle attività: in cantiere, infatti, ci sono un'uscita e una giornata di festa tutti insieme, quest'ultima sia per i ragazzi che per le loro famiglie.

Michela Massaro

La scomparsa per grave malattia di don Efisio Arba

Don Efisio Arba, come si vince dal suo nome e cognome, non era umbro ma proveniva dalla Sardegna. Era nato il 10 aprile del 1950 a Girasole, provincia di Ogliastra, situata nella zona centro-orientale dell'isola e affacciata a sud e a est sul mar Tirreno. Il territorio appartiene alla diocesi di Lanusei, dove fu ordinato presbitero il 19 settembre 1976. In quella diocesi fu parroco di Santa Susanna in Osini, in seguito fu alla guida della parrocchia della Beata Vergine Maria

Assunta in S. Maria Navarrese. Nel 1992 fu accolto nella diocesi di Orvieto - Todi dal vescovo mons. Decio Lucio Grandoni. È stato vicario parrocchiale di San Giorgio in Todi, poi trasferito nella parrocchia di San Michele a Izzalini, in seguito si aggiunse la comunità di Sant'Illuminata in Torregentile - Pontenaia. Alla morte di don Ennio Egizi, per un periodo ha retto la parrocchia di Sant'Andrea in Collelungo - Morre. Il 14 gennaio 2004 fu incardinato nel presbitero della diocesi

di Orvieto - Todi. Purtroppo un male incurabile si è abbattuto su di lui, e vane sono state le numerose cure cui si è sottoposto. In quest'ultimo periodo della malattia si era trasferito presso la sua famiglia in Sardegna. Nella mattinata di venerdì 7 giugno ha reso l'anima a Dio. Le esequie, presiedute da mons. Antonello Mura, vescovo di Lanusei e concelebrate da mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto - Todi, si sono svolte nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea

apostolo in Tortoli (Og), lunedì 9 giugno. Purtroppo la nostra diocesi negli ultimi tempi ha perduto tre sacerdoti perché colpiti dal tumore. A Izzalini, dove don Efisio viveva, i fedeli si sono riuniti in preghiera e hanno pregato il rosario per il loro parroco, hanno inoltre inviato una lettera ai familiari di don Efisio esprimendo il loro dolore e il ringraziamento per l'opera sacerdotale da lui profusa nella comunità di Izzalini - Torregentile - Pontenaia.

M. C.

L'iniziativa "Luci... di Speranza" è stata l'eco naturale del grandissimo dono che la Chiesa ci ha fatto, con la proclamazione della beata Speranza, e un modo per prepararci ad accogliere nei cuori il fuoco dello Spirito.

Non trovando parole per dire il nostro grazie, per esprimere la nostra gioia e per lodare l'Amore Misericordioso, abbiamo pensato di farlo narrando delle storie di vita, di chi ha saputo accogliere con disponibilità e fiducia la volontà del Signore, con l'unico desiderio di servire, di farsi santo e di dargli gloria, perché tutti lo conoscano quale Egli è: un padre buono e una tenera madre. La vita è fatta di incontri! Quello che abbiamo vissuto presso la Casa del pellegrino venerdì 6 giugno ha lasciato un ricordo indelebile in ciascuno dei partecipanti, anche perché l'iniziativa non è nata a tavolino, ma è sgorgata dal cuore di due giovani, Alessandro e Roberto, accomunati dalla stessa esperienza di sofferenza, ma anche dal dono di un amore grande, capace di ri-

Storie di incontro con Dio all'ombra di Colleva

manere vivo e di generare oltre la morte. I santi, i beati ci sono donati perché possiamo ricalcarne le orme, che portano a Gesù. Queste orme le hanno percorse in



Roberto e Alessandro

modo straordinario Alessandro e Francesca, Roberto e Roberta, Santa e Andrea... Loro hanno saputo alzare lo sguardo "alle altezze del Cielo", hanno creduto che "la meta del nostro cammino è il Padre" (Papa Francesco, *Angelus* 1.6.2014).

Così venerdì sera abbiamo ascoltato e ci siamo stretti attorno ad Alessandro che ha scelto di tornare al santuario per celebrare il quinto anniversario di matrimonio, il primo senza Francesca, la quale, proprio all'ombra del santuario è tornata al Padre lo scorso 24 febbraio.

Quella stessa sera, pur non conoscendolo, Roberto gli scriveva: "Dieci mesi fa, mi sono trovato anch'io nella tua stessa situazione, non ti dico niente di più... Tu sei il te-

stimone del vostro amore e, in un mondo così, c'è bisogno di narrare l'amore. Francesca è sempre con te, lei ha già raggiunto la meta... Come del resto a me, anche a te sarà rimasto qualcosa della tua cara moglie, a me ha lasciato la sua capacità di amare...

Su ognuno di noi c'è un progetto, sta a noi scoprirlo e portarlo avanti. Come diceva M. Speranza: 'La scienza dell'Amore si impara nel dolore, tanto più si soffre tanto più si ama'. Non ci deve spaventare la prova, quello che ci deve importare è la gloria di Dio e la nostra santificazione. Francesca, Roberta, Andrea, Mariella ce lo ricordano tutti i giorni, perché loro per primi si sono offerti con le loro sofferenze e la loro vita al Signore e, durante la prova, non hanno mai perso la fede e la fiducia in Lui. Adesso hanno ricevuto 'il premio', la vita eterna... Possa il Signore trasformare queste nostre sofferenze e queste nostre lacrime in gemme preziose per la vita eterna".

Ma. Be.

DIOCESI.
La Veglia di Pentecoste in cattedrale, con il Giubileo dei movimenti. Le parole del vescovo Tuzia



Un momento della veglia

La Pentecoste è una grande solennità ma in questi ultimi anni sta acquistando sempre maggiore rilievo. Viviamo in un'epoca di passaggio in cui le antiche strutture ecclesiali sono in declino e occorre prendere nuove vie; così la veglia di Pentecoste, celebrata a Orvieto in cattedrale sabato 7 giugno, s'inserisce in questa preghiera corale allo Spirito. La Consulta delle aggregazioni laicali e dei movimenti della diocesi ha voluto celebrare il Giubileo proprio in quest'occasione della veglia. Il Vescovo ha accolto i numerosi partecipanti all'ingresso del percorso giubilare, dove sono state accese sette lampade simboliche e i doni dello Spirito. Con canti festosi si è avviata la processione che ha varcato la Porta santa. Durante la celebrazione è stato conferito il ministero dell'accoglienza a due laici: Flavio Cardinali della parrocchia di Collazione e Paolo Bersiane di San Giovenale di Orvieto.

Partendo dall'"eccomi" pronunciato durante la chiamata degli accoliti, mons. Benedetto Tuzia ha pronunciato l'omelia. La parte saliente delle sue parole è stata al commento della frase di Gesù: "Se qualcuno ha sete, venga a me e beva". "Questo invito - ha detto il Vescovo - interpella tutti. Chi desidera avvicinarsi perché assetato, Egli lo disseta. Lasciamolo intervenire nella nostra vita. Acclamiamolo dicendo: *Vieni!* E lo Spirito ci risponderà: *Esci!* Invochiamolo, ascoltiamo i Suoi suggerimenti e usciamo a testimoniare. Un amore trattenuto non è amore, un dono trattenuto non ha più valore, una fede trattenuta non è fede". Un invito esplicito alla missione cui ci spinge il Signore risorto, missione che sarà significativa a due condizioni: quella di essere in comunione con Dio, liberi dal peccato, e in comunione vera con i fratelli della stessa fede. È questo il senso del Giubileo. Una celebrazione che ha dato

forza e grazia ai presenti, dove ogni gruppo ha messo a disposizione i doni dello Spirito per l'utilità di tutti. Non una spartizione di compiti secondo le appartenenze, ma una condivisione di un cammino di figli della stessa Chiesa: questo lo si è visto nell'accurato svolgimento della liturgia preparata da don Danilo Innocenzi con i rappresentanti della Consulta. L'ultimo atto si è svolto di fronte all'immagine della Madonna nella cappella di San Brizio. La Donna dello Spirito: già il Vescovo nell'omelia aveva rilevato come Maria si trovi all'apice nell'accoglienza dello Spirito e nella missione: "Lei ha tenuto tra le braccia il Figlio di Dio, non per trattenerlo, ma per offrirlo al mondo intero". Sicuramente Maria ha accolto la sincera preghiera di una Chiesa che vuole essere all'altezza della sfida che il mondo odierno le presenta.

Don Marcello Cruciani

BREVI

❖ ORVIETO

Festival arte e fede

Si svolge ad Orvieto la 9a edizione del Festival internazionale di arte e fede, organizzato e promosso dall'Associazione Culturale Lubilarte, in stretta collaborazione con la diocesi e i Comuni di Orvieto e Bolsena. Dopo l'inaugurazione della mostra "La moisson mystique - La raccolta mistica" dell'artista Marie Dominique Miserez, anche "Stations of the Cross", al palazzo dei Sette, dedicata alla spiritualità arcaica. Il Festival proseguirà fino al 22 giugno; come ogni anno, porta ad Orvieto personaggi illustri, scrittori, critici per approfondire il tema scelto, che per tale edizione è "Un Pane, un Corpo. Dal centro alle periferie dell'esistenza". Tutto il programma su www.festivalartefede.it.

❖ GIUBILEO

Lions: tre giorni a Orvieto

Un nutrito gruppo di Lions ha partecipato ad Orvieto al Giubileo Lions nel contesto del Giubileo eucaristico straordinario concesso alla diocesi per il biennio 2013-2014. Il Lions club Orvieto ha organizzato un evento di tre giorni (6-8 giugno) dedicato al mondo Lions durante il quale è stato possibile conoscere la splendida città di Orvieto e le sue ricchezze di carattere religioso, culturale e gastronomico. In particolare, il 7 giugno, ha avuto luogo il Giubileo Lions, una manifestazione interamente dedicata agli ospiti Lions. I Lions hanno percorso i sotterranei della cattedrale, attraversato la Porta santa, ricevuto la confessione e l'eucarestia e finalmente, al termine della liturgia, hanno ricevuto l'indulgenza plenaria, che li accompagnerà durante la loro vita di credenti contribuendo a rafforzare quei valori etici e comportamentali che sono alla base dell'attività lionistica. Il Lions club di Orvieto si è detto molto soddisfatto di questo "service" che ha visto la partecipazione di soci provenienti da varie regioni d'Italia come la Sicilia, l'Emilia Romagna, la Calabria, oltre alle regioni più vicine del distretto 108L Umbria - Lazio - Sardegna di cui Orvieto fa parte. (Vincenzo Capretto, presidente commissione Giubileo Lions club Orvieto)

❖ TODI

Festa della musica

Il 20 e 21 giugno Todi sarà lo scenario della 1a edizione della Festa della musica, un appuntamento che si rinnova in Italia ed Europa in corrispondenza del solstizio d'estate. La manifestazione è stata voluta dal Centro studi Della Giacoma, dal Comune di Todi e con il patrocinio della Provincia di Perugia. Sostengono la manifestazione molte istituzioni cittadine. La caratteristica principale sarà quella di avere una modalità aperta a tutti i musicisti, del tutto gratuita e senza strutture tecniche di supporto, rigorosamente o in strada o negli androni dei palazzi, in sale improvvisate o luoghi in cui si voglia prestare attenzione a un momento aggregante.

Festa Palombella: lo Spirito santo forza della città



La Palombella (foto di M.A. Pioli)

Pentecoste: terza solennità dell'Anno liturgico, nella cultura orvietana è meglio conosciuta come "la festa della palombella", a motivo

dell'antichissimo rito che vede, alle 12 in punto, la discesa di una colomba dalla chiesa di San Francesco al monumentale cenacolo con le statue lignee dei dodici apostoli sul sagrato del duomo, per poi essere portata al Vescovo sulla loggia del palazzo dell'Opera del duomo e venire benedetta e consegnata a una coppia di sposi novelli. A questa manifestazione culturale (perché la spiritualità è parte integrante della cultura) potremmo aggiungere anche le bellissime manifestazioni folcloristiche di "Orvieto in fiore" e del Palio della palombella. Tutto questo è solo la cornice dei due eventi più grandi che hanno caratterizzato questa giornata: le cresime di 36 ragazzi della Rupe, nella mattina, e nel pomeriggio l'arrivo della sacra pietra del

miracolo eucaristico di Bolsena e il Giubileo degli sportivi. Sabato mattina, genitori, padrini e ragazzi si sono ritrovati, prima delle prove della celebrazione, per il percorso giubilare. La celebrazione eucaristica nella quale è stato rinnovato il dono dello Spirito santo su questi giovani è stata animata dai catechisti e dai genitori coadiuvati dai ragazzi del dopo-cresima che hanno svolto il loro servizio come ministranti. Toccante l'omelia del Vescovo, nella quale è stato invocato lo Spirito come spinta propulsiva per il risveglio della nostra città e per il superamento di ogni estremismo, a favore di una testimonianza giovanile semplice ma appassionata. Tanti giovani frequentano intensamente il mondo dello sport: insieme a loro,

tante associazioni, confraternite e semplici fedeli hanno accolto a piazza della Repubblica la sacra pietra proveniente da Bolsena, accompagnata dal Capitolo dei canonici della cattedrale e scortata con tutti gli onori dalle autorità civili e militari, affiancate dagli staffettisti e rappresentanti dei quattro quartieri di Orvieto, con in testa il nuovo gruppo di giovani sbandieratori orvietani, coadiuvati da quelli di Città della Pieve. Le chiarine e i tamburini con la banda musicale e le campane a festa hanno salutato l'ingresso della reliquia per la Porta santa e la sua collocazione dietro l'altare maggiore. Il canto di ringraziamento del *Te Deum* ha infine sigillato questi eventi di grazia.

Don Danilo Innocenzi

Il centrosinistra, con Germani, a Orvieto si ricompatta e strappa la Rupe a Concina. Su 16.765 iscritti nelle liste elettorali, al ballottaggio di domenica scorsa hanno votato 10.762 elettori, con un'affluenza del 64,13%. Germani ha raccolto 5.715 consensi ossia il 54,58% fermando l'uscente Concina a 4.794 voti pari al 45,62%, insufficienti per la rielezione a palazzo di città. I segnali al primo turno erano chiari. La lista più votata al primo turno della coalizione di centrosinistra era stata quella del Pd con 3.559 voti pari al 28,56%; a seguire la lista civica "Per andare avanti" con 1.495 voti pari al 12,71%, "Sinistra ecologia e libertà" 520 voti pari al 4,42%, Partito dei comunisti italiani 356 voti pari al 3,02%, Scelta civica 206 voti pari all'1,75%. Per la coalizione di Concina la lista più votata era Forza Italia con 1.438 voti pari al 12,22%. La seconda lista più votata "Per

Elezioni: a Orvieto il centrosinistra si ricompatta su Germani e vince

"È stata una bella esperienza - commenta il nuovo sindaco - per dare alla città un progetto nuovo, diverso, e speriamo che fin d'ora dia i risultati che tutti ci aspettiamo"



L'ex sindaco Concina



Il neo sindaco Germani

Orvieto - Identità e territorio" con 1.299 voti pari all'11,04%. Come dicevamo, la coalizione che sosteneva Germani si è ricompattata, mentre Fratelli d'Italia, Forza Italia, "Orvieto libera" e "Identità e territorio", a quanto pare, non hanno percepito la

soddisfazione non solo per me ma per tutto il gruppo di giovani che insieme a me ha condiviso questa battaglia. L'unico rammarico, forse, è di qualche uscita un po' fuori del seminato dell'ultima settimana, ma per il resto è stata una bella

esperienza che ci ha portato fin qui per ridare alla città un progetto nuovo, diverso, e speriamo che già dalla prossima settimana dia i risultati che tutti ci aspettiamo". Gli orvietani ci sembra abbiano prestato ascolto anche ad Andrea Scopetti, segretario del Pd, che aveva promesso una sorta di partecipazione partecipata che ha chiamato "una grande rete civica orvietana, vale a dire una forma di confronto permanente e costante sui problemi e sulle decisioni fondamentali della nostra comunità, alla quale prenderanno parte il Sindaco e la Giunta, i consiglieri, i rappresentanti delle associazioni di categoria, del volontariato, del mondo produttivo, e i delegati delle Frazioni indicati direttamente dai cittadini. A Orvieto decideremo insieme quali obiettivi prioritari mettere a bilancio, come realizzarli e con quali risorse, portando tra la nostra gente quelle decisioni che per troppo tempo si sono prese tra quattro mura".

Antonio Colasanto

BREVI

❖ NARNI

Campi estivi per ragazzi



Ragazzi durante le attività estive

Con la fine delle scuole ecco che arrivano puntualmente le attività estive organizzate, insieme al Comune di Narni, dall'azienda pubblica di servizi alla persona "Beata Lucia". I "corsi" si terranno presso la piscina comunale che è tornata nella piena disposizione del Comune. Le attività sono rivolte ai più giovani per favorire l'aggregazione, stimolare le capacità creative, sportive e la socializzazione, stimolare le capacità creative, sportive e culturali, stimolare la cooperazione, il lavoro a gruppi e sviluppare l'educazione ambientale. Le attività del centro estivo "Il castello di Aslan" suddivise in diversi turni, si svolgeranno, per un minimo di 20 iscritti, dal 16 giugno al 29 agosto, nell'orario 8-13, per bambini e ragazzi ambo sessi dai 3 ai 14 anni. Il contributo spese per ciascun turno (cinque giorni di attività) è di 30 euro. La quota assicurazione, una tantum al momento dell'iscrizione, è di 15 euro. Sono previste agevolazioni per la partecipazione di due o più fratelli.

❖ IMPRESE

Corsi per quelle "green"

C'è tempo fino al 15 luglio per iscriversi ai corsi del progetto "Eco è logico", finanziati dalla Provincia di Terni attraverso il Fondo sociale europeo. Nello specifico, si tratta di sette corsi gratuiti e rivolti a tutti coloro che sono residenti e domiciliati nella provincia di Terni e "desiderano aggiornare le proprie competenze per cogliere le nuove opportunità di lavoro e di business che offre il processo di crescita legato alla green economy". Ai corsi possono partecipare i residenti o domiciliati, dai 18 ai 65 anni, che siano dipendenti o titolari di imprese che operano nel settore green o abbiano avuto esperienze professionali in questo ambito.

❖ CARSULAE

Visite in aumento

Dati positivi sulle presenze all'area archeologica e al Centro visita e documentazione di Carsulae. Nei primi cinque mesi del 2014 si sono registrate 9.302 presenze contro le 6.500 presenze dello stesso periodo del 2013, con un aumento del 43% di visitatori. In particolare è triplicato il numero di visitatori nel mese di marzo, con 2.122 presenze contro le 680 del marzo 2013. Aumenti considerevoli di visitatori anche nel week-end di Pasqua e in quello del 25 aprile, mentre nel ponte del 1° maggio si sono registrate 643 presenze, di cui 443 nel solo giovedì 1° maggio.

❖ UIL

Rieleto Venturi

Il congresso provinciale della Uil, che si è svolto a Castel di Lago, ha rieletto Gino Venturi nella carica di segretario provinciale, per i prossimi 4 anni. Lucia Marinelli e Stefano Paloni nella segreteria. Vladimiro Conti tesoriere. "La Uil - afferma Venturi - rilancia l'impegno per una città resiliente, in grado di utilizzare le avversità per migliorarsi e perseguire un progetto di crescita e sviluppo. Al centro dell'attenzione della Uil il problema della mancanza di lavoro: i tanti giovani che non riescono ad averlo ma anche i tanti che, non più giovani, lo hanno perduto. Ci vogliono politiche adeguate centrali e regionali, una riduzione del costo del lavoro, lo sblocco del divieto di assunzione nella pubblica amministrazione".

Auguri per il nuovo mandato

TERNI. La conferma di Leopoldo Di Girolamo nella carica di sindaco

Leopoldo Di Girolamo è di nuovo il sindaco di Terni, prevalendo al ballottaggio sull'avversario Paolo Crescimbeni. Questi i risultati: Di Girolamo (centro-sinistra) voti 20.198 pari al 59,5% dei voti validi; Crescimbeni (centro-destra) voti 13.742 pari al 40,4%. Le schede bianche sono state 271, le nulle 914. Auguri di buon lavoro al Sindaco perché prosegua e migliori nei prossimi cinque anni il lavoro svolto nel quinquennio precedente.

Entrano in Consiglio comunale: Stefano Bucari, il candidato più votato di questa tornata elettorale con 803 preferenze, Sandro Piermatti, Renato Bartolini, Sandro Piccinini, Vladimiro Orsini, Jonathan Monti e Michele Pennoni, Andrea Cavicchioli, Francesco Filipponi, Valeria Masiello, Andrea Zingarelli, Fabio Narciso, Pasqualino Borgo, Saverio Lamanna, Falerio Chiappini, Cristiano Crisostomi, Giuseppe Mascio, Luigi Bencivenga, Francesca Malafoglia. All'opposizione: Paolo Crescimbeni, Francesco Ferranti, Stefano Fatale, Federico Brizi, Marco Cecconi, Enrico Melasecche, Stefano De Santis, Angelica Trenta, Thomas De Luca. Valentina Pococacio, Federico Pascuilli, Patrizia Braghiroli, Franco Todini. Il primo commento, al di là dei risultati, è amarissimo ma per oggettività va fatto e riguarda l'altissima percentuale dei non votanti: hanno votato il 39,13% degli



Leopoldo Di Girolamo (il secondo da sinistra) festeggia l'esito del ballottaggio

Nei cinque, duri anni precedenti la Giunta ha "tenuto" in fatto di qualità della vita, conti pubblici, difesa del lavoro, miglioramento urbanistico

aventi diritto, ciò significa che ben il 60% degli aventi diritto non si è recata alle urne, rinunciando così a un importante diritto-dovere qual è il voto. Certamente questo è un primo dato importantissimo e significativo, su cui il Sindaco e tutto il Consiglio comunale neo-eletto dovranno riflettere, analizzando il motivo dell'astensione. La cittadinanza deve essere riconquistata alla politica e a prestare attenzione e partecipazione alla *res publica*, cioè a tutto quel che riguarda il bene comune di una cittadinanza.

Auguri, Leo (così è chiamato familiarmente da molti cittadini)! Lo abbiamo visto al lavoro da sindaco nel quinquennio

passato, durissimo sotto ogni punto di vista nel periodo più acuto della crisi socio-economica che ha colpito l'Italia. L'Amministrazione comunale da lui guidata ha tenuto, mantenendo un livello accettabile della qualità della vita, sia per i conti pubblici che per il tessuto economico e sociale, sia anche per la difesa del sistema industriale nonché per il miglioramento urbanistico della città. Nell'appello finale il Sindaco ha dichiarato di non accontentarsi di quanto già fatto, ma di voler impegnarsi per "più lavoro, meno tasse, più imprese e una nuova classe dirigente". E più avanti: "Il nostro Paese e Terni hanno bisogno di scrivere una nuova pagina con una guida credibile e affidabile per guardare al futuro con forza, ambizione, coraggio e speranza". Gli elettori hanno dimostrato di aver fiducia e si attendono di non essere delusi: buon lavoro!

Nicola Molè



Il comandante Pierluigi Felli

CARABINIERI. Festa dell'Arma e attività del Comando provinciale di Terni

Anche Terni celebra il bicentenario della fondazione dell'Arma dei carabinieri nella sede del Comando provinciale. Il comandante col. **Pierluigi Felli** ha illustrato i risultati operativi conseguiti dall'Arma negli ultimi 12 mesi, che registrano un calo dell'1,7% dei delitti consumati, con una percentuale di quelli scoperti che si attesta intorno al 25,5%, ben al di sopra della media nazionale. Complessivamente sono state 94 le

persone tratte in arresto e 1.386 quelle deferite in stato di libertà. Significativo l'impegno profuso dall'Arma nella repressione della cosiddetta violenza di genere e dello stalking, nell'ambito dei quali sono stati eseguiti 16 provvedimenti, tra arresti e applicazione di misure cautelari quali la detenzione in carcere e il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalle persone offese, nonché deferite in stato di libertà 24 persone. I 1.543 interventi

per soccorso operati dai carabinieri in tutta la provincia testimoniano la vicinanza alle categorie sociali più vulnerabili. Positivo anche il bilancio nella lotta al traffico di stupefacenti, che ha visto l'aumento di oltre il 100% delle persone tratte in arresto, con oltre 10 kg di sostanze stupefacenti sequestrate. Nello stesso settore sono state 59 le persone denunciate in stato di libertà e 102 quelle segnalate all'autorità amministrativa. Particolarmente significativo è il dato che rivela che l'Arma dei carabinieri si è occupata di procedere per oltre il 70% dei reati che si sono verificati nell'ambito della provincia.

IMPRESE. I dati diffusi dalla Camera di commercio

Le aziende invecchiano

L'andamento economico nella provincia di Terni si è chiuso con un bilancio sostanzialmente in pareggio tra aziende nate e quelle che hanno cessato l'attività, per un totale di 19.053 aziende attive operanti sul territorio. I dati sull'andamento economico diffusi dalla Camera di commercio di Terni, in vista della XII edizione della Giornata dell'economia, evidenziano anche che il tasso di crescita peggiore tra il 2013 e il 2012 è stato quello del settore **agricolo**, che si contrae del 3,4%; seguono l'**industria** in senso stretto (-2,6%) e le **costruzioni** (-1,6%). Il comparto del **turismo** resta in terreno positivo, con una lieve crescita dell'1% rispetto al 2012. "Il nostro - sottolinea il presidente dell'ente camerale, **Enrico Cipiccia** - è un territorio che ha pagato e sta pagando un prezzo molto alto alla crisi, forse più di altri, ma siamo dotati di risorse, capacità e creatività che sicuramente sapremo mettere a frutto anche per il fu-

turo. Da soli però non possiamo farcela. Sono ottimista - aggiunge -, conosco le capacità imprenditoriali che sa esprimere questo territorio sia nei settori tradizionali che in quelli innovativi, e credo che il fermento in atto porterà buoni risultati. Certamente si dovrà lavorare, istituzioni comprese, tutte in un'unica direzione per il raggiungimento di quello che chiamo "un bene comune".

Trova conferma il *trend* che vede un rafforzamento della componente **straniera** tra chi fa impresa; *trend* che dovrebbe essere confermato anche nel 2014. Al primo trimestre infatti le imprese iscritte straniere sono 61 cioè il 15,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2013. Scende invece il contributo dei **giovani** al rafforzamento del sistema imprenditoriale provinciale, che già soffre di un problema di invecchiamento. A Terni la percentuale è anche più bassa del dato medio nazionale (10,8% contro l'11,2%).

Scuola / imprese

Eureka! Il progetto arriva dalla Finlandia

Si è concluso con successo, nei giorni scorsi, "Eureka! Funziona!", il progetto educativo rivolto agli studenti delle scuole primarie ispirato a un'esperienza partita nel 2005 in Finlandia. Era promosso a livello nazionale da Federmeccanica con il patrocinio del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, e attuato dalle territoriali regionali e provinciali di Confindustria. Vi hanno preso parte, per Terni, le classi III, IV e V della scuola primaria De Amicis, facente parte dell'istituto comprensivo De Filis, lavorando in gruppi di quattro-cinque alunni, impegnandosi per circa 20 ore di attività distribuite nell'arco di tre mesi. Alcuni hanno curato il disegno, altri si sono occupati del 'diario di bordo' per raccontare le varie fasi di lavoro, altri ancora hanno costruito materialmente l'oggetto, aiutati dai *tutor* che a Terni sono stati alcuni ragazzi delle quinte classi dell'Itis Allievi. "L'aver partecipato a questo progetto significa - per Confindustria Umbria - prendersi carico delle attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, a beneficio dei bambini, già dai primi anni di vita scolastica, per far sviluppare loro la conoscenza e l'uso dei materiali, la curiosità per la tecnologia e l'inventiva".

❖ **SANT'ANTONIO**
Festa del patrono

A Terni presso la chiesa di Sant'Antonio si festeggia il patrono con la tradizionale tredicina di sant'Antonio di Padova e il 13 giugno con la festa solenne. Alle 17 la benedizione dei bambini e alle 18.30 la messa solenne. Alle ore 21 la processione per le vie della parrocchia. Durante l'intera giornata verrà distribuito il pane benedetto. Domenica 15 giugno, ore 11 festa della famiglia. Tale festa coincide con il 70° anniversario della liberazione di Terni, 13 giugno 1944: un motivo ulteriore per ringraziare il Santo, come fecero allora i ternani.

❖ **AMELIA**
Gruppi estivi

Il Grest di Amelia, dal 9 giugno all'11 luglio (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 13) organizza per bambini e ragazzi dai 7 ai 12 anni, presso l'oratorio Santa Maria Ausiliatrice, attività ludico-ricreative ispirate alle "Cronache di Narnia". Oltre ai giochi, laboratori, attività teatrali e sportive, per il 2 luglio a Narni è in programma un incontro di tutti gli oratori della diocesi.

L'Anspi ha messo anche a disposizione un sussidio per gli operatori pastorali: *Narnia. Cronache d'estate*, suddiviso in 17 giornate, per un'attività estiva impostata su circa 3 settimane. Tale proposta è facilmente adattabile anche a periodi di attività più brevi. In esso, oltre a giochi, attività, laboratori e a uno specifico percorso di preghiera quotidiano, vi è anche una traccia di preparazione per gli animatori e una proposta per un campo scuola rivolto ai pre-adolescenti. **(Benedetta Rinaldi)**

❖ **ORATORIO CUP**
Domenica la fase finale

Domenica 15 giugno è in programma la giornata conclusiva dell'Oratorio Cup, la manifestazione promossa dall'Anspi, dal Csi e dalla Pastorale giovanile della diocesi. Presso la struttura di Campomaggiore dalle ore 16 si affronteranno, in incontri su due tempi da 15 minuti l'uno, le prime due squadre del girone A con le ultime due del girone B e le prime due del girone B con le ultime due del girone A. Le quattro vincenti si giocano dal 1° al 4° posto. Le squadre del girone A sono Guardea, Narni, Amelia, Arrone; del girone B, Rocca S. Zenone, Borgo Bovio, Gabelletta, Don Bosco.

❖ **TERNI**
Carmelitane

Domenica 15 giugno alle 21 al monastero delle Carmelitane sarà presentato il cd, testi e canti ispirati al *Castello interiore* di Teresa d'Avila, realizzato dalle religiose di Terni. Interverrà padre Gabriele Morra, provinciale dell'Ordine carmelitano del centro Italia.

DIOCESI. *Dopo un anno e mezzo tra noi*

Il bilancio finale di mons. Vecchi

Dopo un anno e mezzo alla guida della diocesi, mons. **Ernesto Vecchi**, vescovo amministratore apostolico, torna nella sua Bologna. Un impegno importante, il suo, in una fase difficile per la diocesi alla quale ha lasciato la bella Nota pastorale "Ripartire da Cristo".



"La mia azione è stata soprattutto quella di eliminare le cause dei rischi. Ora si deve proseguire con le riforme strutturali, perché queste difficoltà si potrebbero ripetere in futuro"

Eccellenza, come ha vissuto questa fase del suo ministero episcopale?
"Ha completato quello che un po' mi mancava, perché come vescovo ausiliare a Bologna ho avuto incarichi diversi. Qui ho fatto esperienza di un governo diretto di una diocesi, forte dell'esperienza maturata con grandi maestri come il card. Lercaro, il card. Poma e il card. Biffi. C'era un problema da risolvere, e io, che sono un operativo, ho preso subito la questione con molta serietà, in presa diretta con i superiori e con Papa Francesco che, all'inizio, è stato di grande aiuto e ha indicato la strada per poter uscire da questo momento di difficoltà".
Da subito ha definito i ternani e gli umbri "gente di pasta buona".
"È vero. Qui mi sono trovato bene, perché sono abituato ad avere un rapporto diretto con le persone, e ho trovato subito sintonia con la gente. Ho sentito

questo atto di fiducia iniziale, che poi si è manifestato sempre più, anche facilitato dal mio carattere schietto per cui faccio spesso riferimento nei miei interventi alla vita concreta".
Oggi, qual è la sua analisi riguardo alla situazione della diocesi?
"Sul piano amministrativo il problema c'era e l'abbiamo affrontato con chiarezza. Una persona da sola non può risolvere tutto, e per questo ho chiesto di poter usufruire di alcune collaborazioni dirette di alcuni tecnici con cui opero a Bologna. Hanno lavorato con me per fare chiarezza e risolvere i problemi. Prima, togliere le esposizioni bancarie. Abbiamo impiegato un anno e abbiamo risparmiato una piccola cifra che può essere utile per proseguire nel risanamento. La mia azione è stata soprattutto quella di eliminare le cause dei rischi; ora si deve proseguire con delle riforme strutturali, perché queste difficoltà si possono ripetere. È necessario aumentare il reddito, ridurre le spese anche del personale e di gestione di tutta la realtà che va rivisitata. Non tutto può essere sulle spalle della diocesi. Se si va avanti per la strada intrapresa, approvata dalla Santa Sede e in particolare dalla Congregazione per il clero, si potrà restituire il prestito e arrivare al pareggio di bilancio nel 2015-2016".
Su questa vicenda quanto si è detto a proposito e quanto a sproposito?
"Di spropositi ne sono detti tanti. Sono state tante le lettere non firmate che ho ricevuto nelle quali, dimostrando una incosapevolezza ecclesiale fortissima, mi si chiedeva di rimuovere alcuni sacerdoti e collaboratori. Certo, anche il nuovo vescovo dovrà conoscere prima di decidere. Si tratta di togliere quella propensione a voler giudicare le cose dall'esterno. Non è solo portando divisioni ulteriori all'interno che si possono



Mons. Vecchi e Papa Francesco in occasione della visita in Vaticano delle acciaierie di Terni

risolvere i problemi, bisogna collaborare. Il problema c'è tutto, ma non è la fine del mondo: se mettiamo in campo tutte le risorse che abbiamo, di collaborazione e di obbedienza al vescovo, tutto si risolve. Le comunità cristiane devono essere sensibilizzate al mantenimento della propria Chiesa, e questo sarà un compito di chi guiderà questa Chiesa. La parrocchia è un ente a sé e non s'identifica con la diocesi, c'è autonomia finanziaria e pastorale diversa, per cui ciascuno deve prendersi la responsabilità che gli compete. La sensibilizzazione amministrativa deve in qualche modo essere inculcata nella gente; sono i precetti fondamentali della Chiesa".
Lei ha spesso trattato la questione dei laici e del ruolo dei cattolici nella società e nella politica.
"Nei tempi moderni si è imposta la divisione tra laici e cattolici, per cui i cattolici vanno a messa e gli altri fanno politica; se un cattolico fa politica, deve smettere di andare a messa, o non tenerne conto. Questo è sbagliatissimo, è un indirizzo che disorienta, e che è nato dal nostro movimento cattolico. Bisogna che il cattolico, in quanto tale,

nelle realtà temporali si assuma le proprie responsabilità, sempre ispirandosi al Vangelo e facendone testimonianza".
La gente ha apprezzato la sua sincerità, il suo modo di dialogare anche durante le omelie. Lei ha percepito questa vicinanza?
"Certo, ho visto tante persone cordiali nei tanti luoghi della diocesi che ho visitato, e per la verità, più ci si allontana dalla città, più si percepisce la "pasta buona". C'è una partecipazione popolare che ho percepito e apprezzato molto".
Cosa porterà con sé a Bologna?
"Porterò molti ricordi, che sono il segno di una vicinanza che ho recepito non solo da parte delle autorità ma anche di coloro che fanno attività pastorale. Mi sento legato definitivamente a questa Chiesa come vescovo soprattutto nella preghiera, e spero che occasioni d'incontro ci saranno ancora. Il rapporto diretto con questa Chiesa non si cancella, lo porto dentro. Ha configurato questi ultimi anni della mia vita episcopale e l'ha completata. Un rapporto che porterò nel cuore e nelle preghiere".

Elisabetta Lomoro



Il mese mariano nell'Amerino

L'immagine mariana del Santuario della Madonna delle Grazie

campagna amerina, è stata molto partecipata. Dodici, come il numero delle stelle della Corona. Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 21 l'appuntamento è stato presso varie edicole mariane, di volta in volta contrassegnate dalla luce tremolante delle fiaccole. Ogni sera abbiamo pregato avvolti da un'aria frizzante ma coperti da un "manto di stelle". Ognuno con la corona tra le mani, esperte di alcuni e impacciate di altri, come quelle di chi scrive; forse è per questo che, oltre alla corona del rosario, ho ricevuto in dono anche le istruzioni. Come non ricordare l'incontro all'edicola della Vergine Maria di Foce: abbiamo pregato insieme alla famiglia di Edson, il ragazzo albanese che lo scorso anno, proprio in quel luogo, ha

perso la vita. Ringraziamo don Francesco De Santis per l'entusiasmo con il quale ha accolto e ampliato la nostra iniziativa, voluta da don Giuseppe Marinozzi molti anni or sono. Non posso sottacere la telefonata inaspettata di un signore, che proporrebbe di concentrare presso il santuario della Madonna delle Grazie la conclusione del rosario anche delle parrocchie di Amelia. Perché no? Azzardo: e perché escludere quelle di Narni e Terni? Proviamoci! Sarebbe veramente bello. Grazie a don Raffaele Wlazo, ma anche a don Piero Grassi e don Antonio Cardarelli della diocesi di Orvieto e Todi che hanno assecondato la nostra iniziativa. "La preghiera non ha confini".

Avio Proietti

Corpus Domini con saluto ufficiale a mons. Ernesto Vecchi

Giovedì 19 giugno a Terni sarà celebrata la festività del Corpus Domini con inizio alle 20.50 nella chiesa di San Francesco, dove si terrà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi. A seguire, alle 21.15, partirà la processione eucaristica con il Santissimo Sacramento per le vie della città, alla quale prenderanno parte i sacerdoti della diocesi, le confraternite, i Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme, i rappresentanti delle parrocchie e delle associazioni. La processione si snoderà dalla chiesa di San Francesco lungo via Barberini, corso Tacito, piazza della Repubblica con la sosta per una breve meditazione, via Roma, via dell'Arringo per concludersi nella cattedrale di Terni. Al termine ci sarà il saluto a mons. Vecchi da parte della comunità diocesana e delle istituzioni e il concerto dell'"Orchestra d'armonia" Città di Terni diretta da Domenico Agnusdei.

BREVI

❖ OSTERIE DEL GUSTO

Ristorazione a filiera corta

Le strutture aderenti alla rete enogastronomica regionale denominata "Osterie del gusto" (38 ristoranti e 51 imprese produttrici di prodotti tipici collegati da un rigoroso disciplinare vincolante per le rispettive offerte) hanno selezionato - ad Assisi, Città di Castello, Gubbio, Marsciano - le quattro partecipanti al percorso che nel corrente anno ha avuto il compito di valorizzare le eccellenze della cucina tradizionale dell'Umbria. La tappa nella nostra città è stata localizzata il 23 maggio scorso presso il ristorante "Boccione" ubicato in località San Gregorio nelle vicinanze di uno dei "castelli" meglio conservati del territorio.

❖ SCUOLA "RINASCITA"

Recita di fine anno

Nel pomeriggio di venerdì 30 maggio il teatro Metastasio di Assisi ha ospitato un folto pubblico interessato alla recita di fine anno scolastico che ha portato sul palcoscenico i piccoli della scuola materna "Rinascita" che da tempo si erano preparati scrupolosamente al debutto. Lo spettacolo, articolato in due parti, ha proposto gli ottimi risultati ottenuti dai bambini con la frequenza ai laboratori di arte circense e di lingua inglese, approvati e sostenuti dal corpo docente con lo scopo di far crescere negli allievi il dominio del corpo e della mente grazie al fecondo connubio di disciplina e fantasia, rispettando il candore dell'innocenza. Si è fatta apprezzare la corralità dell'impostazione che ha consentito a tutti, indistintamente, di sentirsi protagonisti e spontaneamente capaci di aiuto vicendevole nelle contingenti situazioni di difficoltà, divertendosi e facendo divertire gli spettatori che non hanno lesinato prolungati applausi. Al termine gli elogi della dirigente Tecla Bacci e dell'assessore Francesco Mignani hanno premiato l'impegno dei giovanissimi attori e del "team" che li ha preparati con metodo e continuità.

❖ PREMIO

All'architetto Paola Falini

Venerdì 30 maggio nella capitale giapponese è stato conferito l'Appreciation Prize dell'Architectural Institute of Japan all'architetto Paola Falini, ordinario di Urbanistica all'Università "La Sapienza" di Roma e docente nell'Università di Parigi. Per il prestigioso riconoscimento, assegnato per la prima volta a un architetto italiano, sono state indirizzate dal sindaco Claudio Ricci vive congratulazioni che confermano la fiducia dell'Amministrazione di Assisi che ha assegnato da tempo all'architetto Falini il compito impegnativo di consulente per il nuovo Prg della città.

❖ ROTARY

Premio "Salvatore Vivona"

Il presidente del Rotary club Emanuele Concetti ha assegnato, per essersi distinta con il massimo dei voti nello studio delle lingue classiche, alla studentessa Sara Macellari il premio "Salvatore Vivona" istituito in memoria del past president, insigne latinista e per molti anni preside del liceo classico "Properzio". La consegna della borsa di studio è avvenuta il 5 giugno al teatro Lyrick in occasione del saggio di recitazione degli allievi del liceo che sotto la guida del loro docente Enrico Zuddas, hanno portato in scena, riscuotendo meriti applausi, l'impegnativo testo di Luigi Pirandello *Così è se vi pare*.

❖ ASSISI

Nuovo Statuto

Nella seduta del 29 maggio il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Statuto della città di Assisi aggiornato e arricchito di contenuti rispetto all'edizione in vigore dal 2001. Tra le novità di più ampio significato si registra il "Consiglio comunale dei ragazzi" introdotto per avvicinare all'istituzione comunale le nuove generazioni e condurre a una sensibilità civica garante del loro futuro. Alle protagoniste dell'impegnativo lavoro preparatorio (Claudia Travicelli e Patrizia Buini, rispettivamente presidenti della III Commissione consiliare e del Consiglio comunale) è stato rivolto il plauso del sindaco Ricci e di numerosi esponenti della municipalità.

a cura di Pio de Giuli

È di nuovo tempo di Grest

GUALDO TADINO.

Si parte il 30 giugno, da quest'anno già a cominciare dai bambini di 8 anni. Il tema guida sarà il mondo di Narnia creato da C. S. Lewis

Sono ormai sedici anni che, prima con i Salesiani, poi con "Educare alla vita buona", a Gualdo Tadino viene organizzato il Grest (gruppi estivi). Anche quest'anno, puntuale, l'appuntamento con il divertimento estivo sano e responsabile per bambini dagli 8 anni in su, torna per raccogliere quanti, con la fine della scuola e con i genitori ancora al lavoro, non hanno nessuno che si occupi di loro o, più semplicemente, vogliono ritrovare i vecchi amici per giocare e passare giornate spensierate senza sprecare il tempo.

È questo l'obiettivo del Grest 2014, che si terrà dal 30 giugno al 22 agosto presso l'oratorio "Don Bosco" di Gualdo. Per la precisione, il Grest 2014, che si avvale dei sussidi dell'Anspi (Associazione nazionale San Paolo Italia) avrà come filo conduttore "Narnia", il celebre best-seller i cui personaggi saranno il pretesto per giochi, attività, laboratori e persino uno specifico percorso di spiritualità per bambini e preadolescenti.



Le attività avranno inizio, ogni mattina, alle 8, con l'arrivo dei ragazzi; seguirà il "grande cerchio" con la presentazione del tema del giorno e, alle 9, il grande gioco, con i ragazzi divisi in quattro squadre, che dovranno guadagnare il maggior numero di punti, perché, com'è tradizione, il gioco dura per tutta la durata del Grest e solo l'ultimo giorno verrà decretata la squadra vincitrice fra quelle in lizza.

Novità di quest'anno, oltre ad alcuni nuovi giovani educatori, anche la presenza dei bambini di 8 anni, che avranno modo di svolgere attività e giochi su misura, in modo da non essere esclusi dai più grandi. Ogni mattinata si chiuderà alle 12 ma, d'intesa con gli educatori, ci sarà la possibilità anche di

fermarsi a pranzo all'oratorio. Le attività, poi, riprenderanno alle 14.30 per chiudersi al termine del pomeriggio. Tutti i venerdì, com'è ormai consuetudine, sono previste escursioni a Val-sorda, a Mirabilandia, all'Acquafan di Riccione e in altre località. Poiché le iscrizioni sono aperte dallo scorso 7 giugno e l'affluenza, l'anno scorso, è stata massiccia - oltre 150 fra bambini e ragazzi - gli organizzatori del Grest si raccomandano alle famiglie che fossero necessitate o interessate di provvedere al più presto all'iscrizione dei propri figli, recandosi in oratorio dal lunedì al giovedì in orario mattutino e di sabato in orario pomeridiano (per informazioni, cell. 549 1282296).

Pierluigi Gioia



La sig.ra Felice Purgatorio

FOSSATO DI VICO. Compie 102 anni la signora Felice, ospite della casa "Ridolfi Bizzarri"

Lo scorso 1° giugno alla casa per anziani "F. Ridolfi Bizzarri - A. Galassi" di Purrello a Fossato di Vico è stato festeggiato il compleanno della sig.ra Felice Purgatorio che ha compiuto 102 anni; con lei erano presenti parenti gli ospiti della struttura, oltre all'instancabile presidente Velia Dionisi Ridolfi. Felice è nata il 30 maggio del 1912 a Tetange in Lussemburgo dove i suoi genitori erano emigrati per lavoro; aveva quattro fratelli. All'età di due

anni è tornata con la sua famiglia al paese di origine, Purrello, dove ha frequentato la scuola elementare. Da giovane ha imparato l'arte del ricamo appresa presso il convento delle suore di clausura di Sant'Agostino a Sigillo dove aveva una sorella, suor Teresina morta nel 2002; così ha potuto avere anche una formazione di tipo religioso, e ancora oggi mantiene una fede molto salda. Si è sposata all'età di 20 anni con Giuseppe Pambianchi, che faceva il minatore prima a

Lussemburgo poi in Italia; non hanno avuto figli e, purtroppo, a 50 anni è rimasta vedova. Fino a 80 anni ha vissuto da sola, poi è andata ad abitare con la famiglia di suo nipote Renato. Da un anno si è trasferita presso la casa di soggiorno per anziani a Purrello. Felice, nonostante la veneranda età, mantiene una mente lucida, una buona memoria e un carattere ben determinato. Sono ancora vivi i brutti momenti che ha vissuto durante la guerra. Ricorda tra l'altro di aver visto Benito Mussolini che si era dovuto fermare al Purrello per un guasto alla macchina.

Marta Ginettelli

RIVOTORTO. È anche possibile "adottare" una tomba

Omaggio ai Caduti di guerra

Un vasto prato verde e tante lapidi bianche, quanti sono i soldati sepolti nel cimitero del Commonwealth presso Rivotorto di Assisi lungo via del Sacro Tugurio, a breve distanza dal santuario. Un numero di vittime che induce alla riflessione: 798 inglesi, 55 sudafricani, 49 canadesi, 29 neozelandesi, 10 indiani, 4 non identificati. La commemorazione dei caduti - connessa quest'anno al 70° anniversario della liberazione della città di Assisi - è stata prestabilita per domenica 15 giugno, secondo tale programma a partire dalle ore 9.45: deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti a Rivotorto; corteo alla volta del suddetto cimitero e deposizione di altra corona; interventi, allocuzioni e consegna degli attestati di adozione delle tombe.

"La cerimonia commemorativa si è sempre contraddistinta per una notevole partecipazione di popolo e per il coinvolgimento di associazioni, esercito con picchetto di onore, Arma dei carabinieri, polizia di Stato,

Guardia di finanza, e inoltre per la presenza di vari rappresentanti dell'Amministrazione e di altre istituzioni, dei cavalieri del colle Paradiso. Ha già confermato la propria diretta adesione l'ambasciatore della Nuova Zelanda" dichiara Franco Brunozi, consigliere delegato ormai da anni a tale manifestazione che si avvale dell'apposito Comitato per le adozioni, della Pro loco di Rivotorto e della nota banda musicale.

L'"adozione" di una tomba comporta l'impegno di portarvi un fiore almeno una volta all'anno offrendo anche una preghiera: un impegno estremamente accessibile, valido comunque se presuppone una lucida cognizione delle tragiche vicende accadute e un vigoroso trasporto verso ideali pacifisti. Altrimenti ogni gratificazione si ridurrebbe a puro formalismo. Sullo sfondo del cimitero appare la visuale di Assisi, dalla torre campanaria della cattedrale alla basilica di San Francesco. Può essere interpretato come un segno di buon auspicio?

Francesco Frascarelli

❖ GUALDO TADINO

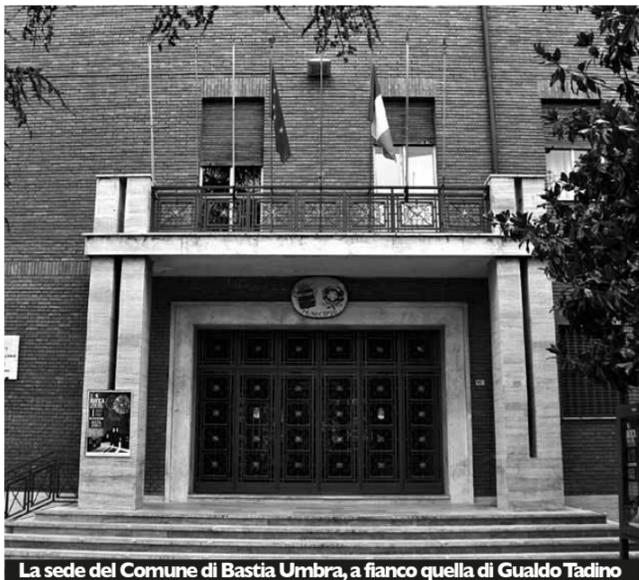
Il saluto del commissario Salvatore Grillo

Con l'elezione del Sindaco, Salvatore Grillo ha terminato l'incarico di commissario straordinario al Comune di Gualdo Tadino. "Porterò con me - dice - il ricordo di un'esperienza straordinaria che mi ha dato modo di conoscere luoghi di grande bellezza e gente seria, laboriosa, onesta e sincera. Un ringraziamento sentito va al personale del Comune, dirigenti e collaboratori che, ognuno per la propria responsabilità, mi hanno fornito un supporto imprescindibile per svolgere al meglio la mia azione di amministratore straordinario. I risultati raggiunti sono principalmente merito loro, che hanno saputo tradurre in azioni amministrative le mie idee e le mie intuizioni. Grazie al Corpo di polizia municipale che, accogliendo le mie richieste in tema di sicurezza urbana, ha interagito con le altre forze di polizia presenti sul territorio, ottenendo risultati significativi. Un apprezzamento sincero rivolgo al direttore del Polo museale e a tutti i suoi collaboratori. Un saluto e un ringraziamento al comandante e al personale della locale stazione dell'Arma dei carabinieri, ai vigili del fuoco, del Corpo forestale e della polizia provinciale". Il neo-sindaco Massimiliano Presciutti, eletto con il 53,71%, ha ora preso le redini della città. Un augurio al Sindaco, affinché inizi un'era di sviluppo, crescita e opportunità per tutti!

Marta Ginettelli

POLITICA. I sindaci eletti a Bastia Umbra e Gualdo Tadino al ballottaggio

Una conferma, una novità



La sede del Comune di Bastia Umbra, a fianco quella di Gualdo Tadino



Elettori in calo

Si registra una significativa diminuzione del numero di elettori a Bastia Umbra e Gualdo Tadino andati alle urne domenica 8 giugno per il ballottaggio. Le operazioni di voto, iniziate regolarmente alle ore 7 e proseguite fino alle ore 23, si sono chiuse con un fisiologico ma rilevante calo di quasi 15 punti percentuali (per un numero di 2.354 elettori) rispetto al primo turno a Bastia e di circa 10 punti percentuali (pari a 1.300 persone) a Gualdo. Un dato piuttosto preoccupante. Ai neo-eletti il compito di riflettere per poi operare.

Stefano Ansideri - classe 1954, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro della Provincia di Perugia - viene confermato nel suo incarico di sindaco di Bastia Umbra per un ulteriore quinquennio. Con circa 10 punti percentuali e quasi 1.000 voti in più di Simona Carosati, il primo cittadino ha vinto il ballottaggio con 5.412 voti (55,06%) rispetto ai 4.417 (44,94%) della sfidante, sostenuta da Partito democratico, lista civica "La sinistra per Bastia", lista civica "Cambiapasso!" e lista civica "Bastia per te!". A sostenere il neo-eletto erano invece Forza Italia, Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale, lista civica "Ansideri sindaco" e lista civica Bastia popolare. Il nuovo Consiglio comunale di Bastia risulta pertanto composto da 10 consiglieri: 4 "Ansideri sindaco" (Catia Degli Esposti, Roberto Roscini, Mauro Timi, Giulio Provvidenza); 5 "Bastia popolare" (Fabrizia Renzini, Jacopo Cairolì, Francesco Fratellini); 2 Forza Italia (Filiberto Franchi, Franco Possati); 1

Fratelli d'Italia (Stefano Santoni). L'opposizione verrà rappresentata da 6 consiglieri: Simona Carosati; 4 del Pd (Federica Moretti, Ramona Furiani, Mirko Casagrande Moretti, Gabriella Bonciarelli); 1 del Movimento 5 stelle (Marcello Rosignoli).

Massimiliano Presciutti - classe 1971, con esperienze professionali nella cooperazione sociale, nella formazione professionale e nel mondo sindacale; da alcuni anni si occupa inoltre di riforme e regolamenti presso la commissione Statuto del Consiglio regionale - è il nuovo sindaco di Gualdo Tadino, avendo ottenuto il 55,85% delle preferenze contro il 46,17% di Roberto Morroni, sindaco uscente del centro-destra. A sostenere il neo-eletto erano Partito democratico, lista civica "Rinnovamento per Gualdo" e lista civica "Gualdo cambia con Presciutti sindaco". Il nuovo Consiglio comunale sarà pertanto composto da 8 membri del Pd (Giorgio Locchi, Jada Commodi, Daniele

Guidubaldi, Fabio Pasquarelli, Michela Mischianti, Gloria Sabbatini, Roberto Morroni, Alessio Passeri); 1 di "Gualdo cambia" (Bledion Sota) ed 1 di "Rinnovamento per Gualdo" (Simonetta Parlanti). All'opposizione, 2 "Morroni sindaco" (Roberto Morroni, Erminio Fofi), 1 Forza Italia (Silvia Minelli), 1 M5s (Stefania Troiani), 1 "Appello per Gualdo" (Brunello Castellani) ed 1 "Ermanno Rosi sindaco" (Ermanno Rosi).
Elena Lovascio

BREVI

❖ RIVOTORTO

Programma della festa della Trinità

Preceduta dal tradizionale triduo (12-14 giugno), domenica 15 giugno si celebra con particolare solennità la festa della Ss. Trinità presso l'omonima chiesa in località Rivotorto di Assisi. Il programma della giornata inizia con la messa delle ore 8; seguirà alle 9.45 la processione delle comunità parrocchiali di Rivotorto, Capodacqua e Viote dalle rispettive chiese alla chiesa della Ss. Trinità (parteciperanno le confraternite delle tre frazioni e la banda musicale di Rivotorto). Alle 10.30 la solenne concelebrazione che sarà presieduta dai parroci delle tre frazioni in festa. Alle 17.30 la messa che sarà presieduta da p. Giovanni Ciuraro. Dopo ogni celebrazione verranno offerti maritocchi e bevande. Al termine della messa del pomeriggio si svolgeranno alcuni giochi popolari ed è prevista anche l'esibizione del mago Dudi. Costruita nell'XI secolo, la chiesa della Trinità sorge su una collinetta proprio sul luogo dove ai tempi di san Francesco era situato uno dei lebbrosari comunali e dove il Santo prestò la sua opera con i suoi compagni. L'importanza della chiesa sarebbe da collegarsi anche a un'esperienza mistica della santa Angela da Foligno che avrebbe segnato la sua vita. Ogni anno un gruppo di priori si attiva a raccogliere dei fondi allo scopo di solennizzare la festa ma anche per eseguire interventi di manutenzione della chiesa, che è stata recentemente restaurata.

❖ CANNARA

Processione a Piandarca in memoria del Poverello

Il 1° giugno, in ricordo della fondazione del Terz'ordine francescano e della "Predica agli uccelli" di san Francesco, si è svolta una partecipata processione a Piandarca (Cannara). È seguita la messa all'edicola votiva, celebrata da p. Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento di Assisi. Hanno partecipato il neo-sindaco di Cannara Fabrizio Gareggia (con tutta la Giunta comunale) e il sindaco di Assisi Claudio Ricci. Durante la messa hanno emesso la professione perpetua 4 membri della fraternità Ofs di Cannara: Fabrizio, Laura, Vienna, Maria Stella.

❖ GUALDO TADINO

Elezioni per la Comunanza agraria

Domenica 15 giugno, presso il salone parrocchiale di San Giuseppe Artigiano, dalle ore 9 alle ore 19 si terranno le elezioni dei membri del Consiglio di amministrazione della Comunanza agraria Appennino gualdese. Potranno votare ed essere eletti solo i membri in regola con il pagamento della quota associativa (5 euro), che può essere versata ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19, presso l'apposito ufficio aperto a San Giuseppe Artigiano. (Pie. Gio.)

❖ VALFABBRICA

Il Sentiero francescano adesso è tutto a colori

Dal 31 maggio al 2 giugno si è svolta a Valfabbrica la 1° edizione di "Coloriamo il Sentiero francescano". Si è trattato di un progetto insolito ma affascinante: la vita di san Francesco raffigurata a colori spray proprio lungo la strada percorsa da Francesco. Fu subito dopo la celebre spoliatura da affetti, vesti e denari, consumata pubblicamente nella piazza di Assisi, che Francesco se ne andò verso Gubbio. Una strada selvaggia, tra i boschi d'Assisi e Valfabbrica, tra il castello di Giomici e il monte della Biscina, lungo la valle del Chiascio. Pochi santi sono vicini alla sensibilità di oggi come Francesco, se non altro per quel suo amore e rispetto del creato che lo hanno fatto proclamare il Santo dell'ecologia. A Valfabbrica si è voluto dare ampio risalto all'arte di strada proprio per raffigurare i passaggi clou di Francesco, ottenendo un ottimo coinvolgimento tra artisti e cittadini. (M. G.)



Parrocchia di San Michele

BASTIA UMBRA. Attività della Caritas concluse e in corso

È andata bene la mostra missionaria organizzata dalla Caritas parrocchiale di Bastia, da poco conclusasi. Un'iniziativa, che ormai è diventata una bella consuetudine, il cui ricavato va per supportare le povertà locali che, purtroppo, aumentano considerevolmente. I bastioli hanno sempre mostrato una particolare sensibilità e solidarietà nei confronti di coloro che vivono in condizioni disagiate. Anche la pesca di solidarietà, realizzata con i giovani dell'Operazione Mato Grosso, è riuscita bene. Tra le attività, continua il Banco alimentare, l'assegnazione di generi alimentari a 50 famiglie bisognose del territorio. Prosegue la distribuzione dei vestiti per bambini, resa pos-

sibile grazie alla generosità di tante famiglie che hanno donato oggetti e materiali necessari per i più piccoli, permettendo in tal modo di rispondere alle molteplici richieste. A fine giugno, come ogni anno, tutti gli operatori della Caritas di Bastia prendono parte a una celebrazione liturgica; di seguito è previsto un momento conviviale al centro San Michele. Gli operatori della Caritas sono in continuo movimento, impegnati come volontari, dimostrano una grande capacità di ascolto e una sensibilità appassionata e umana nei confronti di quelle persone che chiedono aiuto per fronteggiare le necessità quotidiane, organizzando molte attività. Infatti si stanno già predisponendo per la prossima iniziativa, una lotteria in occasione della festa di san Michele Arcangelo.

O. S.

Concerto "Con il cuore, nel nome di Francesco"

Tradizionale appuntamento da Assisi con la musica e la solidarietà. È il concerto "Con il cuore, nel nome di Francesco" in programma sabato 14 giugno alle 20.35 dal sagrato della basilica di San Francesco (diretta su Rai 1). Lo spettacolo, condotto da Carlo Conti, vedrà la partecipazione di Annalisa, Claudio Baglioni, Alex Britti, Deborah, Dear Jack, Roby Facchinetti, il tenore frate Alessandro, Laura Giordano, Rocco Hunt, Massimo Ranieri, Francesco Renga, Alessandro Siani e Philippe Daverio. Quest'anno i proventi saranno destinati alle popolazioni delle Filippine colpite dal tifone Yolanda nel novembre 2013 e le missioni francescane in Kenya. Per partecipare a questa gara di solidarietà sarà possibile donare, fino al 22 giugno, con sms e con chiamate da



Una passata edizione del concerto

rete fissa al 45505. Il valore della donazione sarà di 2 euro da tutti i cellulari personali Tim, Vodafone, Wind, 5, PosteMobile, CoopVoce e Nòverca, e di 2 o 5 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb; mentre da rete fissa TeleTu e Twt il valore della donazione sarà di 2 euro. L'iniziativa benefica è promossa dal Sacro Convento di Assisi e dall'Istituto per il credito sportivo; alla sua

realizzazione hanno contribuito Poste italiane e Banca popolare di Spoleto spa. La produzione del programma "Con il cuore, nel nome di Francesco" è affidata alla Rai con il patrocinio morale di Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Assisi. Sarà possibile donare anche tramite bonifico bancario sul conto corrente: "Francesco d'Assisi, un uomo un fratello" IT 55 R 05704 38270 000000007000. "Si tratta - spiega padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa francescana - di un evento che unisce musica, cultura e spiritualità, grazie al quale anno dopo anno riusciamo a portare sollievo e aiuto concreto a popolazioni colpite da calamità, fame e malattie". E allora, come diceva san Francesco: "Finché abbiamo tempo, operiamo il bene".

R. B.

BREVI

❖ ELEZIONI

Auguri del Vescovo ai neo-Sindaci

Il vescovo Ceccobelli ha inviato una lettera di congratulazioni ai Sindaci chiamati a guidare i Comuni umbri nel territorio della diocesi.

A Filippo M. Stirati, sindaco di Gubbio

“I problemi che la nuova Amministrazione da lei guidata dovrà affrontare sono molteplici e di non facile soluzione. Voglio sperare che coloro che sono stati eletti sappiano impegnarsi, anche da posizioni diverse, per trovare soluzioni capaci di superare il grave momento di crisi che attraversa la nostra città”. Augura “all’intero Consiglio comunale di vivere relazioni positive, affinché le diversità culturali e politiche rappresentino una risorsa per la soluzione dei problemi e mai un motivo di lotta e di contrapposizione”, offre “a lei e all’intero Consiglio la mia collaborazione per quanto posso e per quanto mi compete come vescovo” e assicura “anche la collaborazione della Chiesa diocesana, nell’ambito delle rispettive competenze, per la crescita della città e del suo territorio, per il bene spirituale e materiale dei cittadini, in particolare di quelli più in difficoltà e dei più indifesi”.

A Marco Locchi, sindaco di Umbertide

“Le auguro di saper continuare, sull’esempio dell’Amministrazione che l’ha preceduta, la difesa e la promozione dei valori umani che sono a fondamento della convivenza civile, quali la giustizia, la pace, la solidarietà, il rispetto di ogni diversità, e in modo particolare la famiglia”.

Ad Andrea Capponi e Fabio Vergari

Rispettivamente sindaci di Costacciaro e Scheggia-Pascelupo: “Assicuro la mia collaborazione per la crescita della comunità, ricca di civiltà e di tradizioni, per il suo progresso culturale, economico e sociale, da perseguire con speciale attenzione verso le categorie più disagiate: in particolare gli anziani e i giovani in cerca di occupazione e di validi ideali”.

❖ GUBBIO

Libro sul mausoleo dei Quaranta Martiri

Nel quadro delle iniziative che introducono la commemorazione dei Quaranta Martiri (22 giugno 1944), mercoledì 18 giugno, alle ore 21.30 nell’ex refettorio del convento di San Pietro avrà luogo la presentazione del volume *Memoria viva. Il mausoleo dei Quaranta Martiri di Gubbio* di Gianluca Sannipoli, Enrica Sebastiani, Catia Doriana Bellini. Interverranno il prof. Paolo Belardi dell’Università di Perugia e Luigi Latini presidente associazione “Pietro Porcinai” di Firenze.

❖ UMBERTIDE

Gloria Paoletti emette i primi voti tra le Clarisse

La redazione locale de *La Voce* si stringe a Gloria Paoletti, una ragazza cresciuta a Cristo Risorto, per anni animatrice parrocchiale, che ha deciso di entrare nel convento delle Clarisse di Montone e che emetterà domenica 15 giugno la sua professione temporanea. Gloria – ha ricordato don Gerardo Balbi – dopo l’Università, ha sentito nascere in lei la chiamata alla vita religiosa. Quindi, dopo l’anno di prova e il noviziato, farà la professione temporanea alla presenza del vescovo di Città di Castello, mons. Cancian. La clausura rappresenta una scelta dura e difficile, ma anche esaltante per chi la vede come un “perdersi agli occhi degli uomini, per ritrovarsi a quelli di Dio”. (F. C.)

A vincere sono le liste civiche

GUBBIO. Qualche considerazione sul risultato del ballottaggio

Il nuovo sindaco di Gubbio è **Filippo Mario Stirati**, sessantenne, laurea in Lettere, docente di Latino e greco al “Mazzatinti”, personalità di spicco della vita politico-amministrativa e culturale cittadina, con alle spalle esperienze di consigliere, assessore e vice sindaco, nonché di vice presidente della Provincia di Perugia. Alla testa della coalizione “Scelgo Gubbio”, “Liberi e democratici”, Psi e Sel, ha vinto alla grande il ballottaggio con Ennio Palazzari, sostenuto da Pd, “Impegno per Gubbio”, Popolari per Gubbio.

Un successo indiscusso. Alto, purtroppo l’astensionismo: su 28.017 aventi diritto hanno partecipato al voto in 15.062, il 53,76% (erano il 74,75% il 25 maggio, e il 66,87% nel 2006). Stirati ha ottenuto 10.585 voti (2.716 in più rispetto al 25 maggio), il 73,24%, contro i 5.795 di Palazzari (1.068 in meno della prima tornata), il 26,76%.

“Il successo – questa la prima dichiarazione del neo sindaco – è andato al di là di ogni previsione. Vorrei dire che ha vinto la città, che ci chiede un forte rilancio sotto tutti gli aspetti, e di riannodare il rapporto tra cittadini e istituzioni. Un risultato che ha il sapore della legittimazione, ma siamo consapevoli dei problemi e delle difficoltà che ci attendono”.

“Complimenti e auguri di buon lavoro al nuovo sindaco”, il commento di Palazzari,



Il neo sindaco Filippo Stirati insieme alla famiglia

Oltre all’alta percentuale di astensionismo, si fa notare il clima di sfiducia nei confronti dei partiti tradizionali

zari, neofita della politica, che ha accettato il risultato con serenità, consapevole di aver affrontato la competizione elettorale con impegno e di essersi messo a disposizione della città con totale generosità.

Il risultato si presta a una lettura importante: la sfiducia nei partiti ufficiali. Protagonisti indiscussi del successo di Stirati, oltre alle sue indubbie qualità e capacità, sono i movimenti civici, che sono

riusciti ad intercettare le attese dell’elettorato, con l’aspirazione a un “ritorno alla normalità” che manca da anni.

Basta leggere la composizione del Consiglio: maggioranza 15 consiglieri, di cui 10 per Liberi e democratici: Aldo Cacciamani, Giuseppe Biancarelli, Gianni Menichetti, Alessia Tasso, Gabriele Lepri, Valerio Piergentili, Moreno Zebi, Paola Biraschi, Letizia Bellucci, Mirko Pompei; 3 per “Scelgo Gubbio”: Mattia Martinelli, Giacomo Faramelli, Lorenzo Rughi, 1 Psi: Massimo Ceccarelli e 1 Sel: Stefano Ceccarelli. Minoranza 9 consiglieri, di cui 4 Pd: Ennio Palazzari, Virna Venerucci, Luca Barilari, Marco Cardile; 3 Movimento 5 stelle: Rodolfo Rughi, Mauro Salciarini, Sara Mariucci; 1 “Bene Comune”: Francesco Gagliardi, 1 Prc - Gubbio libera: Pavilio Lupini.

Giampiero Bedini

UMBERTIDE. Ecco la composizione della nuova Giunta comunale Locchi

Il sindaco di Umbertide **Marco Locchi** ha firmato i decreti di nomina dei componenti della Giunta comunale e del vice sindaco. Il nuovo esecutivo risulta composto da: Maria Chiara Ferrazzano, a cui sono state affidate le deleghe relative ad Ambiente, Politiche di sviluppo dei centri urbani (Qsv), Finanziamenti europei, Pari opportunità, Protezione civile, rapporti con i volontariato e

presidenza Sottocommissione di vigilanza sui pubblici spettacoli. È stata nominata anche vice sindaco. A Paolo Leonardi sono andate le deleghe in materia di Turismo, Agriturismo, Agricoltura, Commercio, Sicurezza e polizia municipale, Promozione e marketing territoriale; a Maria Cinzia Montanucci le deleghe a Istruzione, Entrate tributarie e patrimoniali, Servizi demografici,



La nuova Giunta comunale Locchi

Servizi decentrati; Pier Giacomo Tosti, deleghe a Bilancio e programmazione economica e finanziaria, Sport e tempo libero; Raffaella Violini, deleghe a Sviluppo economico e politiche del lavoro,

Insedimenti produttivi, attività e servizi produttivi, Personale e formazione professionale, Rapporti con le frazioni, Cultura. Alcuni sono già volti noti (Ferrazzano, Montanucci), mentre per gli altri si tratta della prima esperienza da assessori. Il sindaco Locchi ha inoltre

deciso di mantenere, temporaneamente, le competenze relative a Servizi sociali, Sanità, Urbanistica ed edilizia, Lavori pubblici.

F. C.

UMBERTIDE. La parola a Luca Uccellani

Caritas, problemi e prospettive

Con il direttore della Caritas diocesana **Luca Uccellani**, di passaggio ad Umbertide, sono state esaminate ed affrontate alcune tematiche legate alla Caritas locale, al ruolo e alle prospettive del Centro Jerry Masslo. È stata l’occasione per affrontare da vicino problematiche legate a realtà che andrebbero affinate meglio, rappresentando uno spaccato essenziale e fondamentale di quello che è il mondo della solidarietà alla Fratta.

Nella circostanza è stato sottolineato che la Caritas di Umbertide è ricca di attività e iniziative, organizzata a livello zonale e gestita in maniera saggia. C’è sempre la necessità, però, di coordinarsi con l’esperienza diocesana in maniera più approfondita, operando in maniera da ricercare e realizzare un coinvolgimento sempre più ampio con l’esperienza dell’Emporio di San Giorgio di Città di Castello (da dove sono emersi tanti casi di povertà dislocati anche a Umberti-

de).

Il Centro Masslo, invece, vive una fase di passaggio: verrà infatti chiuso per un mese per lavori di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti. Poi, con il Comune, ci sarà bisogno di ridiscutere la destinazione di questo spazio, originariamente nato come un luogo di accoglienza per uomini stranieri che venivano per lavorare nell’agricoltura e specificamente nell’ambito della tabacchicoltura, ma che nel tempo ha visto mutare le esigenze. Adesso, per esempio, ha visto crescere l’emergenza delle famiglie. Ma come conciliare l’esigenza di accoglienza di singoli e famiglie se questo crea dei problemi? Bisognerà operare - sottolinea Uccellani - un lavoro di rilettura della realtà più puntuale possibile, perché questo luogo sia al servizio dei bisogni del territorio, e soprattutto affinché lo faccia nel modo migliore.

Fabrizio Ciocchetti

Diocesi - gemellaggio

Due reliquie a Villa Garibaldi

Si consolidano i rapporti tra la diocesi eugubina e Villa Garibaldi, il centro del Mantovano pesantemente danneggiato dal terremoto del giugno 2012. La sua parrocchia è intitolata a Mariano e Giacomo come la cattedrale eugubina, dove sono conservati dal V-VI secolo, sotto l’altare maggiore, i resti mortali dei due santi africani, martirizzati a Cirta di



Numidia nel 259 d.C. Dopo aver contribuito al restauro della chiesa, destinando a tale scopo la raccolta della “Quaresima di carità”, lunedì 16 giugno il vescovo mons. **Mario Ceccobelli** sarà di nuovo in visita ufficiale a Villa Garibaldi per consegnare al parroco mons. Telò una reliquia dei due Santi. In precedenza, in occasione della visita ufficiale di una delegazione eugubina, era stata donata alla comunità un’acquasantiera in ceramica opera del ceramista eugubino Giampietro Rampini.

FOLIGNO. La Quintana è alle batture finali. Tanti gli appuntamenti nei Rioni con sfilate, spettacoli e cene in taverna

Ci siamo. Tutto è pronto a Foligno per la Sfida de la Giostra della Quintana in notturna al Campo de li Giochi di domenica 15 giugno (ore 21). La partita dell'Italia ai Mondiali di calcio in Brasile di sabato ha infatti fatto slittare di un giorno la gara. E per l'occasione per quintanari e tifosi a mezzanotte di sabato 14 appuntamento in piazza: il presidente dell'Ente Metelli ha infatti assicurato che il match calcistico sarà trasmesso in diretta dal maxi schermo allestito in largo Carducci per la trasmissione dei cerimoniali barocchi e del corteo storico di venerdì 13 giugno.

Si entra dunque nel vivo della manifestazione, pur con qualche problema all'impianto di illuminazione pubblico che ha lasciato senza luce alcune delle iniziative in programma negli scorsi giorni, tra cui la manifestazione "Pony...amo la Quintana a cavallo" di domenica 8 giugno sera. Grande amarezza è stata espressa in proposito dal presidente Domenico Metelli: "Desidero ricevere spiegazioni riguardo a quanto si è verificato in queste serate di Quintana - ha detto - siamo rimasti senza luce in occasione della serata di apertura delle taverne, poi ancora un altro inspiegabile guasto ci ha costretto, giovedì 5 giugno a spostarci in largo Carducci per permettere agli sbandieratori di esibirsi". Infine il black-out di domenica in piazza Matteotti per l'evento dedicato ai bambini con i pony.

Sabato 7 giugno, in piazza della Repubblica, si è svolto un bellissimo spettacolo con i *tableaux vivants* "La conversione di un cavallo" dall'opera di Caravaggio. Gli attori di "Ludovicarambelliteatro" hanno composto sotto gli occhi degli spettatori 25 tele di Caravaggio con i loro corpi e l'ausilio di oggetti di uso comune e stoffe drappeggiate. Martedì si è concluso il "Gareggiare dei Convivi" con il banchetto del Rione Cro-



È tempo di "Sfida" ma prima la Nazionale

Venerdì il corteo delle rappresentanze rionali e la lettura del bando. Domenica 15 la Sfida in notturna. Intanto sabato sera tutti in largo Carducci per assistere alla partita dell'Italia ai Mondiali sul grande schermo.

ce bianca all'Auditorium Santa Caterina. Mercoledì in piazza San Domenico si è tenuto il Palio di San Rocco, mentre giovedì in tarda serata protagonista in corso Cavour e piazza della Repubblica è stato il Teatro di strada Novelle Lune "Tarocchi". Venerdì sera alle ore 21.45 appuntamento con il corteo delle rappresentanze rionali, alle ore 23 in piaz-

za della Repubblica si tiene la lettura del bando e la benedizione dei cavalieri. Domenica 15, presso il Quintana Point, che quest'anno è stato trasferito nella palazzina di Porta Romana sede del Parco di Colfiorito, di fronte all'ex Apt, dalle 10 alle 16, ci sarà l'annullo speciale di Poste italiane. Anche quest'anno per chi volesse maggiori informazioni su tutto l'evento c'è la rivista Q, in distribuzione già dal 30 maggio.

E dal 6 giugno la manifestazione e tutte le sue particolarità sono visibili sul piccolo schermo, con "Quintana Channel" trasmissione in onda tutti i giorni su Canale 10 di Umbria Tv. Il progetto televisivo dedicato alla "Giostra della Quintana" renderà conto della manifestazione con i commenti dei protagonisti e i dietro le quinte.

BREVI

❖ ROCCAPORENA

Festa della Rosa

Il 21 e il 22 giugno a Roccaporena si svolgerà la Festa della Rosa. Sabato 21 sera si terrà un percorso di preghiera, un rito collettivo sulle tracce della Via Crucis, che si snoda tutto all'interno del piccolo e suggestivo borgo. Domenica mattina la festa sarà dedicata alle migliaia di pellegrini che si recano durante l'anno a Roccaporena. Un'attenzione particolare è data a tutte le donne che portano il nome Rita, alle quali viene donata una rosa ed una pergamena a ricordo della giornata delle Rite. La festa si chiude tutti gli anni a notte fonda, con degli spettacolari fuochi d'artificio che partono dai due versanti della stretta valle e si incrociano proprio sopra lo scoglio di Santa Rita.

❖ MONTEFALCO

7000 visitatori per Gozzoli



La lettera autografa

Si è chiusa con successo il 2 giugno la mostra dedicata a Benozzo Gozzoli al Complesso museale di San Francesco. La proroga ha confermato l'interesse per l'esposizione straordinaria della "Madonna col Bambino fra San Domenico e Santa Caterina d'Alessandria" di Beato Angelico e la lettera autografa di Benozzo Gozzoli del 1452, riacquistata grazie al progetto "Montefalco nel cuore". È stato registrato il 40% in più di visitatori rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in tutto 7000 visitatori provenienti sia dall'Italia che dall'estero.

❖ FOLIGNO

"Migranti per forza"

Venerdì 13 giugno, alle ore 17, presso la corte di palazzo Trinci si svolge il Meeting conclusivo del progetto europeo IntegrArt mappatura e presentazione delle politiche di accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo in Italia e in Europa. Il convegno dal titolo "Migranti per forza" vede la partecipazione di Viktoria Mihalko, coordinatrice del progetto IntegrArt, mons. Giancarlo Perego, responsabile Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, Alessandro Maria Vestrelli, dirigente servizio programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria della Regione Umbria, Chiara Pieri, Fondazione Centro Astalli di Roma. Il convegno è preceduto dai saluti delle autorità del Comune di Foligno, di Manlio Marini, presidente L'Officina della memoria, di mons. Luigi Filippucci, direttore Migrantes per la Ceu. Coordina l'incontro Simona Bonini, L'Officina della memoria.

Bevagna. Il seminarista Davide Tononi ordinato nuovo diacono dall'arcivescovo Renato Boccardo

Domenica 8 giugno scorso, solennità di Pentecoste, la Chiesa diocesana di Spoleto-Norcia ha vissuto un evento di grazia: l'arcivescovo Renato Boccardo, nella splendida chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Bevagna, per l'imposizione delle sue mani e la preghiera di tutta la Chiesa, ha ordinato diacono il seminarista Davide Tononi. Nato il 23 giugno 1984 a Desenzano sul Garda (Bs), il giovane ha maturato la vocazione al sacerdozio in parrocchia,

guidato e sostenuto dai familiari, dal parroco e da moltissimi amici, tutti presenti a Bevagna. Davide si è formato al Pontificio Seminario regionale "Pio XI" di Assisi, presente al gran completo alla celebrazione ad iniziare dal rettore mons. Carlo Franzoni, e in questi anni ha fatto esperienze pastorali nelle parrocchie di S. Nicolò in Spoleto, dei Santi Pietro e Paolo in Spoleto e, da ultimo, in quella di S. Michele Arcangelo in Bevagna. Nell'omelia mons. Boccardo rivolgendosi a Davide

ha detto: "Il diaconato che ricevi - ha detto il Presule - non è per te, ma di Cristo e per gli altri. La consacrazione è per la missione. Divenuto amico di Cristo, di una amicizia che deve ogni giorno rinnovarsi ed approfondirsi, tu sarai, per questo, servo degli altri, e tutta la tua vita dovrà spendersi, senza limiti e senza riserve, nel dono di te agli altri. Per questo la Chiesa ti accoglie con gioia e speranza, come dono grande del Signore". Al termine della messa, prima della benedizione finale il neo diacono ha ringraziato Dio "per questa giornata carica di stupore e di gioia" e poi tra gli altri la sua famiglia, il parroco della sua terra d'origine, il Vescovo.



Davide Tononi



Per essere informato su ciò che è importante. Per te

LA VOCE

Se non sei abbonato richiedi 8 copie omaggio oppure compilando il form che trovi nel sito www.lavoce.it/abbonamenti puoi accedere gratuitamente al nostro sito per sei settimane

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail abbonamenti@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397. Visita il nostro sito www.lavoce.it

Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 ("CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE LA VOCE O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

COGNOME

NOME

VIA e Ni

CITTÀ

CAP PROVINCIA

TEL/CELL

DIOCESI

Nella Natura c'è tutto

Non solo vitamine e minerali
per risvegliare la tua energia



100%
naturale

Oltre 500 sostanze funzionali
prodotte dalla Natura,
selezionate da Aboca

NATURA MIX

sostegno

studio, crescita,
cambi di stagione

vigore

stress, sport,
intenso lavoro

vitalità

studio, stanchezza mentale,
attività intellettuale

